

ALLEGATO 4

LE FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO EX D. LGS. N. 231/2001

INDICE

LE FATTISPECIE DEI REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. 231/2001)	6
LE FATTISPECIE DEI DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (ART. 24-BIS DEL D.LGS.231/2001)	11
LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART.24-TER DEL D.LGS.231/2001)	17
LE FATTISPECIE DEI DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA (ART.25-BIS d.LGS231/2001).....	19
LE FATTISPECIE DEI DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1 DEL D.LGS. 231/2001)	21
LE FATTISPECIE DEI REATI SOCIETARI (ART. 25-TER DEL D.LGS.231/2001).....	25
LE FATTISPECIE DEI DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART.25-QUATER DEL D.LGS. 231/2001)	29
LE FATTISPECIE DEI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ARTT.25-QUATER.1 E 25 QUINQUIES DEL D.LGS. 231/2001)	33
LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI ABUSO DI MERCATO (ART.25-SEXIES DEL D.LGS. 231/2001) ..	37
LE FATTISPECIE DI DELITTI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO SANZIONATE DAL D.LGS. N. 231/2001 (ART. 25 SEPTIES).....	38
LE FATTISPECIE DEI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DIPROVENIENZA ILLECITA RICHIAMATI DALL'ART. 25 OCTIES DEL D.LGS.231/2001	40
LA FATTISPECIE DEI REATI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI (ART. 25-OCTIES.1 DEL D.LGS. 231/2001).....	42
LE FATTISPECIE DEI DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-NOVIES DEL D.LGS.231/2001).....	44
LA FATTISPECIE DEL REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONIMENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART.25 DECIES DEL D.LGS. 231/2001)	46
LE FATTISPECIE DEI REATI AMBIENTALI (ART.25-UNDECIES DEL D.LGS.231/2001)	47
LE FATTISPECIE DEI REATI DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO è IRREGOLARE (ART.25-DUODECIES DEL D.LGS.231/2001)	52
LE FATTISPECIE DEI REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA (ART.25-TERDECIES DEL D.LGS.231/2001)	53

LA FATTISPECIE DEI REATI DI FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D’AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI (ARTT. 25-QUATERDECIES DEL D.LGS. 231/2001).....54

LA FATTISPECIE DEI REATI TRIBUTARI (ART. 25 QUINQUIESDECIES DEL D.LGS. 231/2001) ..55

LA FATTISPECIE DEI REATI DI CONTRABBANDO (ART. 25 SEXIESDECIES DEL D.LGS. 231/2001)59

LA FATTISPECIE DEI REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO (ARTT. 25-SEPTIESDECIES E 25-DUODEVICIES DEL D.LGS. 231/2001)64

LE FATTISPECIE DEI REATI TRANSNAZIONALI RICHIAMATI DALLA LEGGE 16 MARZO 2006 N. 14667

IL D. LGS: N. 231/2001 – LE FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO

In base al d.lgs. n. 231/2001, l'ente può essere ritenuto responsabile soltanto per i reati espressamente richiamati dal d.lgs. n. 231/2001, se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti apicali o subordinati qualificati ex art. 5 comma 1 del Decreto stesso.

Le fattispecie possono essere comprese, per comodità espositiva, nelle seguenti categorie:

- **delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.** Si tratta del primo gruppo di reati originariamente individuato dal d.lgs. n. 231/2001 (art. 24, così come modificato dalla L. 161/2017, dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023, e art.25 così come modificati dalla legge n. 190/2012, dalla L. 3/2019, dal D.Lgs. n. 75/2020, dalla L. 112/2024 e dalla L. 114/2024 con l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio);
- **delitti contro la fede pubblica**, quali falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo, previsti dall'art. 25-bis del Decreto, introdotto dall'art. 6 del D.L. 350/2001, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 23 novembre 2001, n. 409, recante "*Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'Euro*", modificato dalla legge n. 99/2009 e dal D.Lgs. n. 125/2016;
- **reati societari.** L'art 25-ter è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 3 del d.lgs. 11 aprile 2002, n. 61 (così come modificato dalla legge n. 190/2012, dalla legge. 69/2015 e dal d.lgs. 56/2023), che nell'ambito della riforma del diritto societario, ha previsto l'estensione del regime di responsabilità amministrativa delle società anche a determinati reati societari;
- **reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**, richiamati dall'art. 25-quater d.lgs. 231/2001, introdotto dall'art. 3 della legge 14 gennaio 2003, n. 7. Si tratta dei "*reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali*", nonché dei delitti, diversi da quelli sopra indicati, "*che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999*";
- **abusi di mercato**, richiamati dall'art. 25-sexies del Decreto e dall'art. 187-quinquies TUF con riferimento all'illecita comunicazione di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato;
- **delitti contro la personalità individuale**, previsti dall'art. 25-quinquies, introdotto nel Decreto dall'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228 e modificato dalla legge 199/2016;
- **reati transnazionali.** L'art. 10 della legge 16 marzo 2006 n. 146 prevede la responsabilità amministrativa dell'ente anche con riferimento ai reati specificati dalla stessa legge che presentino la caratteristica della transnazionalità;
- **delitti contro la vita e l'incolumità individuale.** L'art. 25-quater.1 del Decreto, introdotto dalla legge 9

- gennaio 2006, n. 7, prevede tra i delitti con riferimento ai quali è riconducibile la responsabilità amministrativa dell'ente le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- **delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.** L'art. 25-septies, prevede la responsabilità amministrativa dell'ente in relazione ai delitti di cui agli artt. 589 e 590, terzo comma, c.p. (Omicidio colposo e lesioni personali), commessi con violazione delle norme delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
 - **reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.** L'art. 25-octies, introdotto dal d.lgs..231/2007 e modificato dalla L.186/2014, stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente anche con riferimento ai reati previsti dagli articoli 648, 648-bis, 648-ter, 648-ter-1 c.p.;
 - **delitti informatici e trattamento illecito di dati**, di cui all'art. 24-bis del Decreto (modificato dal D.lgs. n. 7 e 8 del 2016, dal D.L. n. 105/2019 e da ultimo dalla L. 90/2024) il quale prevede nuove fattispecie di illecito amministrativo in dipendenza di taluni delitti informatici, di trattamento illecito di dati anche per finalità di rafforzamento della cybersicurezza nazionale;
 - **delitti contro l'industria e il commercio**, richiamati dall'art.25-bis n.1 del Decreto;
 - **delitti di criminalità organizzata**, richiamati dall'art. 24-ter del Decreto, introdotto dalla L.94/2009, modificato dalla L- 69/2015 e dalla L. n. 236/2016;
 - **delitti in materia di violazione del diritto d'autore**, richiamati dall'art. 25-novies del Decreto;
 - **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** (art. 377-bis c.p.), richiamato dall'art. 25-decies del Decreto;
 - **reati ambientali**, richiamati dall'art. 25-undecies del Decreto, introdotto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla legge n. 68/2015, dal D.Lgs. n. 21/2018 e, da ultimo, dalla L. n. 137/2023;
 - **reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**, richiamato dall'art.25-duodecies del Decreto e modificato dal D.L. 20/2023;
 - **reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati**, richiamati dall'art.25- ter lett. s bis del Decreto;
 - **reati tributari.** L'art 25- quinquiesdecies è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dalla legge n. 157/2019 e modificato dal d.lgs. 75/2020 in attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
 - **reati di razzismo e xenofobia**, di cui all'art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001, aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167 e modificato dal D.Lgs. n. 21/2018
 - **contrabbando.** L'art. 25-sexiesdecies introdotto nel d-lgs- 231/2001 dal d.lgs. 75/2020 in attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, ha esteso la responsabilità amministrativa dell'ente in relazione alla

- commissione dei reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43;
- **delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori**, di cui all'art. 25-octies.1, aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificato dalla L. n. 137/2023;
 - **delitti contro il patrimonio culturale e paesaggistico** introdotti agli artt.25-septiesdecies e 25-duodevicies, D.lgs. 231/2001, per effetto della L. n. 22/2022;
 - **frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati** introdotti dalla l. n. 39/2019 all'Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001.

LE FATTISPECIE DEI REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. 231/2001)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate nel d.lgs. 231/2001 agli artt. 24 (*Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture*) e 25 (*Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione*).

Per le ipotesi di reato contemplate dall'art. 24 del D.lgs. n. 231/2001, si applica la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità, si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti, sovvenzioni, contributi, mutui agevolati o altre erogazioni, da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, destinate alla realizzazione di una o più finalità, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni, documenti falsi ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea.

Contrariamente a quanto previsto per il reato di malversazione di erogazioni pubbliche ex art. 316-bis c.p., a nullarileva la destinazione delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Infine, va evidenziato che trattasi di ipotesi di reato residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato.

Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o

all'Unione Europea).

La fattispecie in esame può realizzarsi, a titolo esemplificativo, qualora, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico e/o dei dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

Frode nelle pubbliche forniture

Tale ipotesi di reato si configura nel caso di frode commessa durante l'esecuzione o nell'adempimento agli obblighi derivanti da contratti di fornitura conclusi con lo Stato, o con altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2, Legge n. 898/1986)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il conseguimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, non configurino il reato più grave di truffa aggravata.

Turbata libertà degli incanti (353 c.p)

Tale ipotesi di reato è configurabile nel caso di condotte volte ad impedire o turbare la gara nei pubblici incanti e nelle licitazioni private per conto della PA, mediante qualsiasi mezzo concretamente idoneo ad incidere sul regolare funzionamento e sulla partecipazione degli offerenti alla gara (a titolo esemplificativo: presentazione di offerte incongrue).

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis)

Tale ipotesi di reato si realizza nell'attuazione di condotte tali da intervenire artificialmente sulla modalità

di scelta del contraente da parte della PA e che siano idonee a conseguire un vantaggio, a scapito di altri concorrenti. Le condotte incriminate dal legislatore si sostanziano attraverso alterazioni del contenuto del bando di gara o di altro atto che stabilisce i requisiti e le modalità di partecipazione alla procedura selettiva del contraente.

Per le ipotesi di reato contemplate dall'art. 25 D. Lgs. 231/2001, di seguito elencate, le sanzioni sono così modulate:

- fino a 200 quote per i reati di:

Corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318)

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità e accetta la promessa (si pensi ad esempio al caso in cui al fine di velocizzare l'ottenimento di un'autorizzazione da parte di un soggetto pubblico e un esponente aziendale prometta al pubblico ufficiale competente l'assunzione o l'attribuzione di una consulenza fittizia a un suo familiare).

Ai sensi dell'art. 320 c.p. le disposizioni di cui all'art. 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio: in tali casi, tuttavia, le pene previste dal legislatore sono ridotte fino a un terzo rispetto alle fattispecie delittuose che vedono coinvolto un pubblico ufficiale.

Istigazione alla corruzione (art. 322, co.1 e 3, c.p.)

Tale ipotesi di reato si realizza nell'offerta o nella promessa di denaro o altre utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La previsione estende la responsabilità al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altre utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

È l'ipotesi di reato commesso da chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.

Sussiste responsabilità per la commissione di tale reato anche per il soggetto con qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

È prevista l'applicazione per aver commesso i reati di cui sopra, nonché per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), corruzione per il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi (art. 319-bis c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.).

Peculato (art. 314 c.p., co.1)

Tale ipotesi di reato si configura quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, anche provocando una lesione agli interessi finanziari dell'Unione Europea.

Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)

Trattasi di un'ipotesi di reato residuale, che si configura al di fuori dei casi di peculato ex art. 314 c.p., da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto.

Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)

Tale ipotesi di reato è realizzata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.

- da 200 a 600 quote per i reati di:

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)

L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 c.p. si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, ovvero ne accetta la promessa (si pensi ad esempio ad ipotesi corruttive nei confronti dei funzionari pubblici da parte di esponenti aziendali o a mezzo di consulenti per impedire la comminazione di sanzioni pecuniarie).

Ai fini dell'imputazione della responsabilità per tale reato, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio, vanno considerati sia gli atti illegittimi o illeciti (vietati, cioè, da norme imperative o contrastanti con norme dettate per la loro validità ed efficacia) sia quegli atti che, pur formalmente regolari, siano stati posti in essere dal pubblico ufficiale violando il dovere d'imparzialità o asservendo la sua funzione

a interessi privati o comunque estranei a quelli proprio della Pubblica Amministrazione.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter, co.1, c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui una società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario).

Qualora dal fatto derivi l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore ai cinque anni, ovvero superiore a cinque anni o all'ergastolo, si applica la sanzione da 300 a 800 quote.

Istigazione alla corruzione (art. 322, co. 2 e 4, c.p.)

Tale ipotesi di reato ricorre qualora l'offerta o la promessa fatta, anche da altro pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, non sia accolta.

- da 300 a 800 quote per i reati di:

Concussione (Art. 317 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o un terzo, denaro o altra utilità.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)

Tale ipotesi di reato si realizza nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio,abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o un terzo, denaro o altra utilità. A differenza della fattispecie di reato di concussione, la responsabilità per il fatto sorge anche in capo al soggetto passivo sia stato limitato nell'autodeterminazione.

LE FATTISPECIE DEI DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (ART. 24-BIS DEL D.LGS.231/2001)

La legge 18 marzo 2008, n. 48 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica e norme di adeguamento dell’ordinamento intero” ha ampliato le fattispecie di reato che possono generare la responsabilità delle società. L’art. 7 del predetto provvedimento ha introdotto nel Decreto l’art. 24-bis “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”, che riconduce la responsabilità amministrativa degli enti ai reati di seguito individuati.

Più di recente, la fattispecie in esame è stata modificata dalla Legge n. 90/2024 recante “*Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*”, prevedendo un considerevole aumento delle pene, qualora:

1. il fatto sia commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
2. il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;
3. dal fatto derivi la distruzione o il danneggiamento ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l’inaccessibilità al titolare del sistema o l’interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.

Documenti informatici (art. 491 - bis c.p.)

La disposizione in esame conferisce valenza penale alla commissione di reati di falso attraverso l’utilizzo di documenti informatici. I reati di falso richiamati sono i seguenti:

- **Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 476 c.p.):** “Il pubblico ufficiale, che, nell’esercizio delle sue funzioni, forma, in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero, è punito con la reclusione da uno a sei anni. Se la falsità concerne un atto o parte di un atto, che faccia fede fino a querela di falso, la reclusione è da tre a dieci anni”;
- **Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 477 c.p.):** “Il pubblico ufficiale, che, nell’esercizio delle sue funzioni, contraffà o altera certificati o autorizzazioni amministrative, ovvero, mediante contraffazione o alterazione, fa apparire adempite le condizioni richieste per la loro validità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni”;
- **Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti (art. 478 c.p.):** “Il pubblico ufficiale, che, nell’esercizio delle sue

funzioni, supponendo esistente un atto pubblico o privato, ne simula una copia e la rilascia in forma legale, ovvero rilascia una copia di un atto pubblico o privato diversa dall'originale, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Se la falsità concerne un atto o parte di un atto, che faccia fede fino a querela di falso, la reclusione è da tre a otto anni. Se la falsità è commessa dal pubblico ufficiale in un attestato sul contenuto di atti, pubblici o privati, la pena è della reclusione da uno a tre anni”;

- **Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 479 c.p.):** “Il pubblico ufficiale, che, ricevendo o formando un atto nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente che un fatto è stato da lui compiuto o è avvenuto alla sua presenza, o attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese, ovvero omette o altera dichiarazioni da lui ricevute, o comunque attesta falsamente fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, soggiace alle pene stabilite nell'articolo 476”;
- **Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 480 c.p.):** “Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente, in certificati o autorizzazioni amministrative, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni”;
- **Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità (art. 481 c.p.):** “Chiunque, nell'esercizio di una professione sanitaria o forense, o di un altro servizio di pubblica necessità, attesta falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da € 51,00 a € 516,00. Tali pene si applicano congiuntamente se il fatto è commesso a scopo di lucro”;
- **Falsità materiale commessa da privato (art. 482 c.p.):** “Se alcuno dei fatti preveduti dagli articoli 476, 477 e 478 è commesso da un privato, ovvero da un pubblico ufficiale fuori dell'esercizio delle sue funzioni, si applicano rispettivamente le pene stabilite nei detti articoli, ridotte di un terzo”;
- **Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico (art. 483 c.p.):** “Chiunque attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a due anni. Se si tratta di false attestazioni in atti dello stato civile, la reclusione non può essere inferiore a tre mesi”;
- **Falsità in registri e notificazioni (art. 484 c.p.):** “Chiunque, essendo per legge obbligato a fare registrazioni soggette all'ispezione dell'Autorità di pubblica sicurezza, o a fare notificazioni all'Autorità stessa circa le proprie operazioni industriali, commerciali o professionali, scrive o lascia scrivere false indicazioni è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 309,00”;
- **Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico (art. 487 c.p.):** “Il pubblico ufficiale, che, abusando di un foglio firmato in bianco, del quale abbia il possesso per ragione del suo ufficio o per un titolo che importa l'obbligo o la facoltà di riempirlo, vi scrive o vi fa scrivere un atto pubblico

- diverso da quello a cui era obbligato o autorizzato, soggiace alle penerispettivamente stabilite negli articoli 479 e 480”;
- **Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali (art. 488 c.p.):** “Ai casi di falsità su un foglio firmato in bianco diversi da quelli preveduti dall’articolo 487 si applicano le disposizioni sulle falsità materiali in atti pubblici.
 - **Uso di atto falso (art. 489 c.p.):** “Chiunque senza essere concorso nella falsità, fa uso di un atto falso soggiace alle pene stabilite negli articoli precedenti, ridotte di un terzo.”.
 - **Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri (art. 490 c.p.):** “Chiunque, in tutto o in parte, distrugge, sopprime od occulta un atto pubblico vero o, al fine di recare a se' o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, distrugge, sopprime od occulta un testamento olografo, una cambiale o un altro titolo di credito trasmissibile per girata o al portatore veri, soggiace rispettivamente alle pene stabilite negli articoli 476, 477 e 482, secondo le distinzioni in essi contenute.”
 - **Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti (art. 492 c.p.):** “Agli effetti delle disposizioni precedenti, nella denominazione di “atti pubblici” e di “scritture private” sono compresi gli atti originali e le copie autentiche di essi, quando a norma di legge tengano luogo degli originali mancanti”;
 - **Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un pubblico servizio (art. 493 c.p.):** “Le disposizioni degli articoli precedenti sulle falsità commesse da pubblici ufficiali si applicano altresì agli impiegati dello Stato, o di un altro ente pubblico, incaricati di un pubblico servizio relativamente agli atti che essi redigono nell'esercizio delle loro attribuzioni”.

Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615- ter c.p.).

La fattispecie è configurata quando chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, ovvero vi si mantiene, contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. Ai fini dell'integrazione della fattispecie, è sufficiente l'accesso virtuale che non comporti aggressione fisica al sistema a cui si accede a distanza.

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art.615 - quater c.p.).

Il delitto è commesso da chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 - quater c.p.).

Il delitto consiste nella fraudolenta intercettazione ovvero nell'impedimento o nell'interruzione di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni.

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 - quinquies c.p.).

Compie il delitto chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi al fine di intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

L'eventualità del fatto commesso in danno di un sistema informatico dello Stato, ovvero da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, o da chi esercita, anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di un operatore del sistema con abuso di poteri, costituisce aggravante specifica.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 - bis c.p.).

Il delitto, salvo che il fatto costituisca più grave reato, consiste nella distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui, da chiunque posta in essere.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 - ter c.p.).

Il delitto, che può essere commesso da chiunque, consiste, salvo che il fatto costituisca più grave reato, nella commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635 - quater c.p.).

Il delitto, salvo che il fatto costituisca più grave reato, è commesso da chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635 - bis c.p., ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.)

Il delitto è commesso da chi mette a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi programmi informatici, allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, ovvero le informazioni e i dati in essi contenuti o ad essi pertinenti, nonché l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del funzionamento.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635 - quinquiesc.p.).

Il delitto è commesso se il fatto di cui all'art. 635 - quater c.p. è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art.640 - quinquies c.p.).

Commette il delitto il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.

Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

La violazione in esame può essere commessa da chiunque fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, ovvero li omette di comunicare entro i termini prescritti. La fattispecie è integrata qualora lo scopo è l'ostacolo o il condizionamento dell'espletamento dei procedimenti di affidamento delle forniture di beni, sistemi e servizi ICT destinate alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi informatici per lo svolgimento delle attività di prevenzione, accertamento e repressione dei reati, nonché delle attività ispettive e di vigilanza finalizzate alla predisposizione o all'aggiornamento degli elenchi delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

Estorsione (art. 629, comma 3, c.p.)

La disposizione inserisce nel novero dei reati presupposto l'estorsione qualificata da una particolare modalità di condotta: quella integrante le fattispecie di reato informatico sopra richiamate. L'ipotesi aggravata ricorre se:

- la violenza o minaccia è commessa con armi o da persona travisata, o da più persone riunite;
- la violenza o minaccia è posta in essere da persona che fa parte di un'associazione per delinquere di tipo mafioso;
- il fatto sia commesso nei confronti di persona incapace per età o per infermità;
- la violenza consiste nel porre taluno in stato di incapacità di volere o di agire.

LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART.24-TER DEL D.LGS.231/2001)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate nell'art. 24-ter d.lgs. 231/2001 (*Associazione per delinquere; Associazione di tipo mafioso anche straniera; Scambio elettorale politico-mafioso; Sequestro di persona a scopo di estorsione; Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope; Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110*).

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

La fattispecie di delitto in esame si realizza quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, ovvero quando promuovono o costituiscono o organizzano l'associazione. Anche il solo fatto di partecipare all'associazione costituisce reato.

La norma punisce inoltre i casi di associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, tratta di persone, traffico di organi prelevati da persona vivente, acquisto e alienazione di schiavi, violenza sessuale, adescamento di minorenni, ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998 (art. 416, co. 6, c.p.)

Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.)

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici e per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)

La fattispecie in esame si realizza accettando la promessa di procurare voti in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di altre utilità, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva.

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)

La norma incrimina l'associazionismo finalizzato al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope ovvero alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 dello stesso D.P.R. n. 309/90 (produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope).

Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)

La disposizione incrimina la condotta di chi sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione. Costituiscono aggravanti l'aver cagionato la morte, anche quale conseguenza non voluta dal reo.

Nei confronti del concorrente, la pena è rimodulata a seconda del caso in cui questo si adoperi affinché il soggetto passivo riacquisiti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, ovvero dell'ipotesi in cui, dissociandosi, evita che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, ovvero dell'aiuto concreto verso l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti

Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle di cui all'art. 2, comma terzo, legge n. 110/1975 (art. 407, comma 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

La disposizione in esame rimanda alla legge n.110 del 18 aprile1975 che punisce non solo l'illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione a qualsiasi titolo, detenzione porto in luogo pubblico o aperto ai pubblici armi da guerra o tipo guerra, o parti di esse, atte all'impiego, munizioni da guerra, esplosivi di ogni genere, aggressivi chimici o altri congegni micidiali, ma anche la trasgressione dell'ordine di consegna delle stesse entro i termini fissati dall'autorità.

LE FATTISPECIE DEI DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA (ART.25-BIS D.LGS231/2001)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate nel d.lgs. 231/2001 all' artt. 25-bis (*Alterazione di monete; Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate; Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate; Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede; Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati; Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo; Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata; Uso di valori di bollo contraffatti o alterati; Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni; Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi*).

Sono previste le seguenti sanzioni:

- da 300 a 800 quote per il reato di Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.) – ridotte alla metà per il reato di Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- fino a 500 quote per i delitti di Alterazione di monete (art. 454 c.p.), Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.), Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.); Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- fino a 200 quote per i reati di Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.) e
- fino a 300 quote per i delitti di Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464, co.1, c.p.) interdittive, fino a un anno, ai sensi dell'art. 9, comma 2, D.Lgs. 231/2001.

Alterazione di monete (454 c.p.)

La fattispecie in esame si realizza nel caso di attribuzione alla moneta, avente corso legale nello Stato, l'apparenza di un valore superiore o inferiore a quello reale.

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)

La disposizione mira a punire la condotta, realizzabile con ogni mezzo, di contraffazione di monete. È punito, pertanto, il soggetto che, in concerto con chi abbia proceduto alla contraffazione, o con un suo intermediario, introduca nel territorio dello Stato, detenga o metta in circolazione in qualsiasi modo le monete così

contraffatte o alterate. Infine, la disposizione mira a censurare anche la condotta di colui che, al fine di metterle in circolazione, se le procuri presso il soggetto che le ha contraffatte o alterate, o presso un suo intermediario.

Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)

La realizzazione della fattispecie in esame presuppone la consapevolezza o il sospetto, nel soggetto attivo, della non autenticità delle monete, pur in assenza di concerto con chi abbia proceduto alla contraffazione. Trattasi di un'ipotesi residuale rispetto a quella disciplinata dal già menzionato art. 453 c.p..

Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

La fattispecie in esame, contrariamente alla precedente, prevede quale elemento essenziale per la realizzazione della condotta criminosa la buona fede del soggetto attivo.

Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni. (Art. 473 c.p.)

L'art. 473 c.p. punisce la condotta di chi contraffà o altera i marchi o segni distintivi nazionali od esteri, delle opere dell'ingegno o dei prodotti industriali, oppure fa uso di tali marchi contraffatti o alterati.

Si precisa che la norma intende tutelare i marchi registrati e trova applicazione entro i confini di efficacia del brevetto rilasciato.

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (Art. 474 c.p.)

L'art. 474 c.p. punisce il soggetto che introduce nel territorio italiano per farne commercio, oppure detiene per vendere, ovvero pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali con marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, senza essere occorso nel reato di contraffazione di cui all'art. 473 c.p.

Per i delitti di cui agli articoli 473 e 474, si applica la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote, nonché le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore ad un anno.

Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)

La fattispecie di reato in esame si realizza per aver posto in essere la mera condotta preparatoria, rivolta unicamente alla falsificazione di carta filigranata, utilizzata solo dallo Stato o da enti dallo stesso autorizzato, con cui vengono realizzate le banconote e i valori di bollo.

Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)

La fattispecie di reato in esame mira a perseguire condotte meramente preparatorie finalizzate alla preparazione, detenzione, alienazione ovvero allo scambio di filigrane, programmi e dati informatici, ovvero di ogni mezzo idoneo alla contraffazione di monete, valori di bollo o carta filigranata.

Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)

La fattispecie di reato si realizza per effetto dell'impiego e la ricezione in buona fede di valori di bollo contraffatti o alterati, conformemente alla naturale destinazione degli stessi.

LE FATTISPECIE DEI DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1 DEL D.LGS. 231/2001)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate nel d.lgs. 231/2001 all'art. 25-bis.1 (Illecita concorrenza con minaccia o violenza; Turbata libertà dell'industria o del commercio; Frodi contro le industrie nazionali; Frode nell'esercizio del commercio; Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine; Vendita di prodotti industriali con segni mendaci; Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale; Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari).

Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)

La fattispecie di reato punisce chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o del commercio, con l'obiettivo di tutela del normale esercizio dell'attività industriale o commerciale svolta dai soggetti privati.

Per "violenza sulle cose" si fa riferimento alla nozione contenuta nell'art. 392 c. p. secondo cui "*agli effetti della legge penale, si ha violenza sulle cose allorché la cosa viene danneggiata o trasformata o ne è mutata la destinazione*".

Per "mezzi fraudolenti" devono intendersi quei mezzi idonei a trarre in inganno, quali artifici, raggiri, simulazioni, menzogne. Pertanto, si identificano con i fatti descritti dall'art. 2598 c.c. e, dunque, per esempio nell'uso di altri marchi registrati, nell'adiffusione di notizie false e tendenziose, e in generale nella pubblicità menzognera e nella concorrenza parassitaria, vale a dire imitazione delle iniziative del concorrente in modo da ingenerare confusione.

La fattispecie delittuosa può rilevare anche in materia di concorrenza sleale, allorché il turbamento dell'altrui attività economica derivi da comportamenti posti in essere con inganno e illeciti artifici al fine di danneggiare l'attività stessa e sempre che l'uso dei mezzi fraudolenti non sia diretto ad assicurare un utile economico.

Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)

La norma incrimina quei comportamenti che, per essere attuati con violenza o minaccia nell'esercizio di

n'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, configurano atti di concorrenza sleale.

La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziata in tutto o in parte e in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici.

La fattispecie delittuosa è stata introdotta per punire le condotte che configurano una concorrenza sleale concretizzata in forme di intimidazione, che tendono a controllare le attività commerciali, industriali o produttive, o comunque a condizionarle, con forme tipiche di intimidazione proprie della criminalità organizzata.

Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)

La norma punisce la vendita o messa in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, di prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, tali da cagionare un nocumento all'industria nazionale. Le condotte di porre in vendita e immettere nei circuiti di distribuzione attengono all'attività di commercializzazione, di produzione e di distribuzione, quale appendice necessaria all'attività di produzione.

Accanto alla previsione dei marchi e segni distintivi, la norma incriminatrice annovera anche i "nomi", identificabili come quelle indicazioni come denominazioni, insegne, emblemi, firme, etc. apposte per contrassegnare i prodotti ma non facenti parte del marchio.

La tutela all'industria nazionale, bene giuridico tutelato dall'art. 514, è attuata mediante la condanna di qualsiasi nocumento alla stessa, come ad esempio la diminuzione di affari in Italia o all'estero, il mancato incremento degli affari, l'offuscamento del buon nome della società in relazione al prodotto in questione o alla correttezza commerciale.

Il delitto si considera consumato nel momento e nel luogo in cui si è verificato il pregiudizio. Pertanto, si colloca in Italia la consumazione, anche se il commercio è realizzato su mercati esteri, purché gli effetti si ripercuotano, pregiudicandolo, sul potenziale economico nazionale.

Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)

La fattispecie di reato punisce che, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita.

La frode in commercio presuppone l'esistenza di un contratto: avendo, infatti, la legge fatto riferimento all'acquirente e non al compratore, può trattarsi di un qualsiasi contratto che produce l'obbligo di consegna di una cosa mobile (es. contratto estimatorio, di somministrazione, di permuta) e non solo la compravendita. Tuttavia, la norma in esame, pur operando in un rapporto prettamente bilaterale, non fa riferimento agli interessi patrimoniali delle parti ma piuttosto alla buona fede negli scambi commerciali, a tutela sia del

pubblico dei consumatori che dei produttori e commercianti. Nel singolo atto di scambio disonesto si tutela l'esigenza di garantire onestà e correttezza degli scambi commerciali, nonché l'interesse patrimoniale privato.

Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

La fattispecie delittuosa punisce chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine. La disposizione è posta a tutela di un interesse sopraindividuale, quale la buona fede negli scambi commerciali, la cui violazione si risolve presuntivamente in un pregiudizio per l'ordine economico.

La condotta tipica consiste nel porre in vendita o nel mettere altrimenti in commercio, indicando come genuina una sostanza alimentare che, pur non essendo pericolosa per la salute, non è genuina, atteso che non ogni trattamento ne compromette la genuinità.

La genuinità è la caratteristica fondamentale dei prodotti alimentari e può essere intesa in senso naturale e formale. La genuinità naturale indica la condizione di una sostanza che non abbia subito processi di alterazione della sua normale composizione biochimica; la concezione formale di genuinità (c.d. genuinità legale) riflette, invece, la conformità della composizione di un prodotto ai requisiti formalizzati in un'apposita normativa. Pertanto, devono considerarsi non genuini sia i prodotti che abbiano subito un'alterazione nella loro essenza e nella loro composizione mediante la commistione di sostanze estranee o la sottrazione di principi nutritivi rispetto a quelli prescritti.

Per effetto della disposizione dell'art. 518 c.p., la condanna comporta la pubblicazione della sentenza.

Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)

La fattispecie incriminatrice punisce chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto. L'incriminazione ha natura sussidiaria perché è punita solo se il fatto non è previsto come reato da altra disposizione di legge.

Il bene tutelato dalla disposizione è la buona fede e la correttezza commerciale, la cui violazione è considerata pericolosa per gli interessi della gran parte dei consumatori.

Le condotte incriminate riguardano, alternativamente, la messa in vendita, ovvero l'offerta di un bene a titolo oneroso, e di messa in commercio, la quale può essere anche a titolo gratuito, che siano idonee ad indurre in inganno il consumatore medio sull'origine, provenienza o qualità.

Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)

La norma incriminatrice condanna, salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 c.p., chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso. La norma si applica anche a colui che, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mettetecomunque in circolazione i beni sopra descritti.

**Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-
quater c.p.)**

La norma incriminatrice punisce chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari nonché colui che, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.

LE FATTISPECIE DEI REATI SOCIETARI (ART. 25-TER DEL D.LGS.231/2001)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate all'art. 25-ter del D.lgs. 231/2001 (*False comunicazioni sociali; Fatti di lieve entità; False comunicazioni sociali delle società quotate; Impedito controllo; Indebita restituzione di conferimenti; Illegale ripartizione degli utili e delle riserve; Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante; Operazioni in pregiudizio dei creditori; Omessa comunicazione del conflitto d'interessi; Formazione fittizia del capitale; Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori; Corruzione tra privati; Istigazione alla corruzione tra privati; Illecita influenza sull'assemblea; Aggiotaggio; Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza; False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare*).

False comunicazioni sociali e delle società quotate (artt. 2621 e 2622 c.c.)

Gli artt. 2621 e 2622 del Codice Civile mirano a sanzionare il comportamento di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori che traggono un ingiusto profitto da una falsa (o parziale, e dunque decettiva) descrizione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società. La condotta è censurata se "concretamente" idonea a indurre in errore i destinatari della comunicazione falsificata. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 69/2015, le condotte sono procedibili d'ufficio

Le sanzioni applicabili alle condotte di falsità sanzionate poste in essere da esponenti di società quotate sono state oggetto una progressione sanzionatoria di cui alla Legge 69/2015, prevedendo una cornice edittale con mnimi e massimi superiori rispetto a quelli dell'articolo 2621 e basata non più sulla presenza/assenza dell'evento dannoso, bensì (esclusivamente) su caratteristiche oggettive della società in questione.

Art.2621 bis – Fatti di lieve entità

L'articolo 2621-bis è idealmente composto da due differenti previsioni normative, pur strettamente legate. La prima, contenuta nel comma 1, introduce un'autonoma fattispecie di reato in caso di commissione di "fatti di lieve entità", da valutarsi "tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta";

La seconda previsione, contenuta nel comma successivo, dispone la presenza di un'ulteriore autonoma fattispecie di reato, i cui destinatari sono i piccoli imprenditori; in questo caso si applicano le medesime sanzioni previste in caso di "fatti di lieve entità" e riemerge la procedibilità a querela di parte-soci, creditori e altri destinatari della comunicazione sociale in oggetto – contenuta nel previgente articolo 2622 del Codice Civile.

Alle condotte integranti le fattispecie di cui agli articoli 2621 e 2621-bis si applica la causa di non punibilità contenuta nell'articolo 131-bis del Codice Penale in materia di "particolare tenuità del fatto". Con l'articolo 2621-ter il legislatore ha chiarito, ai fini della disciplina oggetto della presente analisi, quali siano i criteri valutativi che il giudice deve adottare e applicare per valutare se i fatti commessi siano di "particolare tenuità".

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)

La fattispecie di reato di cui all'art. 2625 c.c si verifica nell'ipotesi di una condotta degli amministratori volta all'impedimento dell'esercizio delle funzioni di controllo attribuite ai soci o agli organi sociali, arrecando danno ai soci.

Si precisa che se il fatto riguarda società quotate, la condotta punibile consiste nell'occultamento di documentazione, ovvero nella realizzazione di altri artifici idonei alla produzione dei due eventi costitutivi del reato (impedito controllo o impedita revisione).

Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)

La "condotta tipica" prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)

Tale condotta criminosa consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Si fa presente che il reato è estinto se la restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve avviene prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

La fattispecie di reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione, fuori dei casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali proprie o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Il reato si estingue per effetto della ricostituzione del capitale sociale o delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio durante il quale è stata posta in essere la condotta.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

La fattispecie si realizza per effetto di operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione o scissione, in violazione delle norme a tutela dei creditori.

Si configura un'ipotesi di estinzione del reato in caso di risarcimento del danno dei creditori, prima dell'instaurazione del giudizio.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

Tale reato può consumarsi quando: viene formato o aumentato fittiziamente il capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale; ovvero nel caso di sottoscrizione reciproca di azioni o quote; sopravvalutazione, in modo rilevante, di conferimenti, beni in natura, crediti ovvero del patrimonio della società, nel caso di trasformazione.

Si precisa che soggetti attivi sono gli amministratori e i soci conferenti.

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Questa fattispecie si realizza quando i liquidatori, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 – 2635bis c.c.)

La fattispecie di reato incrimina la condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, nonché sottoposti alla direzione o alla vigilanza per l'offerta, che sollecitano una promessa o trasferimento di denaro o altre utilità al fine di compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

È punito anche il corruttore, vale a dire chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà il denaro o altre utilità non dovuta alle predette persone.

Rispondono invece del reato di "Istigazione alla corruzione tra privati" chi fa una offerta o promessa che non venga accettata, o gli esponenti di società o enti privati che sollecitano la dazione o promessa, qualora la sollecitazione non sia accettata.

Solo le condotte del corruttore (di offerta, dazione o promessa, che siano accettate o no), e non anche quelle dei corrotti, (di accettazione o di sollecitazione), costituiscono reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, se commesse nell'interesse della società/ente al quale il corruttore appartiene.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

La fattispecie in esame si realizza nel caso di un soggetto che, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

La realizzazione della fattispecie prevede che si diffondano notizie false, ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, nonché ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

La condotta criminosa si realizza attraverso l'esposizione di fatti non rispondenti al vero nelle comunicazioni

alle autorità di vigilanza previste dalla legge, al fine di ostacolarne le funzioni, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza; ovvero attraverso l'occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima.

Soggetti attivi sono: gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti

False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023)

La previsione in esame mira a sanzionare la condotta tenuta dagli amministratori della società partecipante alle operazioni di fusione transfrontaliera. In particolare, si configura la responsabilità dell'ente per formazione di documenti falsi, alterazione di documenti esistenti, dichiarazioni false o omissione di informazioni rilevanti per il rilascio del certificato attestante l'adempimento degli atti e delle formalità preliminari alla realizzazione di una fusione transfrontaliera.

LE FATTISPECIE DEI DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART.25-QUATER DEL D.LGS. 231/2001)

Le fattispecie di reati presupposto della responsabilità ex art. 25-*quater*, D.lgs. 231/2001 sono previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali, nonché dall'art. 2 della Convenzione di New York.

Riportiamo, di seguito, una breve descrizione delle fattispecie contemplate dall'art. 25, D.lgs. 231/2001 (*Associazioni sovversive; Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di everzione dell'ordine democratico; Circostanze aggravanti e attenuanti; Assistenza agli associati; Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale; Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo; Addestramento ad attività con finalità di terrorismo; Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo; sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro; Condotte con finalità di terrorismo; Attentato per finalità terroristiche o di everzione; Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi; Atti di terrorismo nucleare; Sequestro di persona a scopo di terrorismo o everzione; Sequestro a scopo di coazione Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo; Cospirazione politica mediante accordo; Cospirazione politica mediante associazione Banda armata: formazione e partecipazione; Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata; Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo; Danneggiamento delle installazioni a terra ; Sanzioni; Pentimento operoso ; Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2))*

Quanto ai delitti previsti dal codice penale:

- **art. 270 c.p. (Associazioni sovversive):** Visto il bene tutelato dalla fattispecie - l'integrità dello Stato- ai fini della realizzazione, è sufficiente una mera messa in pericolo del bene giuridico tutelato, quindi qualsiasi condotta violenta e programmaticamente diretta a menomare le libertà costituzionalmente riconosciute. Tra queste assumono rilevanza penale anche la partecipazione o la ricostituzione dell'associazione di cui era stato ordinato lo scioglimento.
- **Art. 270-bis (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di everzione dell'ordine democratico):** Similmente alla fattispecie di cui sopra, per identità del bene giuridico tutelato, ai fini della configurabilità dell'ipotesi di reato in esame, sono sufficienti la promozione, costituzione, organizzazione, direzione e finanziamento dell'associazione finalizzato al consolidamento della stessa, quindi la partecipazione, consistente in qualsiasi attività in favore dell'associazione. Tuttavia, l'elemento scriminante attiene all'intenzionalità della condotta criminosa terroristica, diretta a intimidire la popolazione nonché gli assetti istituzionali.
- **Art. 270-ter c.p. (Assistenza agli associati):** la norma in esame punisce chiunque, al di fuori dei casi di concorso di persone nei reati di cui agli artt. 270 e 270 bis e di favoreggiamento (art. 378 c.p.) presti assistenza agli associati di cui ne conosce la qualità, in modo continuativo.
- **Art. 270-quater c.p. (Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale):** La fattispecie

in esame si realizza nel caso di reclutamento di una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

- **Art. 270-quater 1 c.p. (Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo):** La fattispecie punisce chiunque organizza, finanzia o propaganda viaggi in territorio estero finalizzati al compimento delle condotte con finalità di terrorismo.
- **Art. 270-quinquies c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale):** La fattispecie incrimina la condotta di chi addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche o nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale. La stessa pena si applica nei confronti della persona addestrata.
- **Art.270-quinquies.1 c.p. (Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo):** Tale reato punisce chiunque, al di fuori dei casi di cui agli articoli 270-bis e 270-quater.1, raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi per la commissione delle citate condotte.
- **Art.270-quinquies.2 c.p. (Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro):** Tale reato punisce chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies.
- **Art. 270-sexies c.p. (Condotte con finalità di terrorismo):** La disposizione mira a definire le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o a un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale.
- **Art. 280 c.p. (Attentato per finalità terroristiche o di eversione):** La fattispecie, volta a tutelare la sicurezza pubblica, l'integrità dell'ordinamento costituzionale, la vita e l'incolumità individuale, incrimina condotte poste in essere attraverso l'estrinsecazione di atti idonei e diretti a mettere in atto strategie di stampo terroristico.
- **Art. 270-septies c.p. (Confisca):** La disposizione prevede che, Nel caso di condanna o di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per condotte con finalità di terrorismo, è sempre disposta la confisca delle cose che servono o furono destinate a commettere il

reato e delle cose che ne costituiscono il prezzo, il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persona estranea al reato.

- **art. 280-bis. (Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi):** La fattispecie in questione incrimina le condotte terroristiche compiute con l'uso di esplosivo e dirette verso beni mobili o immobili. È prevista l'applicazione di circostanze aggravanti qualora il fatto sia indirizzato verso sedi di organi di Governo e ne possa derivare un pericolo per la pubblica incolumità ovvero per l'economia nazionale.
- **Art. 280 ter c.p. (Atti di terrorismo nucleare):** L'ipotesi di reato prevista dalla fattispecie in esame si configura per aver procurato, creato o utilizzato materia radioattiva, nonché danneggiato un impianto nucleare, con finalità di terrorismo. La norma trova applicazione anche nel caso in cui la condotta abbia ad oggetto materiali o aggressivi chimici o batteriologici.
- **artt. 289 bis. (Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione), 289 ter c.p. (Sequestro a scopo di coazione):** Le fattispecie in esame si configurano, rispettivamente, nel caso di sequestro di persona per finalità di terrorismo o eversive ovvero per subordinare la liberazione del sequestrato al compimento o all'astensione da atti da parte di uno Stato, una organizzazione internazionale tra più governi, una persona fisica o giuridica o una collettività di persone fisiche.
- **art.302 c.p. (Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo):** la fattispecie incrimina l'incitamento a commettere uno dei delitti previsti dal capo I, anche nelle ipotesi in cui l'istigazione non è accolta, ovvero accolta ma il delitto non è commesso.
- **Art.304 (Cospirazione politica mediante accordo):** Tale fattispecie incrimina la condotta di chi si accorda al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, se il delitto non è commesso.
- **Art. 305 (Cospirazione politica mediante associazione):** Tale fattispecie incrimina la promozione, costituzione o organizzazione di un'associazione di tre o più persone al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, rilevando ai fini dell'applicazione la mera partecipazione all'associazione.
- **Art. 306 (Banda armata: formazione e partecipazione):** Tale fattispecie incrimina la promozione, costituzione o organizzazione di una banda armata al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302.
- **art. 307 c.p. (assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata):** «Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione o alla banda indicate nei due articoli precedenti [id est: cospirazione politica mediante associazione; banda armata] è punito con la reclusione fino a due anni».

Quanto ai delitti previsti da leggi speciali:

- l'art. 1 della l. 15/1980 prevede un'aggravante, che si applica a qualsiasi reato, quando lo stesso è commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.
- La l. 342/1976 punisce i delitti contro la sicurezza della navigazione aerea.
- La l. 422/1989 punisce i reati diretti contro la sicurezza della navigazione marittima e i reati diretti contro la sicurezza delle installazioni fisse sulla piattaforma intercontinentale.

Quanto all'art. 2 della Convenzione di New York, è sancito che commette reato "chiunque con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illegalmente e intenzionalmente, fornisce o raccoglie fondi con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati, integralmente o parzialmente, al fine di compiere:

a) un atto che costituisce reato ai sensi di e come definito in uno dei trattati elencati nell'allegato; ovvero

b) qualsiasi altro atto diretto a causare la morte o gravi lesioni fisiche ad un civile, o a qualsiasi altra persona che non ha parte attiva in situazioni di conflitto armato, quando la finalità di tale atto, per la sua natura o contesto, è di intimidire una popolazione, o obbligare un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o a astenersi dal compiere qualcosa.

Rileva altresì, il solo tentativo e il concorso alla commissione dei reati di cui a) e b).

LE FATTISPECIE DEI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ARTT.25-QUATER.1 E 25 QUINQUIES DEL D.LGS. 231/2001)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate nel d.lgs. 231/2001 agli artt. 25-*quater*.1 (*Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)*) e 25-*quinquies* (*Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù Prostituzione minorile; Pornografia minorile; Detenzione o accesso a materiale pornografico; Pornografia virtuale; Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile; Tratta di persone; Acquisto e alienazione di schiavi; Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; Adescamento di minorenni*).

L'art. 25-*quater*.1 prevede la sanzione pecuniaria da 300 a 700 quote e le sanzioni interdittive di cui all'art.9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno. Nel caso in cui si tratti di un ente privato accreditato è altresì revocato l'accreditamento.

Se l'ente è stato creato precipuamente per consentire o agevolare la commissione del delitto in parola, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

Tale fattispecie è realizzata da chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili, da cui può derivarne una malattia nel corpo o nella mente.

Quanto ai delitti previsti dall'art. 25-*quinquies*, D. Lgs. 231/2001:

- a) per i delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote;
- b) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*.1, e 600-*quinquies*, la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;
- c) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo e quarto comma, e 600-*quater*, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*.1, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettere a) e b), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)

La fattispecie incrimina l'esercizio di poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà su una persona ovvero la riduzione o il mantenimento di una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola

a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi. Ai fini della punibilità, si richiede che la condotta sia posta in essere mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.

Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)

La fattispecie incrimina le condotte di:

- reclutamento o induzione alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto;
- favoreggiamento, sfruttamento, gestione, organizzazione o controllo della prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero ne trae profitto.

Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)

Tale fattispecie configura l'ipotesi di reato commesso:

- a) utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico;
- b) reclutando o inducendo minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero traendo profitto dai suddetti spettacoli;
- c) assistendo a esibizioni o spettacoli pornografici in cui siano coinvolti minori di anni diciotto.

Ai fini di cui al presente articolo per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

Detenzione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori (art. 600-quater c.p.)

Tale fattispecie si realizza qualora, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 600-ter c.p., chiunque consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, ovvero accede, mediante l'utilizzo della rete internet o altri mezzi di comunicazione, senza giustificato motivo, a materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto.

Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)

Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo.

Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali”.

Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)

Commette il reato chiunque organizza o propaga viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività.

Tratta di persone (art. 601 c.p.)

Tale fattispecie è realizzabile da chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trova nelle condizioni di cui all'articolo 600 ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al primo comma del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno.

Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)

Tale fattispecie è realizzabile da chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600.

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)

Commette il reato, chiunque svolga un'attività organizzata di reclutamento, intermediazione, mediante assunzione o impiego di manodopera anche allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno o di necessità dei lavoratori.

Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti circostanze:

1. la sistematica retribuzione dei lavoratori in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
2. la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
3. la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
4. la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti.

Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:

1. il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;
2. il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;
3. l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori intermediati a situazioni di grave pericolo avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Adescamento di minorenni (art. 609-undecies)

Tale fattispecie è realizzata da chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce, posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.

LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI ABUSO DI MERCATO (ART.25-SEXIES DEL D.LGS. 231/2001)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate all'art. 25-sexies del D.lgs. 231/2001 (*Manipolazione del mercato; Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate*).

Rileva, altresì, ai fini della responsabilità dell'ente, anche la violazione dell'art. 187-*quinquies* TUF che fa espresso divieto delle condotte descritte dalle fattispecie richiamate dall'art.25-sexies del D.lgs. 231/2001.

Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58 del 1998).

La fattispecie, introdotta con la L. n. 62 del 2005 si realizza quando chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:

- a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;
- b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;
- c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a).

La fattispecie si realizza altresì quando chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al precedente comma 1.

Ai fini della presente fattispecie per strumenti finanziari si intendono anche gli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, il cui valore dipende da uno strumento finanziario di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a).

Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58 del 1998).

Tale fattispecie, introdotta con la L. n. 62 del 2005, si realizza quando chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifizii concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.

LE FATTISPECIE DI DELITTI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE ESICUREZZA SUL LAVORO SANZIONATE DAL D.LGS. N. 231/2001 (ART. 25 SEPTIES)

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate all'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001 (*Lesioni personali colpose; Omicidio colposo*) introdotte per effetto dell'art. 9 della Legge n. 123/2007, in forza del quale la responsabilità amministrativa per gli Enti deriva a seguito della commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Si prevede, pertanto, come presupposto per la responsabilità dell'ente il fatto colposo dell'Organizzazione, commesso nel suo interesse o a suo vantaggio. Ai fini esimenti, è necessario dimostrare l'adozione del Modello e la sua idoneità preventiva, come richiesto anche dall'art. 30 del D.Lgs 81/2008 recante il Testo Unico in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sullavoro (art. 589 c.p.)

La fattispecie in esame intende tutelare la vita e l'incolumità personale nei confronti di condotte, sorrette da colpa, che causano la morte di una persona per violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ovvero per esercizio abusivo di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato o di un'arte sanitaria.

La condotta colposa fa sorgere la responsabilità dell'ente, il cui vantaggio o interesse deriva dalla condotta negligente causalmente correlata all'evento morte.

Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590, comma 3 c.p.).

La fattispecie in esame si realizza quando si cagiona ad altri per colpa una lesione personale graveo gravissima con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Il delitto, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale, è perseguibile d'ufficio.

Ai sensi dell'art. 583 c.p., la lesione personale è:

- grave: se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni; se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo; se la persona offesa è una donna incinta e dal fatto deriva l'acceleramento del parto;

- gravissima: se dal fatto deriva una malattia certamente o probabilmente insanabile; la perdita di un senso; la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

**LE FATTISPECIE DEI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI
O UTILITÀ DIPROVENIENZA ILLECITA RICHIAMATI DALL'ART. 25 OCTIES DEL
D.LGS.231/2001**

Si riporta di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate all'art. 25-octies del D.lgs. 231/2001 (*Ricettazione; Riciclaggio; Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; Autoriciclaggio*).

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Tale fattispecie incrimina l'acquisto, la ricezione o l'occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque l'intromissione nel farle acquistare, ricevere od occultare, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, fuori dai casi di concorso nel reato.

Per acquisto si intende l'effetto di un'attività negoziale, a titolo gratuito od oneroso, mediante la quale l'agente consegue il possesso del bene. Il termine ricevere starebbe ad indicare ogni forma di conseguimento del possesso del bene proveniente dal delitto, anche se solo temporaneamente o per mera compiacenza. Per occultamento dovrebbe intendersi il nascondimento del bene, dopo averlo ricevuto, proveniente dal delitto. La ricettazione può realizzarsi anche mediante l'intromissione nell'acquisto, nella ricezione o nell'occultamento della cosa. Tale condotta si esteriorizza in ogni attività di mediazione, da non intendersi in senso civilistico (come precisato dalla giurisprudenza), tra l'autore del reato principale e il terzo acquirente. Per effetto dell'ultimo comma dell'art. 648 c.p., la punibilità è estesa "anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto".

Lo scopo dell'incriminazione della ricettazione è quello di impedire il perpetrarsi della lesione di interessi patrimoniali iniziata con la consumazione del reato principale. Ulteriore obiettivo della incriminazione consiste nell'evitare la commissione dei reati principali, come conseguenza dei limiti posti alla circolazione dei beni provenienti dai reati medesimi.

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

Tale fattispecie si realizza nel caso di sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, fuori dei casi di concorso nel reato.

Il delitto in esame sussiste anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono, sia non imputabile o non punibile, o quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto. È necessario che antecedente ad esso sia stato commesso un delitto non colposo al quale, però, il soggetto attivo abbia partecipato a mero titolo di concorso.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale ed è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore

nel massimo a cinque anni.

La disposizione è applicabile anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto. È rilevante il fatto di chi ponga ostacoli alla identificazione dei beni suddetti dopo che essi sono stati sostituiti o trasferiti.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

È il reato commesso da “chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli artt. 648 c.p. (Ricettazione) e 648-bis c.p. (Riciclaggio), impiega in attività economiche o finanziarie denaro o beni o altre utilità provenienti da delitto”.

Il riferimento specifico al termine “impiegare”, accezione più ampia rispetto a “investire” che suppone un impiego finalizzato a particolari obiettivi, esprime il significato di “usare comunque”. Il richiamo al concetto di “attività” per indicare il settore di investimento (economia o finanza) consente viceversa di escludere gli impieghi di denaro od altre utilità che abbiano carattere occasionale o sporadico.

La specificità del reato rispetto a quello di riciclaggio risiede nell'impiego dei beni provenienti da altro delitto in attività economiche e finanziarie, nonché nella finalità di far perdere le tracce della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità, perseguita mediante l'impiego di dette risorse in attività economiche o finanziarie.

Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

L'art. 3, comma 3, L. 15 dicembre 2014, n. 186 in materia di emersione e rientro dei capitali detenuti all'estero e autoriciclaggio, inserisce nel codice penale, all'art. 648-ter, il reato di autoriciclaggio che punisce chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

LA FATTISPECIE DEI REATI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI (ART. 25-OCTIES.1 DEL D.LGS. 231/2001)

Per effetto del D.lgs. 184/2021, in seguito modificato dalla L. n. 137/2023, il D.lgs. 231/01 è arricchito di ulteriori fattispecie delittuose, la cui descrizione è riportata di seguito.

Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)

Trattasi di fattispecie di reato realizzata da chi, al fine di trarne profitto per sé o altri, utilizza indebitamente carte di credito o pagamento, ovvero documenti analoghi che lo abilitino al prelievo di denaro o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti.

Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)

Tale fattispecie mira a censurare la produzione, l'importazione ed esportazione, nonché la vendita, il trasporto, la distribuzione, la messa a disposizione o comunque la condotta di chi procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)

Tale fattispecie è configurabile da chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

L'abuso della qualità di operatore del sistema ovvero il furto o l'indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di unno o più soggetti per la commissione del reato costituiscono aggravanti.

Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) attribuendo fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o do contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita.

Altre fattispecie (art. 25-octies.1, comma2, d.lgs. 231/01): Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;
- b) se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.

LE FATTISPECIE DEI DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-NOVIES DEL D.LGS.231/2001)

Con legge 23.07.2009, n. 99 è stata introdotto un'ulteriore ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. Si tratta, più in particolare, di alcune delle fattispecie di reati posti a tutela del diritto dell'autore e allo sfruttamento esclusivo delle opere dell'ingegno, già previste dalla Legge n. 633/1941, di cui segue una breve descrizione.

Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, e senza averne diritto di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171, co. 1, lett. a-bis))

Tale fattispecie incrimina la condotta di chi mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta o parte di essa.

Reati di cui al co.1 commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, comma 3).

Tale fattispecie è applicabile qualora la messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno o parte di essa sia stata posta in essere per finalità lucrative.

Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, co. 1)

Tale fattispecie incrimina la riproduzione, l'immissione sul mercato e l'alienazione ovvero la detenzione e la locazione posta in essere per finalità commerciali di software o programmi contenuti in supporti, anche non contrassegnati dalla SIAE a presidio del diritto di utilizzazione economica sull'opera, per consentire o facilitare il superamento o l'eliminazione arbitraria di sistemi di protezione.

Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del costituente e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, co. 2)

Tale fattispecie incrimina, nello specifico, la consultazione di banche dati, da parte di utenti autorizzati, finalizzata a travalicarne i limiti di utilizzo, mediante l'estrazione, il reimpiego del contenuto non consentito

dai limiti gestionali, nonché la vendita o la concessione in locazione della banca dati.

Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter, L. 633/1941)

Tale fattispecie è integrata da una vasta gamma di condotte lesive del diritto di sfruttamento dell'opera o dell'ingegno che mirano alla riproduzione e alla diffusione attraverso l'esecuzione abusiva, anche non avendone materialmente riprodotto il contenuto, nonché mediante la detenzione finalizzata alla vendita o alla riproduzione.

Rilevante è la previsione che estende la punibilità anche a chiunque abbia tratto vantaggio dall'utilizzo dell'opera protetta da diritto d'autore violato.

Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. 633/1941)

Tale fattispecie incrimina l'omessa tempestiva comunicazione alla SIAE dei dati identificativi dell'opera, anche da intendersi quale supporto per cui non è previsto il contrassegno SIAE.

Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941)

Tale fattispecie incrimina le condotte fraudolente di installazione e utilizzo, per uso pubblico e privato, di decodificatori di trasmissioni televisive criptate, nonché la produzione e la distribuzione degli stessi apparecchi.

LA FATTISPECIE DEL REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART.25 DECIES DEL D.LGS. 231/2001)

Riportiamo, di seguito, una breve descrizione della fattispecie di cui all'art. 25-decies D. lgs. 231/2001, introdotta per effetto della Legge n. 116/2009 che richiama il reato previsto dall'art. 377-bis c.p.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

La norma sanziona le condotte poste in essere da chiunque, facendo ricorso ai mezzi della violenza, della minaccia o della "offerta o promessa di denaro o di altra utilità", che inducano a non rendere dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci, tutti coloro che sono chiamati a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, nel caso in cui abbiano facoltà di non rispondere.

LE FATTISPECIE DEI REATI AMBIENTALI (ART.25-UNDECIES DEL D.LGS.231/2001)

Si riporta di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate all'art. 25-undecies del D.lgs. 231/2001 (*Inquinamento ambientale; Disastro ambientale; Delitti colposi contro l'ambiente; Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività; Circostanze aggravanti; Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette; Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto; Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette; Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili; Attività di gestione di rifiuti non autorizzata; Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee; Traffico illecito di rifiuti; Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari; Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti; False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti; Sanzioni; Inquinamento doloso provocato da navi; Inquinamento colposo provocato da navi; Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive).*

Le fattispecie di reato menzionate sono previste sia dal Codice penale che dal Codice dell'Ambiente (D. Lgs. 152/06)

Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

Tale fattispecie è configurabile nel caso in cui è cagionata una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

- delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Circostanza aggravante è la commissione del reato in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali e vegetali.

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)

Tale fattispecie si realizza per effetto, alternativamente, dalle seguenti condotte:

- 1) alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;

- 3) offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Circostanza aggravante è la commissione del reato in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali e vegetali.

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

Se taluno dei fatti di cui agli artt 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

Tale fattispecie di reato in esame si realizza per effetto dell'abusiva attività di cessione, acquisto, ricezione, trasporto, importazione, esportazione, fornitura, detenzione, trasferimento, abbandono di materiale ad alta radioattività; è punito anche il detentore che si disfi illegittimamente di tale materiale.

La pena è aumentata se dal fatto deriva:

- a. il pericolo di compromissione o deterioramento: delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo, nonché di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;
- b. pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)

La disposizione in esame mira a censurare le condotte di detenzione di specie faunistiche e florovivaistiche protette, nonché la cattura e l'uccisione, salvo i casi in cui l'azione abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie

Ai fini dell'applicazione della disposizione in esame, per "specie animali o vegetali selvatiche protette" si intendono quelle indicate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)

La fattispecie è configurabile nel caso di danni arrecati ad un habitat situato all'interno di una zona speciale di conservazione, individuata a norma dell'art. 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE, tali da comprometterne tale stato di conservazione.

Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (artt. 1, 2, 3-bis, e 6 legge n. 150/92)

Le fattispecie di reato mirano ad incriminare:

- l'importazione, l'esportazione, trasporto e utilizzo di specie animali omettendo di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, di cui al Regolamento CE 338/1997 e in mancanza di valido certificato o licenza di importazione o esportazione;
- la commercializzazione di esemplari di specie protette, ovvero la detenzione, l'acquisto, la vendita o l'esposizione per finalità lucrative. Le condotte menzionate sono aggravate nel caso di recidiva e di reato commesso nell'esercizio di attività di impresa;
- la falsificazione o l'alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali (art. 3-bis);
- detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o riprodotti in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica (art.6)

Inquinamento idrico (art. 137 d.lgs. 152/06)

Le fattispecie in esame sono configurabili nelle ipotesi di esercizio di attività industriali generatrici di acque reflue in violazione di provvedimenti autorizzativi o disposizioni normative, per effetto di:

- scarico non autorizzato di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione alle prescrizioni dell'autorizzazione o dell'Autorità;
- scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione dei valori limite di emissione (in concentrazione);
- apertura o mantenimento di scarichi di acque reflue contenenti sostanze pericolose senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata
- scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose con superamento dei valori limite di emissione in massa;
- inosservanza dei divieti di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;
- scarico in mare da parte di navi o aeromobili.

Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D. Lgs. 152/06)

Tale fattispecie si realizza nel caso di spedizioni transfrontaliere di rifiuti posta in essere, ai sensi del regolamento CE n. 1013/2006: a) senza previa notifica alle autorità competenti, b) senza l'autorizzazione delle autorità competenti; c) con l'autorizzazione delle autorità competenti ottenuta mediante falsificazioni, false dichiarazioni o frode; d) in modo non materialmente specificato nella notifica o nei documenti di trasporto; e) in modo che il recupero o lo smaltimento dei rifiuti risulti in contrasto con la normativa comunitaria o internazionale e f) in contrasto con gli articoli del regolamento stesso.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 d. lgs. 152/06)

Tale fattispecie configura ipotesi di reato proprio commesso da chi effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti, i commercianti e gli intermediari di rifiuti senza detenzione, le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti, i Consorzi e i sistemi riconosciuti, gli istituiti per il recupero e riciclaggio degli imballaggi e di particolari tipologie di rifiuti, nonché le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi e le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g);

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-*quaterdecies* c.p.)

Le condotte integranti la fattispecie in esame sono, a titolo esemplificativo: allestimento di mezzi e attività continuative organizzate; cessioni; trasporto; esportazione; importazione ovvero gestione abusiva di ingenti quantità di rifiuti.

Costituisce aggravante la radioattività dei rifiuti.

False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti commessi dai soggetti obbligati secondo i tempi, le procedure e le modalità stabilite (art. 260-bis D.lgs. 152/2006)

Tale fattispecie è integrata dalla predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti falso, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI; nonché dall' inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti, ovvero dal trasporto di rifiuti pericolosi senza copia

cartacea o con copia cartacea alterata della scheda SISTRI - Area movimentazione o del certificato analitico dei rifiuti, nonché uso di un certificato di analisi contenente false indicazioni circa i rifiuti trasportati in ambito SISTRI.

Inquinamento provocato dalle navi (artt. 8, 9 d.lgs. 202/07)

Le fattispecie di reato in esame si realizzano mediante sversamento doloso o colposo di sostanze inquinanti in mare dalle navi. La particolare gravità del danno cagionato è misurata dal grado di complessità nelle operazioni di eliminazione delle conseguenze, conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.

Reati in materia di tutela dell'ozono stratosferico (art. 3 legge 549/93)

Le fattispecie di reato in esame sono quelle relative alla violazione delle disposizioni di cui alla Legge 28/12/1993 n. 549, Art. 3 in merito a impiego, produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercio di sostanze lesive per l'ozono stratosferico.

LE FATTISPECIE DEI REATI DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO è IRREGOLARE (ART.25-DUODECIES DEL D.LGS.231/2001)

Riportiamo di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie contemplate all'art. 25-duodecies del D.lgs. 231/2001 (*Disposizioni contro le immigrazioni clandestine; Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*), introdotto per effetto del D. lgs 109/2012 e recentemente modificate dal D.L. 20/2023.

Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)

La disposizione di cui ai co. 3, 3-bis e 3-ter mira a censurare la promozione, la direzione, l'organizzazione, il finanziamento e il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato, ovvero gli atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato o di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente. Per tale condotta si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote.

La condotta censurata dal successivo co.5 riferita a chi "al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato"; è punita con la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote nonché con le sanzioni interdittive (ex art. 9) per una durata non inferiore a un anno.

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

Tale fattispecie si configura nel caso in cui l'ente occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.

Nel caso di condanna per il delitto di cui all'art. 22, co. 12, D. Lgs 231/2001, l'ente è soggetto ad una sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote per un massimo di 150.000€, se i lavoratori occupati sono (circostanza alternativa tra di loro): in numero superiore a tre; minori in età non lavorativa; esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere ed alle condizioni di lavoro.

LE FATTISPECIE DEI REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA (ART.25-TERDECIES DEL D.LGS.231/2001)

Ripotiamo di seguito una breve descrizione delle fattispecie dei reati introdotte all'art.25-terdecies D.lgs. 231/2001 (*Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa*) dalla Legge n. 167/2017.

Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.)

Tale fattispecie sanziona la condotta dell'ente in relazione alla commissione dei reati di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (), con l'applicazione della sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote.

Si applicano, altresì, le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

LA FATTISPECIE DEI REATI DI FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI (ARTT. 25-QUATERDECIES DEL D.LGS. 231/2001)

Per effetto della Legge n. 39/2019, è introdotta, all'art. 25-quaterdecies del D.lgs. 231/2001, un'ulteriore ipotesi di responsabilità per gli enti per la commissione dei delitti di *Frode in competizioni sportive; Esercizio abusivo del gioco di scommessa e di giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.*

Frode in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1988)

Tale fattispecie è realizzata da chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione.

Esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 4, L. n. 401/1989) o

Tale fattispecie si configura mediante l'organizzazione di concorsi pronostici, scommesse, vendite sul territorio nazionale, senza autorizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di biglietti di lotterie o di analoghe manifestazioni di sorte di Stati esteri, partecipazione a tali operazioni mediante la raccolta di prenotazione di giocate e l'accreditamento delle relative vincite e la promozione e la pubblicità effettuate con qualunque mezzo di diffusione. Risponde della fattispecie di reato in esame anche chi, in qualsiasi modo, dà pubblicità all'esercizio o vi partecipa.

LA FATTISPECIE DEI REATI TRIBUTARI (ART. 25 QUINQUIESDECIES DEL D.LGS. 231/2001)

Il D.L. n. 124/2019 ha introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 l'art. 25-*quinquiesdecies* rubricato "Reati tributari", successivamente modificato, per effetto del D. Lgs. 75/2020 in attuazione della direttiva relativa lotta contro la frode lesiva degli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. In particolare, quest'ultima modifica ha esteso la responsabilità degli enti per i delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

Riportiamo di seguito una breve descrizione delle fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-*quinquiesdecies* D. Lgs. 231/2001 (*Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti; Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici; Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti; Occultamento o distruzione di documenti contabili; Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte; Dichiarazione infedele; Omessa dichiarazione; Indebita compensazione*)

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 74/2000)

La fattispecie mira a sanzionare la condotta evasiva delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture, altri documenti per operazioni inesistenti, indicando in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. La responsabilità dell'ente sorge per essersi avvalso di fatture o documenti registrati nelle scritture contabili obbligatorie o detenuti a fine di prova.

È prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/2000)

La fattispecie incrimina la dichiarazione, per finalità evasive delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, se, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Si precisa che non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

All'ente si applica la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs. 74/2000)

La fattispecie sanziona l'emissione o il rilascio, finalizzate a consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (comma 1). Per reati di cui al comma 1, all'ente si applica una sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato (comma 2).

Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, all'ente si applica una sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/2000)

La fattispecie si configura mediante occultamento o distruzione in o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.

All'ente si applica una sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000)

La fattispecie in esame mira a punire chiunque per il fatto di aver alienato o compiuto atti fraudolenti sui propri o altrui beni, idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila.

È censurata, altresì, l'indicazione nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, al fine di ottenere un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori.

Per reati di cui all'art. 11, all'ente si applica una sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Se, in seguito alla commissione dei reati tributari di cui al comma 1-bis e di seguito indicati l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo. In ogni caso si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e) del d.lgs. 231/2001.

Le ipotesi di responsabilità degli enti per la commissione di reati tributari sono state ampliate dal D.Lgs. 75/2020 che, in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (Direttiva PIF), ha aggiunto all'art. 25-quinquiesdecies vengono aggiunte le seguenti fattispecie di reato di cui al D.Lgs. 74/2000:

Delitto di dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000)

Il D.Lgs. n. 75/2020, in attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (Direttiva PIF), ha introdotto tra le fattispecie di reato di cui all'art.25-quaterdecies la fattispecie in esame, al fine di incriminare l'evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicando, congiuntamente, in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte, elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti, se:

- a. l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;
- b. l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Si precisa che, ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non è considerata la non corretta classificazione della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali (comma 1-bis).

Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b) (comma 1-ter).

La norma trova applicazione residuale, fuori dal verificarsi delle fattispecie previste dagli artt. 2 e 3 del D.Lgs 745/200 (dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti; dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici).

Delitto di omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000)

È punita la condotta del soggetto obbligato o del sostituto di imposta che, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila (comma 1)

È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila (comma 1-bis).

Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto (comma 2).

Delitto di indebita compensazione (art.10-quater d.lgs. 74/2000)

La fattispecie in esame, introdotta dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. n. 87/2024, incrimina l'omesso versamento delle somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. Più di recente, è stata esclusa la punibilità di chi, anche per la natura tecnica delle valutazioni, è in una situazione di obiettiva incertezza in ordine agli elementi specifici della spettanza del credito.

L'ente è chiamato a rispondere dell'illecito derivante da questi ultimi tre nuovi reati tributari-presupposto solo al verificarsi delle seguenti condizioni indefettibili:

- (i) il reato deve essere stato commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri;
- (ii) il reato deve essere stato commesso al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto;
- (iii) l'importo complessivo dell'evasione deve essere non inferiore a 10 milioni di Euro.

LA FATTISPECIE DEI REATI DI CONTRABBANDO (ART. 25 SEXIESDECIES DEL D.LGS. 231/2001)

Il D. lgs. n. 75/2020 intitolato “Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale”, ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001 i reati di contrabbando di cui al D.P.R. n.43/1973, richiamati dall’art. 25-sexiesdecies.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle fattispecie dei reati contemplate dall’art. 25-sexiesdecies (*Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali; Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine; contrabbando nel movimento marittimo delle merci; contrabbando nel movimento delle merci per via aerea; Contrabbando nelle zone extra-doganali; contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali; Contrabbando nei depositi doganali; contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione; Contrabbando nell’esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti; Contrabbando nell’importazione od esportazione temporanea; Contrabbando di tabacchi lavorati esteri; Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri; Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri; Altri casi di contrabbando; Circostanze aggravanti del contrabbando*).

In relazione alla commissione dei reati previsti dagli artt. 282 a 295 del D.P.R. 43/1973, si applica all’ente la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.

Quando i diritti di confine dovuti superano centomila euro si applica all’ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

In ogni caso si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e) del d.lgs.231/2001.

Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 d.p.r. n. 43/1973)

Tale fattispecie si attua con la condotta di chi a) introduce merci estere attraverso il confine di terra in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti a norma dell'articolo 16 (passaggio doganale); b) scarica o deposita merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana; c) è sorpreso con merci estere nascoste sulla persona o nei bagagli o nei colli o nelle suppellettili o tra merci di altro genere od in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale; d) asporta merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento, salvo quanto previsto nell'art. 90; e) porta fuori del territorio doganale, nelle condizioni prevedute nelle lettere precedenti, merci nazionali o nazionalizzate soggette a diritti di confine; f) detiene merci estere, quando ricorrano le circostanze prevedute nel secondo comma dell'articolo 25 per il delitto di contrabbando.

Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 d.p.r n. 43/1973)

Tale fattispecie è posta in essere dal capitano che: a) introduce attraverso il lago Maggiore o il lago di Lugano nei bacini di Porlezza, merci estere senza presentarle ad una delle dogane nazionali più vicine al confine, salva la eccezione preveduta nel terzo comma dell'art. 102; b) senza il permesso della dogana, trasportando merci estere con navi nei tratti del lago di Lugano in cui non sono dogane, rasenta le sponde nazionali opposte a quelle estere o getta l'ancora o sta alla cappa ovvero comunque si mette in comunicazione con il territorio doganale dello Stato, in modo che sia agevole lo sbarco o l'imbarco delle merci stesse, salvo casi di forza maggiore.

Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973)

Si attua con la condotta del capitano: a) che senza il permesso della dogana, trasportando merci estere con navi, rasenta il lido del mare o getta l'ancora o sta alla cappa in prossimità del lido stesso, salvo casi di forza maggiore; b) che, trasportando merci estere, approda in luoghi dove non sono dogane, ovvero sbarca o trasborda le merci stesse in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti a norma dell'art. 16, salvi i casi di forza maggiore; c) che trasporta senza manifesto merci estere con nave di stazza netta non superiore a duecento tonnellate, nei casi in cui il manifesto è prescritto; d) che al momento della partenza della nave non ha a bordo le merci estere o le merci nazionali in esportazione con restituzione di diritti che vi si dovrebbero trovare secondo il manifesto e gli altri documenti doganali; e) che trasporta merci estere da una dogana all'altra, con nave di stazza netta non superiore a cinquanta tonnellate, senza la relativa bolletta di cauzione; f) che ha imbarcato merci estere in uscita dal territorio doganale su nave di stazza non superiore a cinquanta tonnellate, salvo quanto previsto nell'art. 254 per l'imbarco di provviste di bordo. Si attua altresì con la condotta di chi nasconde nella nave merci estere allo scopo di sottrarle alla visita doganale.

Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 d.p.r. n. 43/1973)

Si attua con la condotta del comandante di aeromobile: a) che trasporta merci estere nel territorio dello Stato senza essere munito del manifesto, quanto questo è prescritto; b) che al momento della partenza dell'aeromobile non ha a bordo le merci estere, le quali vi si dovrebbero trovare secondo il manifesto e gli altri documenti doganali; c) che asporta merci dai luoghi di approdo dell'aeromobile senza il compimento delle prescritte operazioni doganali; d) che, atterrando fuori da un aeroporto doganale, omette di denunciare, entro il più breve termine, l'atterraggio alle Autorità indicate dall'art. 114. Si attua altresì con la condotta di chi da un aeromobile in volo getta nel territorio doganale merci estere, ovvero le nasconde nell'aeromobile stesso allo scopo di sottrarle alla visita doganale.

Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973)

Tale fattispecie mira a sanzionare chiunque nei territori extra doganali indicati nell'art. 2, costituisce depositi non permessi di merci estere soggette a diritti di confine, o li costituisce in misura superiore a quella consentita.

Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 d.p.r. n. 43/1973)

Tale fattispecie si attua con la condotta di chi dà, in tutto o in parte, a merci estere importate in franchigia e con riduzione dei diritti stessi una destinazione od uso diverso da quello per il quale fu concessa la franchigia o la riduzione, salvo quanto previsto nell'art. 140.

Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973)

Tale fattispecie si configura nel caso in cui il concessionario di un magazzino doganale di proprietà privata vi detenga merci estere per le quali non vi è stata la prescritta dichiarazione d'introduzione o che non risultano assunte in carico nei registri di deposito.

Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973)

Tale fattispecie è attuata da chiunque introduca nello Stato merci estere in sostituzione di merci nazionali o nazionalizzate spedite in cabotaggio od in circolazione.

Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973)

Tale fattispecie mira a sanzionare l'utilizzo di mezzi fraudolenti allo scopo di ottenere indebita restituzione di diritti stabiliti per l'importazione delle materie prime impiegate nella fabbricazione di merci nazionali che si esportano.

Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 d.p.r. n. 43/1973)

Si attua con la condotta di chi, nelle operazioni di importazione o di esportazione temporanea o nelle operazioni di riesportazione e di reimportazione, allo scopo di sottrarre merci al pagamento di diritti che sarebbero dovuti, sottopone le merci stesse a manipolazioni artificiose ovvero usa altri mezzi fraudolenti.

Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973)

Tale fattispecie si attua con la condotta di chi introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali.

Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973)

La disposizione in esame elenca le circostanze aggravanti della commissione del delitto di cui all'art. 291-bis, prevedendo non solo la multa per utilizzo di mezzi di trasporto appartenenti a persone estranee al reato, ma la reclusione quando: a) nel commettere il reato o nei comportamenti diretti ad assicurare il prezzo, il prodotto, il profitto o l'impunità del reato, il colpevole faccia uso delle armi o si accerti averle possedute nell'esecuzione del reato; b) nel commettere il reato o immediatamente dopo l'autore è sorpreso insieme a due o più persone in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia; c) il fatto è connesso con altro reato contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione; d) nel commettere il reato l'autore ha utilizzato mezzi di trasporto, che, rispetto alle caratteristiche omologate, presentano alterazioni o modifiche idonee ad ostacolare l'intervento degli organi di polizia ovvero a provocare pericolo per la pubblica incolumità; e) nel commettere il reato l'autore ha utilizzato società di persone o di capitali ovvero si è avvalso di disponibilità finanziarie in qualsiasi modo costituite in Stati che non hanno ratificato la Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Strasburgo l'8 novembre 1990, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 9 agosto 1993, n. 328, e che comunque non hanno stipulato e ratificato convenzioni di assistenza giudiziaria con l'Italia aventi ad oggetto il delitto di contrabbando.

Altri casi di contrabbando (art. 292 d.p.r. n. 43/1973)

Si attua con la condotta di chi, fuori dei casi preveduti negli articoli precedenti, sottrae merci al pagamento dei diritti di confine dovuti.

Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)

La disposizione elenca le circostanze aggravanti applicabili per la commissione dei delitti negli articoli precedenti, con l'applicazione della multa se il reo, per commettere il contrabbando, adopera mezzi di trasporto appartenenti a persona estranea al reato. Alla multa è aggiunta la pena della reclusione quando: a) nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, il colpevole sia sorpreso a mano armata; b) nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, tre o più persone colpevoli di contrabbando siano sorprese insieme riunite e in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia; c) il fatto sia connesso con altro delitto contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione; d) il colpevole sia un associato per commettere delitti di contrabbando e il delitto commesso sia tra quelli per cui l'associazione è stata costituita; d-

bis) l'ammontare dei diritti di confine dovuti è superiore a centomila euro.

LA FATTISPECIE DEI REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO (ARTT. 25-SEPTIESDECIES E 25-DUODEVICIES DEL D.LGS. 231/2001)

L'art. 25-septiesdecies rubricato "Delitti contro il patrimonio culturale" introdotto nel d.lgs. 231/2001 prevede le seguenti fattispecie di reato presupposto (*Furto di beni culturali; Appropriazione indebita di beni culturali; Ricettazione di beni culturali; Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali; Violazioni in materia di alienazione di beni culturali; Importazione illecita di beni culturali; Uscita o esportazione illecite di beni culturali; Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici; Contraffazione di opere d'arte*), di cui riportiamo una breve descrizione.

Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)

Tale fattispecie si realizza quando un soggetto si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri.

È prevista la sanzione pecuniaria da quattrocento a novecento quote.

Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter. C.p.)

Tale fattispecie si realizza qualora un soggetto, per procurare un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso.

Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)

Tale fattispecie di reato si realizza quando un soggetto acquista, riceve od occultata beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.

È prevista la sanzione pecuniaria da quattrocento a novecento quote.

Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)

Tale reato si configura qualora beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero in relazione ad essi altre operazioni, siano sostituiti o trasferiti, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. La disposizione si applica anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione procedibilità riferita a tale delitto

Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)

Tale fattispecie si realizza quando un soggetto “forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza”

È prevista la sanzione pecuniaria da quattrocento a novecento quote.

Violazioni in materia di alienazioni di beni culturali (art. 518-novies c.p.)

Tale fattispecie si realizza mediante alienazioni o immissioni sul mercato di beni culturali senza la prescritta autorizzazione; ovvero per omessa presentazione di denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali, nonché per avvenuta consegna del bene culturale soggetto a prelazione consegnato dall'alienante in pendenza del termine di 60 giorni dalla data di ricezione della denuncia.

È prevista la sanzione pecuniaria da cento a quattrocento quote;

Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)

Tale fattispecie di reato si configura nei casi in cui un soggetto importi beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato.

Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)

Tale fattispecie di reato si realizza quando un soggetto “trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione.

Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)

La fattispecie è realizzabile nei casi in cui un soggetto distrugga, disperda, deteriori o renda in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri ovvero deturpi o imbratti beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destini beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.

Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

La fattispecie di reato si configura qualora un soggetto commetta fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura.

Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

La fattispecie reato si applica in uno dei seguenti casi:

- di contraffazione, alterazione o riproduzione, al fine di trarne profitto, contraffà, di un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero di un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico;
- di contraffazione, alterazione o riproduzione, messa in commercio, detenzione per farne commercio, introduzione a questo fine nel territorio dello Stato o comunque immissione in circolazione, come autentici, di esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico, anche senza aver concorso nella consumazione del delitto;
- di autenticazione di opere od oggetti contraffatti, alterati o riprodotti, anche conoscendone la falsità;
- di dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o qualsiasi altro mezzo, che accredita o contribuisce ad accreditare, sebbene si conosca la falsità, come autentici opere od oggetti contraffatti, alterati o riprodotti.

È prevista la sanzione pecuniaria da quattrocento a novecento quote.

Inoltre, nei casi di condanna per i delitti elencati si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.

LE FATTISPECIE DEI REATI TRANSNAZIONALI RICHIAMATI DALLA LEGGE 16 MARZO 2006 N. 146

Di seguito una breve descrizione delle singole fattispecie di reato richiamate dalla legge 16 marzo 2006 n.146. Si precisa che costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti se commessi in modalità transnazionale.

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

La fattispecie di delitto in esame si realizza quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti. L'art. 416 c.p. punisce coloro che si associano per promuovere o costituire od organizzare l'associazione. Anche il solo fatto di partecipare all'associazione costituisce reato. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.

L'art. 416, primo comma, c.p., ancor prima di richiamare le singole condotte di promozione, costituzione, direzione, organizzazione, ovvero di semplice partecipazione, subordina la punibilità al momento in cui (al "quando") "tre o più persone" si sono effettivamente "associate" per commettere più delitti.

Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.)

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici e per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi esteri (art. 291-quater d.P.R. 43/73)

L'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri si realizza quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 291-bis c.p. (che punisce chi introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali). Coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a otto anni.

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)

L'associazione è finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope quando tre o più persone

si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 dello stesso D.P.R. n. 309/90 (produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope). Chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.

Disposizioni contro l'immigrazione clandestina (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 d.lgs. n. 286/98)

L'art. 12 del Testo Unico di cui al d.lgs. n. 286/98 prevede anzitutto la fattispecie, nota come favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, consistente nel fatto di chi "in violazione delle disposizioni del presente testo unico compie atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero". La seconda fattispecie, contenuta nell'art. 12 e nota come favoreggiamento dell'emigrazione clandestina, consiste nel fatto di chi "compie (...) atti diretti a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente".

Il Legislatore prevede una sanzione più elevata quando i fatti di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ovvero di favoreggiamento dell'emigrazione clandestina sono posti in essere "al fine di trarre profitto anche indiretto".

Il comma 3-bis dell'art. 12 dispone l'aumento delle pene di cui al primo e al terzo comma se:

- "il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone;
- per procurare l'ingresso o la permanenza illegale, la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o la sua incolumità;
- per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante;
- il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti;
- gli autori del fatto hanno disponibilità di armi o materie esplosive.

Le pene sono altresì aumentate "se i fatti di cui al terzo comma sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento".

Il favoreggiamento della permanenza clandestina, di cui ai commi 5 e 5-bis, finalizzato all'ingiusto profitto da trarre dalla condizione di illegalità dello straniero, si realizza anche nella cessione in locazione di un immobile ad uno straniero privo del titolo di soggiorno al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

L'art. 378 c.p. reprime la condotta di chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altre utilità, induce un'altra persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni

utilizzabili in un procedimento penale, a non renderle o connotate da mendacità.

Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

L'art. 378 c.p. reprime la condotta di chiunque, dopo che ha commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto. E' necessario, per la consumazione del reato, che la condotta di aiuto tenuta dal favoreggiatore sia almeno potenzialmente lesiva delle investigazioni delle autorità.

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.



Codice Etico

Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

Approvato con delibera del Cda n. XXX del XXXX

Versione n. XXXX

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

INDICE

1. Introduzione.....	4
2. La Società: Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.....	4
3. I destinatari del Codice Etico	5
4. I Principi etici	5
4.1 Legalità.....	5
4.2 Correttezza.....	5
4.3 Onestà e trasparenza	5
4.4 Riservatezza.....	6
4.5 Rispetto della dignità della persona.....	6
4.6 Efficienza	6
5. Gestione di Servizi Ausiliari s.c.p.a.....	6
5.1 Consiglio di Amministrazione.....	7
5.2 Trasparenza e documentabilità della contabilità e delle operazioni.....	7
5.3 Controllo interno.....	7
6. Gestione del personale.....	8
6.1 Selezione, reclutamento del personale e formalizzazione del rapporto di lavoro ..	8
6.2 Gestione e valutazione del personale.....	8
6.3 Sicurezza, salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro.....	8
6.4 Salvaguardia dell'ambiente	9
6.5 Tutela dei dati personali	9
6.6 Informazioni e beni aziendali	9
7. Rapporti con i terzi.....	10
7.1 Rapporti con gli utenti.....	10
7.2 Rapporti con i fornitori	10
7.3 Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Istituzioni Pubbliche	11
7.4 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali.....	11
8. Il Sistema Sanzionatorio e Disciplinare.....	12
8.1 Organi statuari.....	12
8.2 Personale dipendente.....	12
8.3 Terzi soggetti.....	12
8.4 Procedimento e sanzioni disciplinari.....	12

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

9. Vigilanza sull'applicazione del codice etico13

1. Introduzione

I principi etici e i valori elencati nel presente Codice Etico costituiscono un fattore fondamentale del sistema di controllo preventivo. Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. (di seguito, "Società" o "SAS Sicilia") assume, come principi cardine della propria attività, il rispetto della legge e delle normative attualmente vigenti, nell'ottica della legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza, rispetto della dignità della persona, solidarietà e democrazia.

Il presente Codice Etico è stato elaborato per accertare che i valori etici della Società siano chiaramente delineati e costituiscano il canone di diligenza e comportamento degli organi statutari, di tutti i dipendenti senza alcuna eccezione e di tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con SAS Sicilia ai fini dello svolgimento delle attività (in seguito, "destinatari") o che comunque operano nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il Codice Etico rappresenta per SAS Sicilia uno strumento di distinzione e identificazione nel mercato e verso i terzi, la cui conoscenza e condivisione, demandata a tutti coloro che operano nella Società o che collaborano con essa, costituiscono il fondamento della nostra attività ed il primo passo per concorrere al perseguimento della nostra *Vision*.

2. La Società: Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

La Servizi Ausiliari Sicilia società consortile per azioni è stata costituita ai sensi degli articoli 2615 *ter* e 2325 del Codice civile nella seduta dell'Assemblea dei Soci del 27/03/2012, in virtù dell'art.20 della Legge Regionale 12 maggio 2010 n. 11 - c.d. piano di Riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione Siciliana - nonché, del Decreto n. 1720 dell'Assessore all'Economia del 28/09/2011 e s.m.i.

La compagine Societaria e la partecipazione azionaria è così composta: Regione Siciliana 89,04%, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Messina 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Catania 0,78%, Azienda Sanitaria Provinciale di Enna 0,78%, Fondo Pensioni Sicilia 0,78%, Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione 0,78%, Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello 0,78%, Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico P. Giaccone di Palermo 0,78%.

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

Le prestazioni, definite standard, sono rese in sinergia esecutiva con dirigenti e funzionari responsabili dell'Amministrazione Regionale e dei vari Enti committenti.

3. I destinatari del Codice Etico

Il presente Codice è composto dall'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società nei confronti dei "portatori d'interesse" (Consiglio di Amministrazione, Dipendenti, Fornitori, Utenti, Committenti, ecc.).

Il presente documento ha come Destinatari:

- Il Consiglio di Amministrazione e le funzioni apicali i quali devono adeguare tutte le decisioni e le azioni al rispetto del Codice, diffonderne la conoscenza e favorirne la condivisione da parte di dipendenti e terzi soggetti che operano per conto della Società;
- i dipendenti, i quali sono tenuti a svolgere le proprie mansioni nel rispetto del Codice e segnalare eventuali violazioni;
- i fornitori di beni e servizi (compresi i consulenti e i professionisti), i quali devono essere opportunamente messi al corrente delle regole di condotta contenute nel Codice e uniformare a tali regole i propri comportamenti per tutta la durata del rapporto contrattuale con la Società.

4. I Principi etici

4.1 Legalità

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti del luogo in cui operano, nonché dei regolamenti e delle procedure e istruzioni, in quanto attuazione di obblighi normativi.

4.2 Correttezza

La correttezza e l'integrità morale sono un dovere indefettibile per tutti i Destinatari, i quali sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche e professionali applicabili alle attività compiute per conto della Società, dei regolamenti e delle procedure interne, in quanto applicazione di obblighi deontologici professionali e dei diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nella propria attività lavorativa e professionale.

4.3 Onestà e trasparenza

Nell'ambito delle proprie attività tutti sono tenuti ad osservare con diligenza le leggi vigenti, il Codice Etico ed i regolamenti interni.

I Destinatari devono rispettare la trasparenza, intesa come chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, al fine di evitare situazioni ingannevoli nelle

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

operazioni compiute per conto della Società, e i regolamenti e le procedure/prassi interne, quali declinazioni del principio di trasparenza.

A tutti è fatto divieto nello svolgimento delle proprie funzioni di dare o promettere denaro o altre utilità sia nell'esclusivo vantaggio personale sia a vantaggio della Società.

È un impegno comune quello di fornire le dovute informazioni in modo chiaro, frequente, completo e accurato mediante un metodo di comunicazione facile e di immediata comprensione per il soggetto destinatario, al fine di permettere decisioni autonome e consapevoli; tutti devono, pertanto, impegnarsi a verificare preventivamente che le informazioni comunicate all'esterno ed all'interno siano veritiere, complete e chiare.

4.4 Riservatezza

I Destinatari garantiscono la riservatezza delle informazioni ottenute/gestite durante lo svolgimento delle attività compiute per conto della Società e, di conseguenza, devono trattare dati e informazioni della Società esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, a non diffondere informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione della Società.

4.5 Rispetto della dignità della persona

I Destinatari sono tenuti a rispettare i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità, tramite un impegno di collaborazione tra colleghi tesa alla valorizzazione delle risorse umane.

Nei rapporti, sia interni che esterni, SAS Sicilia non ritiene ammissibili comportamenti discriminatori che si basano su orientamento politico, sindacale, religioso, su origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana: di conseguenza i comportamenti devono essere mirati ad agevolare la miglior prestazione possibile di ogni lavoratore e a promuovere ed accrescere le sue qualità professionali.

4.6 Efficienza

Deve essere assicurato l'impegno all'adempimento dei doveri e degli obblighi e alla ricerca di un'ottimale economicità nelle prestazioni e nei servizi resi, al fine di ottenere la migliore qualità professionale secondo gli standard più avanzati di ciascun settore.

5. Gestione di Servizi Ausiliari s.c.p.a.

*Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.***5.1 Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a svolgere il proprio incarico con serietà, professionalità e presenza permettendo così alla Società di trarre beneficio dalle sue competenze. Agisce e delibera con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della Società nel rispetto dei principi di legalità, solidarietà e democrazia: le sue decisioni devono essere improntate all'autonomia, ovvero basarsi sul libero apprezzamento e mirare a perseguire l'interesse della Società; di conseguenza, tutela l'indipendenza del giudizio nelle decisioni attraverso la massima trasparenza nella gestione delle operazioni in cui abbia interessi particolari e dovrà rispettare le norme di legge, i regolamenti ed ogni atto interno aziendale.

5.2 Trasparenza e tracciabilità documentale della contabilità e delle operazioni

La Società promuove la massima trasparenza, affidabilità e integrità delle informazioni inerenti alla propria contabilità, considerando la trasparenza dei bilanci e della contabilità un principio essenziale per l'esercizio della propria attività e per la tutela della propria reputazione.

Tutte le operazioni e transazioni devono essere correttamente registrate, autorizzate, verificabili, legittime, coerenti e congrue: tutte le azioni ed operazioni della Società devono prevedere un'adeguata registrazione e la possibilità di verificare il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Per tutte le operazioni è richiesto un supporto documentale consono al fine di poter procedere, in qualsiasi momento, all'effettuazione di controlli che accertino le caratteristiche e le motivazioni che hanno portato a quell'operazione ed individuino i rispettivi ruoli e responsabilità (es. chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa).

I Destinatari che eventualmente venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni o negligenze devono riferire immediatamente i fatti in questione.

5.3 Controllo interno

Il sistema dei controlli interni della Società concorre sia a migliorare l'efficienza ed efficacia dei processi, sia a contenere i rischi delle operazioni e di conseguenza, i Destinatari, nell'ambito di ciò che svolgono, sono responsabili della definizione e dell'applicazione corretta dei controlli inerenti alle aree operative o alle attività loro affidate.

Tutti i Destinatari sono invitati a riportare ai loro diretti superiori i fatti e le circostanze che possono potenzialmente essere in contrasto con i principi e le prescrizioni del presente Codice.

Il management di SAS Sicilia e gli organi a tale scopo preposti (OdV) adottano ogni misura finalizzata a porre fine alle violazioni, potendo ricorrere a qualsiasi provvedimento disciplinare nel rispetto della legge e dei diritti dei lavoratori, ivi inclusi i diritti sindacali.

6. Gestione del personale

6.1 Selezione, reclutamento del personale e formalizzazione del rapporto di lavoro

I Destinatari garantiscono il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle operazioni di selezione e reclutamento del personale, rinnegando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo.

La valutazione e la selezione del personale devono essere effettuate seguendo i principi di correttezza e trasparenza, rispettando le pari opportunità al fine di conciliare le esigenze di SAS Sicilia, con i profili professionali dei candidati, le ambizioni e le aspettative.

I Destinatari garantiscono la massima collaborazione e trasparenza verso i neoassunti. I rapporti di lavoro devono essere formalizzati con regolare contratto, rigettando qualsiasi forma di lavoro irregolare.

6.2 Gestione e valutazione del personale

Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. si impegna a tutelare e valorizzare le proprie risorse, si impegna a mantenere le condizioni per garantire la crescita professionale, le conoscenze e le abilità di ogni persona, garantendo l'opportuna formazione per l'aggiornamento professionale. La Società promuove la partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale, garantendo strumenti partecipativi in grado di raccogliere l'opinione ed i suggerimenti dei lavoratori, garantendo una loro più ampia partecipazione.

I rapporti tra dipendenti devono svolgersi con lealtà, correttezza e rispetto reciproco, in osservanza dei valori della civile convivenza e della libertà delle persone.

Nessun lavoratore, ferma restando la massima disponibilità nei confronti della Società, può essere obbligato a eseguire mansioni, prestazioni o favori non dovuti in base al proprio contratto di lavoro ed al proprio ruolo all'interno dell'azienda.

La Società si impegna fermamente a contrastare e rinnegare episodi di *mobbing*, *stalking*, violenza psicologica ed ogni comportamento discriminatorio o lesivo della dignità umana.

La Società rifiuta qualunque forma di discriminazione in ogni sua manifestazione verso i propri dipendenti e collaboratori, basando i processi decisionali e valutativi su criteri oggettivi.

6.3 Sicurezza, salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro

La Società assicura l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, inoltre si impegna a creare condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori (ai sensi dei Decreti

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

Legislativi n. 231/2001 e n. 81/2008, e s.m.i.) e si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando una conoscenza consapevole dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili.

La Società si impegna a dotarsi di specifici modelli di organizzazione, gestione e controllo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro in conformità ai parametri normativi vigenti.

In tale ottica, i principi ispiratori sono:

- evitare i rischi e valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- programmare la prevenzione, mirando ad un sistema coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- definire adeguate istruzioni da fornire ai lavoratori.

Tutti i Destinatari devono attenersi a questi principi, sia nella fase di assunzione delle decisioni sia nella fase attuativa/operativa delle stesse.

6.4 Salvaguardia dell'ambiente

La Società si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e di conseguenza opera nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, applicando tutti i controlli al fine di minimizzare l'impatto a livello ambientale.

La Società garantisce una corretta e puntuale gestione degli adempimenti previsti dalle normative ambientali e promuove un miglioramento continuo per la salvaguardia e la protezione dell'ambiente.

6.5 Tutela dei dati personali

Il trattamento dei dati personali riguardante dipendenti, clienti, collaboratori e fornitori avviene nel massimo rispetto della dignità dell'interessato e del suo diritto alla riservatezza e alla protezione di tali dati, acquisendo e conservando esclusivamente le informazioni necessarie per l'effettiva operatività aziendale o richieste a fini legali.

Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. si impegna a trattare tali dati in modo lecito e secondo correttezza, raccogliendo solo quelli pertinenti e non eccedenti le finalità per le quali vengono raccolti.

6.6 Informazioni e beni aziendali

I Destinatari sono tenuti a fare un uso prudente e responsabile dei beni aziendali garantendo il corretto utilizzo degli stessi e, altresì, adoperandosi affinché questi siano utilizzati per giusti fini dai soggetti debitamente autorizzati.

I Destinatari, conformemente alla normativa applicabile, hanno la responsabilità di proteggere il patrimonio aziendale e ogni altra proprietà della Società, da utilizzi non

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

autorizzati, abuso di fiducia, danni o perdite derivanti da imperizia, negligenza o dolo.

Le informazioni della Società, siano esse in forma cartacea che su supporto magnetico, elettronico o ottico, devono essere accessibili ai soli soggetti autorizzati e devono essere protette dall'indebita divulgazione.

Tali informazioni devono essere utilizzate per i fini e per il periodo specificato nelle relative autorizzazioni e procedure della Società.

Le informazioni aziendali devono essere trattate con riservatezza, comunicate e diffuse conformemente a quanto previsto dalle norme e procedure vigenti.

La riservatezza, che deve essere rispettata e garantita dai destinatari, riguarda tutte le informazioni anche quelle non classificate come riservate ed anche quando non riguardano in modo specifico SAS Sicilia.

L'inadempimento all'obbligo di riservatezza costituisce grave inadempimento laddove implica la divulgazione delle informazioni.

7. Rapporti con i terzi

7.1 Rapporti con gli utenti

Nell'esecuzione dei servizi deve sempre essere garantita la legalità delle soluzioni proposte, ed è vietata qualunque forma di discriminazione.

I Destinatari agiscono assicurando professionalità e qualità del lavoro, garantendo inoltre la riservatezza delle informazioni riguardanti gli utenti e promuovendo un miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti.

7.2 Rapporti con i fornitori

La scelta dei fornitori deve uniformarsi ai principi di legalità, correttezza, trasparenza enunciati e basarsi su criteri oggettivi ed imparziali in termini di qualità, livello innovativo, costo, servizi aggiuntivi rispetto ai servizi/prodotti offerti. La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i fornitori.

I Destinatari non possono accettare omaggi, regali e simili, se non direttamente riconducibili a normali relazioni di cortesia e di modico valore: qualora essi ricevano da un fornitore proposte di tale genere per favorirne l'attività, devono immediatamente interrompere il rapporto e segnalare il fatto.

I fornitori di SAS Sicilia sono resi edotti dell'adozione da parte della Società del presente Codice Etico e dei principi ai quali si ispira e dichiarano di conformarsi a tali principi tramite accettazione di specifiche clausole contrattuali o dichiarazione scritta in un documento autonomo raccolto in sede di sottoscrizione del contratto. I fornitori si impegnano a segnalare alla SAS Sicilia violazioni o anomalie riscontrati durante l'esecuzione dei rapporti in essere con la Società.

7.3 Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Istituzioni Pubbliche

Il rapporto con la Pubblica Amministrazione, nella propria funzione di Socio, committente ed interlocutore, deve essere improntato alla massima trasparenza ed univocità.

Pertanto, i soggetti che non abbiano ricevuto l'incarico (accompagnato da adeguati poteri se necessari) di relazionarsi con le Pubbliche Amministrazioni, devono astenersi da qualunque dichiarazione o valutazione e limitarsi alle attività previste dalle proprie mansioni.

In ogni caso, i Destinatari del presente Codice Etico, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione/Enti, Pubbliche Istituzioni, promuovono:

- relazioni lecite e corrette improntate alla massima trasparenza;
- rifiutano qualunque forma di promessa o offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio.

Non è, pertanto, consentito ai Destinatari di offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione/Enti/ Pubbliche Istituzioni, o a loro parenti, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore.

I Destinatari non devono tentare di influenzare in maniera impropria le decisioni della controparte, comprese quelle dei loro funzionari che trattano o prendono decisioni: qualora i Destinatari ricevano richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare il fatto.

Nel caso specifico della partecipazione ad un bando o progetto finanziato da risorse pubbliche, la Società si impegna ad operare nel rispetto delle leggi vigenti e della corretta pratica commerciale.

Il personale della SAS Sicilia operante presso la Pubblica Amministrazione committente si conforma alle istruzioni ricevute, salvo che le stesse siano in contrasto con i principi del presente Codice Etico e del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) ex D. Lgs. n. 231/2001: le anomalie, laddove presenti, dovranno essere segnalate secondo le procedure di segnalazione adottate da SAS per violazione del Codice Etico e MOG 231/2001.

7.4 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali

Servizi Ausiliari s.c.p.a. non favorisce o discrimina alcuna organizzazione politica o sindacale. La Società si astiene dal fornire qualsiasi contributo immotivato sotto qualsiasi forma a partiti, sindacati o altre formazioni sociali, salvo specifiche deroghe e comunque sempre nei limiti di quanto consentito dalle norme vigenti.

I Destinatari sono tenuti ad astenersi da qualsiasi pressione diretta o indiretta nei confronti di esponenti politici o rappresentanti sindacali.

Non è consentito il finanziamento di partiti politici, comitati o candidati politici. I contatti con tali soggetti sono possibili solo per motivi istituzionali o nel rispetto dei diritti di accesso ad essi eventualmente attribuiti in virtù del loro status.

8. Il Sistema Sanzionatorio e Disciplinare

8.1 Organi statuari

L'osservanza del Codice Etico da parte dei componenti degli Organi della Società costituisce obbligo di diligenza nell'esecuzione dell'incarico assunto e di conseguenza una violazione delle norme del Codice Etico costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di rappresentanza organica. Si applicheranno le sanzioni previste dalla legge e/o dalla Società.

8.2 Personale dipendente

L'osservanza del Codice Etico da parte del personale dipendente costituisce obbligo di fedeltà, lealtà e correttezza derivanti dall'esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede ed è pretesa dalla Società anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2104 del Codice civile ("Diligenza del prestatore di lavoro"). Di conseguenza, in caso di violazione delle norme del Codice si applicheranno le sanzioni previste dalla Società.

8.3 Terzi soggetti

L'osservanza del Codice Etico da parte dei fornitori e di eventuali altri terzi Destinatari integra gli obblighi di adempiere ai doveri di diligenza e buona fede durante le trattative e nell'esecuzione dei contratti in essere e di conseguenza una violazione di tali norme può costituire, dipendentemente della gravità, giusta causa di revoca o risoluzione dei contratti con ogni conseguenza di legge, incluso il risarcimento del danno.

8.4 Procedimento e sanzioni disciplinari

La violazione delle norme del Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti ivi prescritti, potrà essere considerato inadempimento alle obbligazioni del rapporto di lavoro, con tutte le conseguenze previste dalle normative vigenti e dai contratti collettivi applicabili al contesto della SAS Sicilia, nel caso siano presenti, anche per quanto riguarda la conservazione del rapporto di lavoro. Tali violazioni saranno quindi immediatamente perseguite da SAS Sicilia in maniera tempestiva, attraverso l'adozione di provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati.

Gli effetti delle violazioni del Codice Etico e dei protocolli interni devono essere tenuti in considerazione da tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società. A seconda della gravità della condotta posta in essere dal soggetto coinvolto in una delle attività illecite previste dal Codice, SAS Sicilia provvederà

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

senza indugio a prendere i provvedimenti opportuni, indipendentemente dall'eventuale esercizio dell'azione penale da parte dell'autorità giudiziaria.

Fermo restando quanto sopra esposto, i comportamenti in violazione del Codice Etico costituiscono:

- grave inadempimento per i dipendenti, con le sanzioni, applicate a seconda della gravità, previste dal CCRL di categoria (rimprovero verbale, rimprovero scritto, multa non superiore a quattro ore di retribuzione, sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni lavorativi, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo); nel caso di pendenza dell'azione penale ovvero di esecuzione di un provvedimento restrittivo della libertà personale assunto nei confronti del dipendente, prima di adottare il provvedimento disciplinare, potrà essere adottata la sanzione della sospensione dal servizio e dalla retribuzione, per la durata corrispondente all'esito dell'azione penale ovvero fino al termine della durata del provvedimento restrittivo della libertà personale;
- giusta causa per revoca del mandato ai membri degli organi della Società;
- causa di risoluzione immediata del rapporto, nei casi più gravi, per i collaboratori esterni e parasubordinati;
- causa di risoluzione immediata del rapporto, nei casi più gravi, per i fornitori, appaltatori e subappaltatori.

L'individuazione e l'applicazione di eventuali sanzioni terrà conto dei principi generali di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata.

In tutte le suddette ipotesi, SAS Sicilia si riserva altresì il diritto di esercitare tutte le azioni che riterrà opportune ai fini del risarcimento del danno subito in conseguenza del comportamento contestato.

Le previsioni sanzionatorie conseguenti all'inosservanza delle disposizioni di cui al presente Codice Etico da parte di consulenti, collaboratori in genere, fornitori di beni o servizi, saranno contenute nei rispettivi accordi contrattuali che determinano le condizioni del rapporto.

9. Vigilanza sull'applicazione del codice etico

SAS Sicilia mette in atto e applica procedure e fornisce istruzioni specifiche per assicurare il rispetto del presente Codice da parte dei Destinatari.

La violazione del Codice, delle politiche e procedure adottate da SAS Sicilia, o di leggi o regole vigenti, daranno luogo a sanzioni disciplinari, compresa la possibile risoluzione del rapporto di lavoro e/o interruzione della relazione commerciale.

Codice Etico Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

Per qualsiasi chiarimento relativo all'interpretazione o all'applicazione del presente Codice, i Destinatari potranno rivolgersi all'organo preposto al monitoraggio del rispetto del Codice presso la Società.

La violazione o il sospetto di violazione del Codice Etico dovranno essere segnalate conformemente alle procedure adottate da SAS Sicilia e con particolare riferimento alla procedura Whistleblowing adottata con delibera del CdA del 22.10.2024.

Tale procedura è stata adottata da SAS secondo le previsioni normative ex D. Lgs. n. 24/2023 *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*.

Per il dettaglio dell'operatività delle attività che sottendono alla gestione delle segnalazioni Whistleblowing si rinvia alla medesima procedura allegata al presente Modello di Organizzazione, gestione e Controllo 231/2001.

Si evidenzia, che per la gestione delle segnalazioni whistleblowing, in linea con le previsioni normative, SAS ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e le segnalazioni al quale, pertanto, potranno essere trasmesse attraverso il canale interno:

- in forma scritta, mediante piattaforma informatica Whistleblowing PA all'indirizzo <https://serviziusiliarisicilia.whistleblowing.it>; i dati identificativi del segnalante che utilizza la piattaforma interna implementata dalla Società vengono criptati e tali rimangono al momento della segnalazione
- in forma orale, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto da chiedere e fissare per il tramite della piattaforma.

Sul punto si precisa che nessuno potrà subire ritorsioni di qualunque genere per aver fornito notizie di possibili violazioni del Codice etico o delle procedure interne, ai sensi della normativa e della suddetta procedura.



SERVIZI AUSILIARI SICILIA S.C.P.A.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29/09/00, n. 300"

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001

Approvato con delibera del C.d.A n. XXXX del XXXX

Versione n. XXXX

Parte Generale

Parte Generale

Parte Generale

INDICE

Definizioni.....	5
------------------	---

Parte Generale

1. Le finalità del Modello 231 di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.	8
2. La struttura, le componenti del Modello di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. e la metodologia utilizzata.....	9
3. Il D.Lgs 231/01: brevi cenni	12
4. Storia e attività di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. e il sistema organizzativo aziendale	14
5. I reati rilevanti per Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. e i connessi processi aziendali esposti a tali rischi reato	18
6. I destinatari del Modello	20
7. L'applicazione del Modello ai fornitori di beni e servizi	21
8. La violazione del Modello: definizione e conseguenze	21
9. Modifiche e aggiornamento del Modello e delle connesse procedure aziendali.....	23
10. Il Modello 231 nell'ambito del sistema di controllo interno di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.	23
11. L'Organismo di Vigilanza.....	24
12. I flussi informativi 231	27
13. La disciplina del <i>Whistleblowing</i>	29
14. Sistema disciplinare e sanzionatorio	30
15. Comunicazione e formazione.....	33

Parte Speciale

Premessa alla Parte Speciale.....	36
-----------------------------------	----

Parte Speciale I: Ufficio di Presidenza

Parte Speciale II: Supporto organi societari

Parte Speciale III: DPO

Parte Speciale IV: Sicurezza sul lavoro

Parte Speciale V: Direttore Generale

Parte Speciale VI: Affari Generali

Parte Speciale VII: Gare e Appalti

Parte Speciale VIII: Gestione Amministrativa

Parte Speciale IX: Gestione Economica del personale

Parte Generale

Parte Speciale X: Risorse Umane

Parte Speciale XI: Gestione operativa

Parte Speciale XII: Amministratore di sistema

Allegati

Allegato 1: Codice Etico

Allegato 2: Organigramma

Allegato 3: Procedura Whistleblowing

Allegato 4: Le fattispecie dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001

Definizioni

Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a (di seguito anche “SAS Sicilia” o “Società”): società consortile per azioni costituita ai sensi degli articoli 2615 ter e 2325 del Codice civile nella seduta dell’Assemblea dei Soci del 27/03/2012, in virtù dell’art. 20 della Legge Regionale 12 maggio 2010 n. 11 – c.d. piano di Riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione Siciliana – nonché, del Decreto n. 1720 dell’Assessore all’Economia del 28/09/2011 e s.m.i.

Attività sensibili: attività, di cui si compone un processo aziendale, che risultano potenzialmente esposte – alla luce del Risk Assessment 231 – ai rischi reato tra quelli compresi nel D.Lgs 231/2001 (c.d. reati presupposto).

CCRL: Contratto Collettivo Regionale di Lavoro attualmente in vigore in relazione alle diverse categorie di lavoratori ed applicato dalla società.

Codice Etico: Codice di condotta-etico adottato da SAS Sicilia.

Consulenti: soggetti che, in ragione delle specifiche competenze professionali, prestano la propria opera intellettuale in favore o per conto della Società sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.

Decreto: Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"* e successive modificazioni o integrazioni.

Destinatari del Modello: soggetti tenuti a conoscere, applicare e rispettare il Modello 231 di SAS Sicilia, così come definiti nel dettaglio al § 6.

Dipendenti: soggetti aventi con la società un contratto di lavoro subordinato, parasubordinato o somministrati da agenzie per il lavoro, in quanto tali sempre rientranti tra i “Destinatari” del Modello 231 di SAS Sicilia.

Flussi informativi: comunicazioni periodiche o *ad hoc* inviate all’Organismo di Vigilanza (nel proseguo anche OdV) da ogni destinatario del Modello e dall’OdV agli organi sociali, così come specificamente disciplinati dal § 12 e dalle singole Parti Speciali.

Fornitore: qualsiasi soggetto o società o ente che fornisca alla società beni o servizi sulla base di uno specifico rapporto commerciale.

Illecito amministrativo 231: illecito previsto e punito dal D.Lgs 231/01 e integrante la responsabilità da reato delle persone giuridiche nei casi in cui un esponente aziendale, nell’ambito dell’attività aziendale, commetta un reato presupposto 231 nell’interesse o a vantaggio dell’ente (e sussistano i criteri di imputazione oggettivi e soggettivi di cui agli artt. 5, 6 e 7 D.Lgs 231/01).

P.A.: Pubblica Amministrazione.

Incaricato di pubblico servizio: colui che, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio, da intendersi come un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica

funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa ai sensi dell'art. 358 c.p.

Pubblico ufficiale (o P.U.): colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa ai sensi dell'art. 357 c.p.

Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "Modello" o "Modello Organizzativo" o "Modello 231"): il presente documento, quale strumento di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/01.

Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV"): organismo previsto dall'Art. 6 del Decreto, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento.

Protocolli 231: Principi Generali di comportamento e Protocolli Specifici di Prevenzione così come descritti nelle singole Parti Speciali del Modello, adottati dalla Società quali presidi di controllo per la mitigazione dei rischi reato presupposto.

Procedura aziendale: normativa interna, comunque denominata, formalizzata e adottata dalla Società per regolare una determinata attività o un processo aziendale.

Reato-presupposto: ogni reato espressamente richiamato dal D.Lgs 231/01 che, se commesso da un esponente aziendale (apicale o subordinato) nell'ambito del contesto aziendale e in presenza dei criteri di imputazione di cui agli artt. 5, 6, 7 del Decreto, determina la responsabilità amministrativa da reato dell'Ente, salve le esimenti previste dal legislatore.

Soggetti apicali: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della società.

Soggetti subordinati: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali.

Violazione del Modello: ogni condotta, posta in essere da uno o più destinatari del Modello, che integri una violazione e/o una non conformità rispetto al Codice Etico, ai Principi generali di comportamento, ai Protocolli specifici di prevenzione, alle regole che disciplinano i flussi informativi verso l'OdV e il *Whistleblowing* o un'infrazione significativa alle Procedure aziendali richiamate nel Modello. Le condotte integranti una violazione del Modello sono descritte nello specifico e tassativamente nel § 8 della Parte Generale.

Parte Generale

Parte Generale

1. Le finalità del Modello 231 di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

Il presente Modello 231 è stato strutturato considerando la specifica realtà aziendale di SAS Sicilia con la finalità di **organizzare la “vita” dell’ente**, in modo da garantire la costante attuazione di una **strategia di contenimento del rischio reato presupposto** che caratterizza, potenzialmente, tutte le attività aziendali.

Inoltre, il Modello di SAS Sicilia è stato redatto valorizzando il più possibile la sua natura e funzione di **strumento aziendale**, cercando dunque di creare un documento semplice e “operativo”, fortemente indirizzato a fornire ai suoi destinatari principi e regole di comportamento chiari e definiti, coordinati e armonizzati con le Procedure aziendali e il sistema dei controlli interni oggi già vigenti.

Ispirandosi alla più recente giurisprudenza in materia (cfr. Sentenza Cass. Pen. 23401/2022 - “Impregilo”), il Modello di SAS Sicilia è stato strutturato sia calibrandolo sulle peculiarità organizzative e operative della Società e sugli specifici rischi reato che ne caratterizzano i processi aziendali, individuati e valutati attraverso un *risk assessment* (posto alla base e parte integrante del Modello), sia attuando i più aggiornati e riconosciuti *standard* di riferimento (Linee Guida di Confindustria 2021, Linee Guida ASSOSIM 2022, Linee Guida CNDCEC-ABI-CNF-Confindustria 2019, Linee Guida ANAC, *Position Papers* AODV e Assonime, spunti offerti dalla giurisprudenza in materia, etc.).

SAS Sicilia ha ritenuto opportuno dotarsi di un sistema strutturato e organico volto a:

- improntare la gestione societaria e l’organizzazione aziendale, in tutte le sue componenti, al principio della prevenzione del rischio-reato e ai criteri di legalità e integrità;
- prevenire e nell’eventualità eliminare con tempestività il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, attraverso un’attività continua di vigilanza e la predisposizione di un sistema disciplinare;
- determinare una concreta consapevolezza, in tutti coloro che operano nell’interesse della Società, di poter incorrere in un illecito la cui commissione sarebbe comunque contraria ai suoi interessi e al Codice Etico;
- proteggere la reputazione ed il valore aziendale, inteso anche come patrimonio di tutti i portatori di interessi nell’Azienda, ivi inclusi i dipendenti e la Pubblica Amministrazione;
- garantire e sviluppare la cultura dell’integrità e dell’etica nell’esercizio della libertà di iniziativa economica, della tutela della dignità della persona umana

Parte Generale

nello svolgimento della propria attività professionale e della sostenibilità socio-ambientale.

Così operando, il Modello agisce su più piani e per la realizzazione di più obiettivi:

- **culturale e formativo** (promuovendo, in particolare attraverso il Codice Etico e i Principi generali di comportamento, una politica della legalità d'impresa),
- **organizzativo** (strutturando la *governance* e organizzando i processi aziendali e la gestione delle risorse finanziarie secondo specifiche regole studiate per il contenimento dei rischi-reato),
- **di controllo** (prevedendo una rete capillare di "momenti" e "protagonisti" di vigilanza e segnalazione),
- **sanzionatorio** (adottando un sistema disciplinare che si attiva in caso di violazioni del Modello e del Codice Etico).

2. La struttura, le componenti del Modello di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. e la metodologia utilizzata

Il Modello di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. è composto dalla Parte Generale e dalle Parti Speciali ed è, a sua volta, ulteriormente integrato - quali componenti strutturali fondanti l'intero "sistema 231" di SAS Sicilia - dalla distribuzione e strutturazione delle deleghe e dei poteri all'interno dell'organigramma aziendale secondo i principi della competenza, della tracciabilità e della *segregazione*, dal Codice Etico, dalle Procedure aziendali richiamate dal Modello e, infine, dal *Risk Assessment* sulla cui base è stato redatto il presente Modello (documento di lavoro, quest'ultimo, conservato dall'Azienda).

Nel dettaglio:

- a. La **Parte Generale** ha ad oggetto:
 - la descrizione sintetica della disciplina contenuta nel D.Lgs 231/01 e della struttura del Modello di SAS Sicilia;
 - l'individuazione dei reati rilevanti per la società e dei processi aziendali esposti a tali rischi reato;
 - la descrizione della società e del modello di *Governance*;
 - l'indicazione dei destinatari del Modello;
 - la definizione di violazione del Modello e delle sue conseguenze;
 - la descrizione del ruolo e delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza;
 - la disciplina dei flussi informativi e del *Whistleblowing*;
 - le vicende che impongono l'aggiornamento e/o l'integrazione del Modello,

Parte Generale

- la disciplina del sistema sanzionatorio applicabile in caso di violazione del Modello;
- la disciplina degli strumenti e degli obblighi di diffusione del Modello e di formazione sullo stesso.

b. Le **Parti Speciali** individuano:

- le **attività sensibili specifiche** per ciascun processo risultate, sulla base del *risk assessment*, potenzialmente esposte a uno o più rischi-reato;
- i singoli **rischi-reato** a cui le attività sensibili elencate risultano esposte;
- i **principi generali** di comportamento e i **protocolli specifici di prevenzione** (insieme anche definiti “Protocolli 231”) e **controlli** posti a presidio delle suddette attività a rischio-reato;
- i **flussi informativi** verso l’OdV con l’indicazione della funzione segnalante e della modalità e frequenza della segnalazione.

Il Modello, così strutturato, contiene dunque tutte le componenti *obbligatorie* previste dall’art. 6 comma 2 D.Lgs 231/01 ed è strutturato in attuazione degli *standard* richiamati in premessa (Linee Guida e giurisprudenza). Con specifico riferimento all’individuazione delle “*modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati*”, la Società adotta specifici protocolli dedicati a regolamentare il processo di gestione dei flussi finanziari e i connessi adempimenti contabili (nei diversi contesti operativi: acquisti, vendite, finanziamenti, adempimenti fiscali e di bilancio, gestione del personale, omaggi, regali e sponsorizzazione, etc.) e inseriti nelle Parti Speciali dedicate, a cui si rinvia.

Il Modello è stato costruito sulla base dei risultati emersi dalle seguenti tre fasi del lavoro di elaborazione del Modello:

- a) Analisi del contesto aziendale: fase preliminare finalizzata a conoscere l’azienda, (tramite analisi documentale e interviste ai referenti aziendali) la sua attività, il sistema di deleghe e procure, eventuali presidi scritti, nonché ad acquisire tutta la documentazione aziendale riferita ai suddetti ambiti di approfondimento.
- b) Risk Assessment: consistente nella mappatura delle attività dei processi aziendali e dei rischi a cui gli stessi risultano potenzialmente esposti. Questa fase del lavoro, dunque, ha consentito di isolare i processi aziendali c.d. sensibili, associandoli a relativi rischi reato e misurandone il c.d. rischio inerente (ossia il rischio cui potenzialmente si è esposti senza considerare gli strumenti di controllo già implementati) e il c.d. rischio residuo (ossia il

Parte Generale

rischio cui l'Azienda è esposta malgrado gli strumenti di controllo già adottati).

- c) Individuazione della soglia di rischio accettabile e Gap Analysis: analisi dei presidi che l'ente ha adottato - oltre al Modello 231 - al fine di ridurre ad una soglia di accettabilità il rischio reato associato a ciascun processo con identificazione di eventuali suggerimenti migliorativi a mitigazione dei rischi mappati.

La valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto ai quali le attività dell'Organizzazione risultano potenzialmente esposti è stata svolta utilizzando un criterio quantitativo.

Tale criterio si è basato rispettivamente sulla ponderazione di 7 drivers per valutare la probabilità di commissione di un rischio reato (massimo 5 punti) e di 4 drivers per valutare i potenziali impatti in caso di commissione di un rischio reato (massimo 5 punti):

Probabilità:

1. Frequenza dell'attività
2. Storicità
3. Valore economico
4. Condizionamenti esterni
5. Discrezionalità
6. Complessità del processo/attività
7. Settore

Impatto:

1. Impatto economico/ entità massima delle sanzioni pecuniarie previste dal D. Lgs.231/2001
2. Impatto reputazionale
3. Impatto gestione
4. Impatto organizzativo

La moltiplicazione dei due parametri di probabilità e impatto (ottenuta sommando il punteggio assegnato a ciascun driver), ha permesso di ottenere il punteggio del rischio reato inerente, ovvero il rischio reato che non considera eventuali misure di controllo poste a controllo dell'attività svolta e prevenire la potenziale commissione del reato presupposto.

Sulla base di una scala definita su 3 livelli il rischio reato è stato classificato rispettivamente:

BASSO: in caso di punteggio compreso tra 1 e 4;

Parte Generale

MEDIO: in caso di punteggio compreso tra 5 e 14;

ALTO: in caso di punteggio compreso tra 15 e 25.

È stata quindi effettuata la valutazione delle misure di controllo presenti nell'Organizzazione seguendo la stessa linea della valutazione dei parametri di probabilità ed impatto, ovvero assegnando un punteggio ponderato a 4 drivers per un totale di 10 punti massimi.

Di seguito elencati i drivers utilizzati per valutare le misure di controllo:

Presidi:

1. Deleghe/procure /segregazione
2. Controlli interni
3. Controlli esterni
4. Presidi specifici

Sottraendo la valutazione delle misure di controllo al valore del rischio reato inerente si è ottenuto il valore del rischio residuo.

Sempre a livello di impostazione, si ritiene utile specificare che il presente Modello è stato volutamente costruito con lo scopo specifico di far prevalere la sua efficienza e utilizzabilità quale vero e proprio strumento aziendale quotidiano (dunque ricercando la massima sintesi e chiarezza possibile), sulla completezza illustrativa di ogni singolo passaggio ed elemento su cui è stato costruito. Ciò non toglie, però, che il Modello di SAS Sicilia è stato redatto dando piena e integrale attuazione ai più aggiornati *standard* di riferimento vigenti al momento della sua adozione e richiamati in premessa, che dunque vanno considerati quali presupposto essenziale del presente documento, anche se non di volta in volta espressamente e integralmente riportati.

3. Il D.Lgs 231/01: brevi cenni

I principi fondanti il D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, limitandoci in questa sede ai suoi pilastri fondamentali, possono essere sintetizzati come segue:

- a. il Decreto prevede la responsabilità amministrativa degli enti nel cui interesse o vantaggio siano stati commessi (da parte di qualsiasi soggetto legato alla società) uno o più reati connessi all'attività aziendale, specificamente previsti dal Decreto (i c.d. "reati presupposto"), la cui consumazione è stata resa possibile a causa di un **difetto organizzativo** della società (c.d. *colpa di organizzazione*);
- b. in caso di commissione di uno dei "reati-presupposto" nell'interesse o a vantaggio della società, l'adozione preventiva da parte della società di un

Parte Generale

Modello idoneo ed efficace potrà avere *efficacia esimente* ed escludere la responsabilità della società;

- c. il Modello, in estrema sintesi, è un insieme di **Protocolli** che regolano i singoli processi aziendali esposti a rischio reato, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente, vigilati - nella loro osservanza ed efficacia - da un Organismo di Vigilanza e oggetto di sanzione disciplinare, ove non rispettati;
- d. nel caso in cui il reato sia stato commesso da un soggetto *apicale*, posta la maggiore immedesimazione organica con l'ente, l'esimente opererà solo laddove sarà provata l'elusione fraudolenta del Modello adottato dall'ente da parte di chi ha commesso il reato; negli altri casi (reato commesso da persona *sottoposta* all'altrui direzione e vigilanza), sarà sufficiente documentare l'avvenuta adozione, prima della commissione del reato, di un Modello che fosse idoneo ed efficace;
- e. perché il Modello possa avere efficacia "esimente", in ogni modo, deve essere dotato di tutte le caratteristiche previste dal Decreto (all'Art. 6) e, al tempo stesso, la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello deve essere stata affidata all'Organismo di Vigilanza;
- f. l'efficace adozione del Modello (e la sua capacità esimente) si misura sul piano sostanziale e non formale: il Modello è un documento dinamico che deve essere realmente conosciuto ed applicato dai suoi destinatari (che sono, a tal fine, espressamente e costantemente formati sui suoi contenuti), costantemente testato per verificarne l'efficacia e sottoposto al controllo ampio e permanente dell'Organismo di Vigilanza: solo in questo modo, il Modello 231 passa dall'essere un "documento" a strumento di vera e concreta **organizzazione interna dei singoli processi aziendali** secondo uno schema che garantisce la costante attuazione di una **strategia di contenimento del rischio reato** caratterizzante, in potenza, tutte le attività aziendali;
- g. se il Modello 231 costituisce lo strumento organizzativo normativo, l'Organismo di Vigilanza rappresenta, nell'interesse esclusivo dell'azienda, lo strumento di controllo sulla sua applicazione ed efficacia; l'OdV si occupa di curare la diffusione in azienda del Modello, la sua conoscenza, il suo funzionamento e la sua costante applicazione; l'OdV è un interlocutore sempre reperibile/accessibile essenziale per ciascun lavoratore ed esponente aziendale, al quale possono essere rivolte, oltre che segnalazioni di possibili violazioni del Modello, anche domande, richieste di chiarimento o suggerimenti sul funzionamento e sull'applicabilità dei Protocolli contenuti nel Modello;
- h. pur non essendo normativamente obbligatorio, la società ha adottato il presente Modello in quanto ritiene che si tratti di uno strumento organizzativo essenziale

Parte Generale

- per la mitigazione del rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs 231/01;
- i. nell'ambito dell'attività di redazione del Modello, all'esito dell'attività di *risk assessment*, sono state selezionate, all'interno del catalogo dei reati-presupposto previsti dal D.Lgs 231/01, le fattispecie di reato potenzialmente rilevanti per l'operatività tipica di SAS Sicilia;
 - j. per tutti quei casi in cui il "Sistema 231" risulti non aver funzionato correttamente ed efficacemente, il Decreto stabilisce le **sanzioni** che possono essere irrogate all'ente nel caso si configuri la responsabilità in relazione agli illeciti amministrativi previsti dallo stesso. In particolare, si tratta di sanzioni pecuniarie, di sanzioni interdittive, della confisca del prezzo o del profitto del reato e della pubblicazione della sentenza di condanna;
 - k. il Decreto ricollega, in particolare, a ciascun illecito amministrativo la commissione di reati-presupposto e la relativa sanzione (individuata sia nel tipo che nell'editale).

4. Storia e attività di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. e il sistema organizzativo aziendale

Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. è una società consortile per azioni a capitale interamente pubblico costituita con Statuto del 4 maggio 2021.

La Società è, in particolare, costituita ai sensi degli artt. 2615 ter e 2325 del codice civile senza scopi di lucro.

La Servizi Ausiliari Sicilia Società Consortile per Azioni, a totale capitale pubblico è partecipata dai seguenti soci:

- Regione Siciliana
- Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento
- Azienda Sanitaria Provinciale di Messina
- Azienda Sanitaria Provinciale di Catania
- Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa
- Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani
- Azienda Sanitaria Provinciale di Enna
- Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa
- Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta
- Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo
- Azienda Ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo
- Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo
- Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo
- Istituto Zooprofilattico di Palermo

Parte Generale

Dal 25.09.2020 la quota sociale dell'IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo di Messina è passata a Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A..

Con verbale dell'Assemblea dei Soci del 23.03.2022 la Società è stata autorizzata all'assunzione, a decorrere dall'01/07/2022, delle funzioni, competenze, oneri e risorse assegnate dalle leggi regionali alla società Resais s.p.a. in liquidazione, ai sensi dell'art. 13 c.4 della L.R. 13/2022. Dal 13/09/2022 la Società ha acquisito le quote azionarie della RESAIS S.p.A. in liquidazione e dal 01/01/2023 la Resais S.p.A. ha ceduto i contratti alla Servizi Ausiliari Sicilia ai sensi e per gli effetti dell'art. 1406 c.c..

In Servizi Ausiliari Sicilia è stata, altresì autorizzata

- l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo parziale e indeterminato di trentanove posti di Collaboratore, categoria B1, del CCRL del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - interamente riservato ai soggetti di cui all'art. 84 della L.R. 15 aprile 2021 n. 9 e ss.mm.ii. (Missione 1 Programma 1) inseriti nei DDG N. 22/US del 30/05/2023 e DDG N.60/US del 31/08/2023 emessi dall'Assessorato Regionale dell'Economia - Dirigente Responsabile dell'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni;
- l'assunzione di soggetti appartenenti al c.d. bacino ex pip "emergenza Palermo" inseriti nell'albo di cui all'art. 64 della l.r. 21/2014 con il d.d. n. 1 dell'11.01.2024 dell'assessorato regionale dell'economia - ufficio speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione regionale e successiva nota prot. 386 del 29.1.2024. ai sensi dell'art. 9 della l. r. 11 luglio 2023, n. 8 e ss.mm.ii. e successivo d.r.s. n.61 del 11/06/2024 - sezione n. 4 dell'ufficio speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale e della nota congiunta prot. n. 28718 del 10/07/2024 del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative e dell'ufficio speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale.

È vietata da Statuto la partecipazione di società ed enti non aventi partecipazione pubblica totalitaria.

La Società è stata costituita per la prestazione di servizi strumentali alle attività della Regione Siciliana e delle Aziende e/o Enti pubblici azionisti in conformità alle determinazioni assunte in sede di controllo analogo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, rinviando alle previsioni dello Statuto, la Società svolge attività quali:

Parte Generale

- gestione servizi di supporto sociosanitari;
- gestione impianti, strutture e attrezzature sanitarie;
- gestione servizi di manutenzione;
- gestione servizi di pulizia;
- gestione dei servizi di custodia e vigilanza;
- gestione di supporto amministrativo ed organizzativo;
- gestione di servizi di logistica e trasporti etc.

La Società svolge le attività esclusivamente per conto dei soci, unici committenti. L'affidamento del servizio viene effettuata sulla base di una convenzione "quadro" stipulata tra la Società e il Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale della Regione.

La Società stipula appositi contratti di servizio, disciplinanti le attività affidate, con le competenti strutture amministrative dei soci.

La **struttura amministrativa della Società** è stata definita dal Piano Industriale contenente il vigente Funzionigramma, approvato con delibera della Regione Siciliana n. 79 dell'1.03.2024.

Alla luce del suddetto Funzionigramma la Società è strutturata come di seguito:

Consiglio di Amministrazione: è l'organo collegiale cui è affidata la gestione della Società.

Il Presidente:

- ha la rappresentanza legale ed istituzionale e la firma sociale,
- presiede l'assemblea dei soci,
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione,
- da esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione,
- sovrintende alla puntuale attuazione delle predette deliberazioni, delle strategie aziendali, del piano industriale e del budget.

Fanno capo direttamente al **Consiglio di Amministrazione i seguenti uffici:**

- Organismo di Vigilanza 231 (OdV);
- Società di Revisione;
- Data protection Officer (DPO)
- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
- Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare in data 01.07.2019 sino all'approvazione del bilancio al 31.12.21 -esercizio 2021. Attualmente in proroga;
- Supporto Organi Societari;
- Unità di Staff;
- Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (RPCT)

Parte Generale

- Sicurezza sul lavoro - Delegato di funzioni art 15 D. Lgs. 81/08 - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) - Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)
- Amministratore di Sistema
- Direttore Generale

Fanno capo al **Direttore Generale** che gestisce le attività e le operazioni aziendali atte a garantire il buon andamento delle attività i seguenti uffici:

- Controllo interno e Unità di staff;
- Supporto giuridico e adempimenti ex D. Lgs. 231/2001;
- Affari Generali:
 - o Contenzioso
 - o Servizi generali
 - o Gestione Reti
- Gare e Appalti:
 - o Gare, acquisti, convenzioni Enti committenti
 - o Patrimonio, gestione contratti e fornitori
- Gestione Amministrativa:
 - o Tesoreria, economato, finanza
 - o Contabilità e bilancio
 - o Pianificazione e controllo di gestione
- Gestione Economica del personale:
 - o Paghe e contributi
 - o Cessazioni e anticipazioni
- Risorse Umane:
 - o Gestione giuridica e rapporti con il personale
 - o Relazioni sindacali
 - o Rilevazioni presenze
- Gestione Operativa:
 - o Agente contabile
 - o Supporto operativo e rapporti con il committente
 - o Formazione.

Organo di Controllo: l'Organo di Controllo è costituito da un **collegio sindacale**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione societario del 19.07.2022 la Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha nominato l'**Organismo di Vigilanza Ex D.Lgs. 231/2001** che rimarrà in carica per tre esercizi.

Tenuto conto della delibera del CdA del 03/03/2022 si è proceduto con la nomina dell'**Organismo Indipendente di Valutazione** in data 17/03/2022.

Parte Generale

Tutte le funzioni aziendali sono definite da un organigramma scritto e da un funzionigramma con lo scopo di individuare con precisione, il ruolo delle singole funzioni, le c.d. linee di riporto.

Nell'organizzare e gestire i singoli processi/attività aziendali, il sopra descritto sistema organizzativo aziendale consente l'attuazione dei principi della chiara attribuzione dei poteri secondo criteri di competenza, di tracciabilità degli atti gestori e della segregazione.

Allo stesso modo, i Protocolli contenuti nelle Parti Speciali del Modello, basandosi sul medesimo sistema organizzativo aziendale, danno esecuzione agli stessi principi.

5. I reati rilevanti per Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a. e i connessi processi aziendali esposti a tali rischi reato

Come anticipato, il Modello di SAS Sicilia è stato ideato e strutturato sulla base di una valutazione mirata dei rischi reato presupposto a cui risultano potenzialmente esposti i processi aziendali. È stato così possibile selezionare le attività caratterizzate da un'esposizione al rischio reato presupposto ritenuta astrattamente significativa secondo una misurazione improntata alla prudenza e alla valorizzazione della finalità prevalentemente preventiva e operante in via molto anticipata - rispetto alla concretizzazione del rischio - dell'intero Sistema 231 che SAS Sicilia ha adottato.

Nell'ambito delle attività di *risk assessment*, relativamente all'attività di SAS Sicilia sono state mappate e valutate le seguenti categorie di reato presupposto previste dal D. Lgs 231/01 alle quali la Società risulta potenzialmente esposta:

- A. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001);
- B. Delitti informatici e di trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs 231/2001);
- C. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs 231/2001) e con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater, D.Lgs 231/01) - questi, in realtà, considerati non tanto per la sussistenza in SAS Sicilia di rischi associativi in sé ma per la loro possibile connessione a reati fine potenzialmente rilevanti;

Parte Generale

- D. Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001);
- E. Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis1, D.Lgs 231/2001);
- F. Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs 231/2001);
- G. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001);
- H. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs 231/01);
- I. Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, D.Lgs 231/2001);
- J. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001);
- K. Reati Ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs 231/2001);
- L. Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies, D.Lgs 231/01);
- M. Reati Tributari (art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs 231/01);

Sulla base del *Risk Assessment*, sono invece state ritenute non rilevanti (ossia connotanti un rischio valutato come *non significativo*) le seguenti categorie di reati presupposto previste dal Decreto:

- A. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001);
- B. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001);
- C. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater1 D.Lgs 231/01);
- D. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001);
- E. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001);
- F. Delitti in materia di strumenti di pagamento diverso dai contanti (art. 25-octies1 D.Lgs 231/01);
- G. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- H. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco e di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies D.Lgs 231/01);
- I. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D. Lgs. n. 231/2001);

Parte Generale

- J. Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies D.Lgs 231/01) e Riciclaggio, devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies D.Lgs 231/01);

Sul punto è utile specificare che, in relazione ad alcuni illeciti 231 sopra complessivamente citati come “rilevanti” per SAS Sicilia, alcuni reati presupposto sono in realtà emersi come “a rischio basso” all’esito del *Risk Assessment*. Le Parti Speciali, dunque, richiameranno nello specifico ed espressamente i singoli reati presupposto ritenuti rilevanti (“a rischio medio / alto”) e a cui risultano esposti i processi aziendali, non limitandosi (come invece viene fatto, per ragioni di sintesi, in questo paragrafo di Parte Generale) a richiamare il solo illecito amministrativo 231.

Poiché il Modello 231, in conformità ai provvedimenti ANAC, ricomprende il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, come parte della strategia per la prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, la mappatura dei rischi lato-reato ha considerato i reati-presupposto in riferimento al complesso dei reati contro la P.A., nonché a tutti i fenomeni di *maladministration*.

Pertanto, la commissione dei reati presupposto contro la P.A., anche qualora non sia presente un interesse o vantaggio dell’Ente, rilevano in ogni caso ai fini del PTPC costantemente aggiornato dalla Società cui si rinvia facendo propria la mappatura delle aree a rischio ed i presidi adottati quali misure di prevenzione.

6. I destinatari del Modello

Sono tenuti alla piena osservanza del Modello di SAS Sicilia, in ogni sua parte:

- a) gli organi sociali;
- b) coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di
 - i. rappresentanza,
 - ii. amministrazione,
 - iii. direzione, gestione e controllo della Società stessa o di una sua unità organizzativa che sia dotata di autonomia finanziaria e funzionale (soggetti in posizione apicale);
- c) a quelli sottoposti alla direzione e vigilanza dei primi.

Trattasi di disposizioni che trovano applicazione - per quanto di rispettiva competenza e secondo un principio di rilevanza e applicazione selettiva, a seconda delle aree a rischio coinvolte nonché delle attività, delle funzioni e degli esponenti aziendali di volta in volta interessati dagli specifici rischi: nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di tutti i soggetti apicali e dipendenti della Società e nei confronti di coloro che, pur non legati alla già menzionata Società da rapporti di lavoro

Parte Generale

subordinato o altra forma contrattuale, operano su mandato della medesima e nel suo interesse, anche a titolo di collaborazione non continuativa o in forza di altra tipologia contrattuale.

Per quanto riguarda l'applicazione del Modello ai fornitori di beni e servizi (di seguito genericamente chiamati "fornitori") si rinvia al successivo § 7.

7. L'applicazione del Modello ai fornitori di beni e servizi

Dal momento che SAS Sicilia, nell'ambito della sua attività, intrattiene rapporti con fornitori di beni e servizi, la Società ritiene opportuno disciplinare tali rapporti in modo da presidiare, nei limiti di quanto attuabile e possibile da SAS Sicilia, i rischi eventualmente connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Va, infatti, specificato che il rischio di commissione del reato 231 da parte del fornitore di beni e servizi non è direttamente governabile da SAS Sicilia, poiché – come ovvio – la Società non ha alcun potere di organizzazione e controllo sull'attività del soggetto esterno, potendo la stessa (al più) esercitare un'azione fondata sul rispetto di specifiche statuizioni previste da singole clausole contrattuali imposte da SAS Sicilia. Per questo la Società ha adottato alcuni presidi preventivi (quali uno specifico processo di qualifica e selezione del fornitore fondato su standard qualitativi e di *compliance*), nonché – quando possibile in ragione della natura del rapporto e/o della prestazione – la previsione di una verifica qualitativa della prestazione erogata.

8. La violazione del Modello: definizione e conseguenze

L'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari è garanzia di legalità all'interno dell'azienda e strumento fondamentale di prevenzione di condotte potenzialmente a rischio reato o comunque non conformi ai principi etici a cui si ispira la società. Proprio per questo, ogni violazione del Modello, indipendentemente dalla contestuale integrazione di un reato e indipendentemente dal coinvolgimento della società ex D.Lgs 231/01, determina l'immediata reazione di SAS Sicilia che interverrà:

- a. attivando il procedimento disciplinare, ed eventualmente sanzionando, attraverso le regole descritte nel dettaglio al § 14, il responsabile della violazione;
- b. modificando e integrando, su impulso dell'OdV, il Modello (in tutte le sue componenti) qualora la violazione abbia evidenziato carenze nei Protocolli 231.

Parte Generale

In questo contesto, costituisce dunque **violazione del Modello** ogni comportamento, posto in essere da uno o più destinatari del Modello, che sia non conforme:

- al Codice Etico di SAS Sicilia;
- ai Principi generali di comportamento contenuti nelle Parti Speciali;
- alle Procedure aziendali specificamente richiamate, quali Protocolli specifici di prevenzione, nelle Parti Speciali;
- alle regole che disciplinano i flussi informativi verso l'OdV descritti dal § 12 e il canale di segnalazione c.d. *Whistleblowing* di cui al § 13.

L'intervento di SAS Sicilia in caso di violazione è tanto più efficace quanto più tempestiva sarà l'emersione della violazione del Modello. A tal fine, come prescritto nel dettaglio nel § 12 dedicato ai flussi informativi verso l'OdV (a cui si rinvia), è essenziale che chiunque assista o venga a conoscenza di una violazione del Modello segnali tempestivamente l'accaduto secondo le procedure aziendali.

Sul punto si ritiene utile specificare che SAS Sicilia ha preferito adottare una definizione di "violazione del Modello" volutamente molto precisa e ben delimitata, ispirata ai principi di determinatezza e tassatività, anziché ripiegare su clausole più generali. Ciò in quanto, nella prospettiva di dare al sistema 231 della società la massima efficienza, immediatezza ed efficacia, si ritiene che la sopra indicata definizione consenta di limitare il più possibile pericolosi spazi di discrezionalità e incertezza in sede di adeguamento della propria condotta al Modello, di segnalazione all'OdV di possibili violazioni, di attivazione dell'OdV e di instaurazione del procedimento disciplinare.

Allo stesso modo, la scelta di includere nel concetto di "violazione del Modello" le procedure aziendali espressamente richiamate nella Parte Speciale (evitando dunque un rinvio generico a tutte le procedure aziendali) contribuisce a creare un Modello 231 dai confini normativi certi.

Nella medesima prospettiva, è opportuno specificare che il concetto di violazione va inteso e applicato in senso necessariamente sostanziale e non formale; ciò significa che l'OdV potrebbe ritenere non integrante una violazione del Modello quella infrazione caratterizzata da una non conformità meramente formale, episodica e senza alcun impatto sul funzionamento e l'efficacia del Modello e la sua capacità di mitigazione dei rischi reato.

Parte Generale

9. Modifiche e aggiornamento del Modello e delle connesse procedure aziendali

Il CdA di SAS Sicilia è responsabile dell'adozione e della modifica del Modello sia autonomamente sia su eventuale impulso dell'OdV. In particolare, andranno sempre valutati e nel caso adottati eventuali interventi correttivi o integrativi sul Modello quando:

- a) emergono violazioni o elusioni dei Protocolli 231 che ne mettano in luce l'inidoneità, la carenza o l'inefficacia rispetto al ruolo di mitigazione e contenimento del rischio reato che essi si prefiggono;
- b) intervengono modifiche normative che impattano sul D.Lgs 231/01 o sui reati presupposto;
- c) intervengono rilevanti modifiche organizzative e/o del *modello di governance* all'interno di SAS Sicilia;
- d) emergono indagini penali per reati presupposto o per illeciti amministrativi a carico di suoi esponenti e/o della Società;
- e) interviene una modifica sostanziale nell'organigramma (come, ad esempio, un *turn over* rilevante del personale o la sostituzione di funzioni apicali) che potrebbe comportare alcuni interventi sui processi aziendali regolati dal Modello;
- f) intervengono modifiche alle Procedure o ai presidi scritti richiamati dal Modello 231.

Il monitoraggio costante sull'emersione di una delle vicende potenzialmente modificative dell'organizzazione societaria e dei processi aziendali sopra elencate è attuato mediante un flusso informativo ad hoc, a cura del CdA e dei referenti aziendali (process owner) del processo interessato dalla modifica, all'OdV, così come previsto nel dettaglio nel § 12 a cui si rinvia.

10. Il Modello 231 nell'ambito del sistema di controllo interno di Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.

Il Sistema 231 di SAS Sicilia si inserisce all'interno del più ampio sistema dei controlli interni della società, nelle sue molteplici aree di operatività e con la partecipazione di differenti funzioni di controllo (controlli in materia contabile affidati al Collegio Sindacale, controlli in ambito corruzione e trasparenza affidati all'RPCT, controlli in materia di salute e sicurezza affidati al RSSP, controlli in materia di adempimenti privacy affidati al DPO, etc.).

SAS Sicilia ritiene dunque essenziale creare un coordinamento costante tra le differenti funzioni di controllo e l'Organismo di Vigilanza, così da consentire una

Parte Generale

condivisione dei risultati dell'attività di controllo svolta da altre Funzioni e riferite a processi rientranti nell'ambito operativo del Modello 231, così di fatto estendendo (anche in termini di efficienza) il perimetro dei controlli dell'OdV.

In questa prospettiva, è previsto che l'OdV incontri almeno annualmente le seguenti funzioni aziendali o, in alternativa e quando previste, riceva le relazioni periodiche redatte dalle stesse funzioni:

- Sindaci;
- RPCT;
- DPO;
- RSPP.

11. L'Organismo di Vigilanza

11.1 Funzione e attività

In applicazione delle previsioni di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs 231/01, SAS Sicilia ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) a cui è affidato il compito di *"vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e curare il loro aggiornamento"*. L'OdV, in particolare, svolge attività analitiche e funzionali necessarie a mantenere efficiente e operativo il Modello, raggruppabili in tre macroaree:

1. analisi, vigilanza e controllo sull'osservanza e sul funzionamento del Modello (mediante l'esecuzione di controlli svolti dallo stesso OdV su tutti i processi regolati dalle Parti Speciali, l'analisi dell'esito dei controlli svolti da altre funzioni di controllo, nonché l'analisi dei flussi informativi ricevuti, anche nell'ambito del flusso Whistleblowing);
2. impulso sull'aggiornamento del Modello in caso di emersione di eventuali violazioni o carenze dei presidi o nel caso intervengano rilevanti modifiche del D.Lgs 231/01, così come previsto con maggior dettaglio al § 9;
3. formazione sui contenuti e sul funzionamento del Modello di tutti gli esponenti aziendali.

Per lo svolgimento del proprio incarico, l'OdV deve redigere e attuare:

- un Piano dei controlli annuale (ovviamente integrabile in base alle singole esigenze da controlli non programmati o a sorpresa);
- un Piano annuale della formazione 231 (eventualmente delegabile a funzioni aziendali).

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza deve dotarsi di un proprio *"Regolamento OdV"* che regoli gli aspetti organizzativi e formali della propria attività (modalità di convocazione delle riunioni, quorum, verbalizzazione, gestione della casella di posta elettronica, archiviazione della documentazione ricevuta e/o prodotta, gestione delle segnalazioni, etc.). È importante che il Regolamento disciplini espressamente le

Parte Generale

forme di documentazione dell'attività dell'OdV (verbali, e-mail, fogli di lavoro, etc.) e la sua archiviazione, nonché i doveri di riservatezza a cui sono tenuti tutti i suoi membri.

L'Organismo di Vigilanza, si riunisce con cadenza almeno trimestrale e comunque con la maggior frequenza adeguata all'attività di controllo e vigilanza affidatagli, svolgendo - al di fuori delle riunioni formali - attività costante e continua di cui conserva traccia scritta e garantendo sempre la collegialità e preventiva condivisione di qualsiasi atto verso l'esterno realizzato a nome dell'OdV (invio di e-mail, telefonate, etc.).

L'OdV opera mediante controlli diretti (ossia condotti direttamente dall'OdV) e indiretti (affidati ad altre funzioni o conferendo specifici incarichi a consulenti esterni), conservando comunque piena autonomia di iniziativa e rimanendo l'unico attore nelle attività di controllo e nella valutazione del loro esito.

11.2 Requisiti dell'OdV e cause di ineleggibilità

L'OdV, per espressa previsione legislativa e sulla base dei più aggiornati *standard* di riferimento, deve garantire il rispetto dei requisiti soggettivi di **autonomia**, **indipendenza**, **professionalità**, **onorabilità**, come di seguito sinteticamente specificati (per una più completa illustrazione si rinvia alle Linee Guida di Confindustria 2021 e alla Linee Guida CNDCEC 2019):

- a. **Autonomia:** requisito, previsto dalla Legge, che impone che all'OdV siano assegnati tutti i poteri necessari e opportuni per l'efficace svolgimento delle proprie attività senza alcuna forma di interferenza e condizionamento da parte dell'Ente e dei suoi soggetti apicali. Non possono dunque essere previste limitazioni ai poteri dell'OdV e allo stesso deve essere attribuito annualmente un *budget* di spesa, utilizzabile senza autorizzazione preventiva per lo svolgimento della propria attività di vigilanza e controllo (le modalità di utilizzo e rendicontazione del budget sono regolate nel Regolamento dell'OdV). Per le medesime ragioni, l'OdV è dotato di un libero potere di accesso alla documentazione aziendale e a tutti i locali di pertinenza di SAS Sicilia e ha facoltà di acquisire informazioni da ogni suo esponente, in qualsiasi momento.
- b. **Indipendenza:** requisito che individua la necessaria condizione di assenza di conflitto di interesse e di totale separatezza dalla società e dal suo *management*, con il conseguente divieto di far partecipare l'OdV a qualsiasi atto gestorio e a qualsiasi processo regolato dal Modello e dai suoi protocolli.

Parte Generale

- c. **Professionalità:** requisito che indica il necessario possesso di capacità professionali in capo a ciascun membro dell'OdV, cercando di garantire, all'interno di una composizione collegiale, un buon bilanciamento tra le diverse competenze specialistiche richieste per l'attività dell'OdV (penalistiche, di controllo interno e valutazione del rischio, riferite all'attività peculiare svolta dalla società, etc.).
- d. **Onorabilità:** si ritiene assolutamente opportuno che ciascun componente dell'OdV goda di credibilità e integrità etica e professionale rispetto all'attività che è chiamato a svolgere.

Al fine di garantire il rispetto pieno dei requisiti di autonomia, indipendenza e onorabilità sopra descritti, SAS Sicilia individua le seguenti **cause di ineleggibilità** secondo cui i membri dell'Organismo di Vigilanza non devono:

- essere coniuge, convivente, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori, dei soggetti che detengono quote/azioni significative della società (o delle società da questa controllate o che la controllano) e dei revisori incaricati dalla società di revisione;
- essere, o essere stato anche in uno dei cinque esercizi precedenti, un esponente di rilievo (da intendersi un componente del CdA o dirigenti con responsabilità strategiche ed operative) di SAS Sicilia;
- direttamente o indirettamente, avere o aver avuto, anche in uno dei cinque esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con SAS Sicilia;
- trovarsi in condizione di particolare vicinanza personale o di dipendenza economica rispetto agli amministratori o agli azionisti di riferimento;
- trovarsi in qualsiasi altra situazione di palese o potenziale conflitto di interessi;
- essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 (*legge sulle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità*) o della legge 31 maggio 1965 n. 575 (*disposizioni contro la mafia*);
- essere stati rinviati a giudizio per uno o più illeciti tra quelli tassativamente previsti dal D.Lgs 231/2001;
- essere stati condannati a pena detentiva per un qualunque delitto non colposo;
- la condizione di essere interdetto, inabilitato, fallito o essere stato condannato, anche con sentenza non definitiva, ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, da uffici pubblici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

11.3 Nomina, revoca, sostituzione, decadenza e recesso

Parte Generale

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza, motivando il provvedimento riguardante la scelta di ciascun componente in ragione delle specifiche competenze richieste dall'incarico.

SAS Sicilia, alla luce delle funzioni affidate all'OdV, ha ritenuto imprescindibile dotarsi di un OdV collegiale esterno. La scelta tra OdV è stata adottata dal CdA sulla base di una valutazione complessiva e generale sul livello di rischio a cui è esposta la società, sulle dimensioni dell'azienda (in termini di fatturato e di personale), e sull'ampiezza e complessità dei processi aziendali risultati esposti a rischio reato.

In regime di adozione ordinaria del Modello, la durata dell'incarico è di tre anni (in modo da garantire continuità d'azione e la strutturazione di un piano dei controlli attuabile e verificabile nel lungo periodo).

Fermo quanto previsto al punto precedente, la revoca dall'incarico di membro dell'OdV può avvenire solo attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione e solo in presenza di giusta causa. Sono condizioni legittimanti la revoca per giusta causa:

- la perdita dei requisiti di eleggibilità sopra indicati;
- l'inadempimento agli obblighi inerenti all'incarico affidato;
- la mancanza di buona fede e di diligenza nell'esercizio del proprio incarico;
- la mancata collaborazione con gli altri membri dell'OdV;
- l'assenza ingiustificata a più di due adunanze dell'OdV;
- la sopravvenuta incapacità o impossibilità ad esercitare l'incarico.

In presenza di giusta causa, il Consiglio di Amministrazione revoca la nomina del membro dell'OdV non più idoneo e, dopo adeguata motivazione, provvede alla sua immediata sostituzione.

Ciascun componente dell'OdV può recedere in qualsiasi istante dall'incarico, previo preavviso minimo di un mese con comunicazione scritta e motivata al Consiglio di Amministrazione. Anche in caso di decadenza o recesso di uno dei componenti dell'OdV, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sua sostituzione.

12. I flussi informativi 231

Il D.Lgs 231/01 disciplina l'obbligo di istituire appositi flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza. A sua volta, l'OdV riporterà al CdA, con apposito flusso informativo, l'esito della propria attività, così che l'organo gestorio possa attuare con tempestività ed efficacia tutti i correttivi al Modello e all'organizzazione aziendale che risultino necessari alla migliore e più efficiente

Parte Generale

prevenzione del rischio reato. Qui di seguito verranno dunque distinti e illustrati i Flussi Informativi verso l'OdV e i Flussi Informativi dell'OdV verso il CdA.

Al di là delle previsioni normative, i flussi informativi rappresentano anche uno strumento essenziale di controllo e vigilanza dell'OdV nonché di coinvolgimento attivo degli esponenti aziendali nel contribuire al funzionamento e all'applicazione diffusa e reale del Modello.

12.1 Flussi informativi verso l'OdV

I flussi informativi verso l'OdV rappresentano uno strumento fondamentale per lo svolgimento dell'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e, in SAS Sicilia, si dividono in:

- i. informative *ad evento* di possibile commissione dei reati presupposto/violazioni del Modello o di eventi che rendono opportuna l'immediata informativa all'OdV;
- ii. informazioni periodiche.

Si specifica, quale premessa, che sono tenuti al rispetto e all'applicazione dei flussi informativi verso l'OdV tutti i destinatari del Modello così come sopra elencati nel dettaglio al § 6.

- i. **Informative *ad evento*:** rientrano nel contesto di tali informative
 - A. la commissione di un reato presupposto o la possibile violazione del Modello (secondo la definizione di "violazione del Modello" contenuta nel § 8 a cui si rinvia), anche solo ipotizzata, da parte di uno dei suoi destinatari; le segnalazioni, anche anonime, devono descrivere in maniera circostanziata i fatti oggetto della segnalazione stessa;
 - B. tutte le informazioni, i documenti e le segnalazioni espressamente previste come flussi *ad evento* nel dettaglio nelle Parti Speciali del Modello di SAS Sicilia, a cui si rinvia integralmente;
 - C. i flussi informativi previsti dal § 9, in tema vicende modificative del contesto, dell'organizzazione aziendale o dei processi aziendali a rischio;
 - D. la notifica di provvedimento giudiziari attinenti al contesto 231.
- ii. **Informazioni periodiche:** rientrano nel contesto di tali informative
 - A. le relazioni periodiche delle funzioni di controllo interno (così come previsto al § 10);
 - B. tutte le informazioni, i documenti e le segnalazioni espressamente previste come flussi periodici (semestrali o annuali) nel dettaglio nelle Parti Speciali del Modello di SAS Sicilia, a cui si rinvia integralmente.

Parte Generale

Tutte le informative e comunicazioni *ad evento* e *periodiche* vengono trasmesse all'OdV attraverso apposito indirizzo di posta ordinaria o casella di posta elettronica dedicata, come di seguito specificato: alosiorgvigilanza@pec.it

In relazione alle due categorie di flussi sopra descritte e fatta salva la disciplina del *Whistleblowing* a cui è dedicato il § 13, l'OdV adotta misure idonee per garantire la riservatezza dell'identità di chi trasmette informazioni all'Organismo stesso. Inoltre, saranno sanzionati comportamenti volti volontariamente ed esclusivamente a rallentare l'attività dell'OdV o a danneggiarla.

Le informative e la documentazione ricevute dall'OdV sono conservate dallo stesso in un apposito archivio, cartaceo o informatico. L'accesso a tale archivio è consentito solo ai soggetti autorizzati di volta in volta dall'OdV e sulla base di una motivazione specifica su cui deve esservi parere unanime dell'OdV.

12.2 Flussi informativi dell'OdV

L'OdV riferisce annualmente (e, in caso di comunicazione che imponga una reazione urgente del CdA, in ogni momento con tempestività) al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con una relazione che dia conto:

- dell'attività svolta nel periodo di riferimento;
- delle eventuali criticità emerse, delle segnalazioni ricevute e delle violazioni del Modello eventualmente riscontrate;
- degli interventi correttivi pianificati e del loro stato di realizzazione;
- della necessità di introdurre eventuali aggiornamenti del Modello o di adottare nuovi presidi a copertura delle criticità/segnalazioni/violazioni emerse;
- del Piano dei controlli per il periodo successivo;
- delle segnalazioni ricevute nell'ambito del flusso *Whistleblowing* (così come regolate nel § 13).

Fermo restando i termini di cui sopra, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno comunque facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione - innanzi all'OdV - dei già menzionati organi quando lo ritiene opportuno.

Il Collegio Sindacale, al fine di valutare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, deve essere sempre informato di ogni evidenza che dia conto della possibile commissione di reati previsti dal D.Lgs 231/01 e di eventuali violazioni o carenze del Modello.

13. La disciplina del *Whistleblowing*

Parte Generale

Il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 ha recepito nel nostro Paese la Direttiva (UE) 2019/1937 introducendo la nuova disciplina dei canali di segnalazione e del regime di protezione dei soggetti che segnalano violazioni di normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente privato (e dell'amministrazione pubblica), di cui siano venute a conoscenza nel proprio contesto lavorativo.

In tale contesto normativo, SAS Sicilia ha adottato con delibera del C.d.A. del 22.10.2024 una procedura per la gestione delle segnalazioni ("Procedura Whistleblowing") che costituisce parte integrante del Modello 231 ed è finalizzata a disciplinare il processo di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni Whistleblowing.

Per il dettaglio dell'operatività delle attività che sottendono alla gestione delle segnalazioni Whistleblowing si rinvia alla medesima procedura allegata al presente Modello di Organizzazione, gestione e Controllo 231/2001.

Si evidenzia, che per la gestione delle segnalazioni whistleblowing, in linea con le previsioni normative, SAS ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e le segnalazioni al quale, pertanto, potranno essere trasmesse attraverso il canale interno:

- in forma scritta, mediante piattaforma informatica Whistleblowing PA all'indirizzo <https://serviziusiliarisicilia.whistleblowing.it>; i dati identificativi del segnalante che utilizza la piattaforma interna implementata dalla Società vengono criptati e tali rimangono al momento della segnalazione
- in forma orale, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto da chiedere e fissare per il tramite della piattaforma.

14. Sistema disciplinare e sanzionatorio

14.1 Principi generali

La predisposizione di un sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello stesso. Al riguardo, infatti, gli articoli 6, comma 2, lettera e), e 7, comma 4, lettera b), del Decreto prevedono che i Modelli di organizzazione e gestione devono *"introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello"*.

Ai fini del presente sistema sanzionatorio e nel rispetto delle previsioni di cui alla contrattazione collettiva, costituiscono condotte oggetto di sanzione le azioni o i comportamenti posti in essere in violazione del Modello secondo la definizione di cui al § 8, nonché per le violazioni della disciplina sul Whistleblowing di cui al § 13.

Parte Generale

L'individuazione e l'applicazione delle sanzioni deve tener conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata. A tale proposito, possono assumere rilievo le seguenti circostanze:

- tipologia dell'illecito contestato;
- circostanze concrete in cui si è realizzato l'illecito;
- modalità di commissione della condotta;
- gravità della violazione, anche tenendo conto dell'atteggiamento soggettivo dell'agente (grado della colpa o intensità del dolo);
- eventuale commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta;
- eventuale concorso di più soggetti nella commissione della violazione;
- eventuale recidività dell'autore.

La presente disciplina del sistema disciplinare deve essere pubblicata e resa nota a tutti i suoi destinatari, anche mediante affissione in zone frequentate e visibili.

Dopo aver ricevuto la segnalazione, l'Organismo di Vigilanza deve immediatamente attuare i dovuti accertamenti – sempre mantenendo la riservatezza del soggetto segnalante e dei soggetti coinvolti nella situazione su cui si sta procedendo – e, se del caso, sollecitare l'attivazione del procedimento disciplinare presso la funzione competente.

Le sanzioni sono adottate all'esito del procedimento disciplinare dagli organi aziendali competenti secondo le previsioni di legge applicabili ai rapporti di lavoro e qui di seguito riepilogate.

14.2 Misure nei confronti degli amministratori, consiglieri e sindaci

Nel caso di violazione del Modello (cfr. definizione di "violazione" di cui al § 8) da parte di uno o più Amministratori, Consiglieri e/o Sindaci di SAS Sicilia, l'OdV informa il Consiglio di Amministrazione e/o il Collegio Sindacale, i quali, in base alle rispettive competenze, procederanno ad assumere una delle seguenti iniziative, tenendo conto della gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo Statuto:

- dichiarazioni nei verbali delle adunanze;
- diffida formale;
- richiesta di convocazione o convocazione dell'Assemblea con, all'ordine del giorno, l'adozione di adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, ivi compreso l'esercizio di azioni giudiziarie volte al riconoscimento della responsabilità dell'amministratore e/o del sindaco nei confronti della Società e al ristoro degli eventuali danni subiti.

Parte Generale

Rispetto agli Amministratori e Consiglieri di SAS Sicilia nell'ipotesi in cui si ravvisino violazioni del Modello tali da compromettere il rapporto di fiducia con l'esponente aziendale, ovvero sussistano comunque gravi ragioni connesse alla tutela dell'interesse e/o dell'immagine della Società, si procederà alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per deliberare in merito alla eventuale revoca del mandato.

14.3 Misure nei confronti dei dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione del Modello (cfr. definizione di "violazione" di cui al § 8), sono definiti come "illeciti disciplinari", ai sensi delle norme di legge, regolamenti, contratti collettivi applicabili e Statuto dei lavoratori.

In particolare:

- Le violazioni delle procedure relative ad adempimenti formali (produzione documenti, catalogazione ed archiviazione documenti, firma di documenti) prevedono l'applicazione graduale delle sanzioni codificate (a partire dal rimprovero verbale)
- Le violazioni delle procedure relative ad obblighi di segnalazione o di instaurazione di flussi qualificati all'Organismo di Vigilanza e controllo prevedono l'applicazione graduale delle sanzioni codificate (a partire dal rimprovero scritto)
- Le violazioni delle procedure relative ad obblighi di verifica e controllo ex post prevedono l'applicazione graduale delle sanzioni codificate (a partire dal rimprovero scritto)
- La commissione di reati presupposto nel solo interesse del lavoratore o di un terzo deve portare all'applicazione delle sanzioni dalla sospensione al licenziamento senza preavviso.
- Il rinvio a giudizio per reati presupposto che importino potenzialmente una richiesta di applicazione alla SAS delle sanzioni previste dal D.lgs.231/2001, stante la presunzione di violazione fraudolenta del Modello 231, deve portare ad una immediata decisione dell'Organo Dirigente circa le azioni da adottare nei confronti del lavoratore, ivi compresa la modifica delle mansioni rivestite al fine di rimuovere le pre-condizioni che hanno portato alla contestazione, ed al licenziamento al termine del procedimento giudiziario in caso di condanna.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, sono applicate in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla storia dello stesso e ad eventuali precedenti;
- alle mansioni rivestite;

Parte Generale

- alla posizione rivestita;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

L'accertamento delle infrazioni, la gestione dei procedimenti disciplinari e l'eventuale irrogazione delle sanzioni, sono di competenza dell'Organo Dirigente.

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'Organismo di vigilanza e controllo.

Deve essere verificata e comprovata per iscritto o con modalità equivalenti secondo i principi giuslavoristici la conoscenza di quanto sopra riportato da parte dei destinatari dell'apparato sanzionatorio.

14.4 Misure nei confronti dei collaboratori, consulenti, fornitori

Ogni comportamento posto in essere nell'ambito di un rapporto contrattuale con terze parti in violazione del Modello (cfr. definizione di "violazione" di cui al § 8) determina la risoluzione o il recesso dal rapporto contrattuale, a seconda dei casi, in virtù delle clausole che SAS Sicilia prevede nelle "Clauseole 231".

Fatta salva la possibilità di richiedere il risarcimento di eventuali danni provocati alla Società.

15. Comunicazione e formazione

SAS Sicilia considera la diffusione capillare del Modello 231 e la formazione del personale sui suoi contenuti un elemento essenziale del funzionamento complessivo e dell'efficacia del Modello 231.

A tal fine, la Società ritiene necessario adottare specifici strumenti che consentano il perseguimento di tale obiettivo e il monitoraggio costante sull'effettività dell'attività di diffusione e di formazione.

In particolare:

- Risorse umane è responsabile:
 - di consegnare ad ogni neoassunto il Modello 231 (cartaceo o il link di presa visione);
 - di attivarsi, con gli uffici di competenza, per fornire – contestualmente all'ingresso in azienda – una prima formazione sui suoi contenuti e sui flussi informativi all'OdV e Whistleblowing;
 - di raccogliere l'attestazione del neoassunto della effettiva ricezione del Modello e delle informazioni di cui al punto precedente;

Parte Generale

- di alimentare un file di riepilogo che tracci sia l'effettiva consegna del Modello a tutti i destinatari dello stesso, sia la connessa formazione 231 a cui ogni destinatario ha partecipato;
- l'OdV è responsabile di adottare annualmente un Piano della formazione 231 con lo scopo di:
 - aggiornare tutto il personale in merito alle novità intervenute che riguardo il Modello o le procedure connesse;
 - formare tutti i neoassunti;
 - prevedere una formazione generale almeno ogni due anni (eventualmente anche usando strumenti di *e-learning*), con l'attuazione di strumenti di verifica.

L'attività di formazione sul Modello 231 può essere svolta sia dall'OdV sia con modalità e soggetti diversi su decisione di SAS Sicilia. La formazione deve affrontare quantomeno i seguenti elementi essenziali:

- contenuti, struttura e finalità del Modello 231 di SAS Sicilia;
- analisi specifica dei protocolli 231 dedicati agli esponenti che partecipano alla formazione (dunque con la previsione di sessioni specifiche per categorie di destinatari);
- oggetto e funzionamento dei flussi informativi verso l'OdV e del flusso Whistleblowing.

Parte Generale

P a r t e S p e c i a l e

Premessa alla Parte Speciale

La Parte Speciale del Modello 231 di SAS Sicilia, costruita sulla base di quanto riportato nell'organigramma/fuzionigramma di cui al piano industriale, persegue lo scopo di individuare le regole di organizzazione, gestione e controllo che devono guidare la Società e tutti i Destinatari del Modello nello svolgimento delle attività nell'ambito delle quali potrebbero, in ipotesi, essere commessi i reati presupposto di cui al D.Lgs 231/01; ciò avviene, in particolare, attraverso la previsione, per ciascuna attività sensibile specifica di cui si compongono i processi aziendali, di Principi generali di comportamento e di Protocolli specifici di prevenzione (nell'insieme definiti "Protocolli 231").

Oltre ai singoli Protocolli 231 previsti nelle Parti Speciali, l'attività aziendale deve in ogni modo essere sempre organizzata sulla base delle seguenti **Regole Fondamentali**, applicabili trasversalmente ad ogni processo aziendale, in quanto idonee a fornire i primi presidi strutturali nella prevenzione del rischio reato:

- **Codice etico:** documento che raccoglie i principi di comportamento sociali e morali che la Società fa proprie ai quali tutti coloro che appartengono alla Società e operano per conto della stessa devono attenersi;
- **Attribuzione formale delle responsabilità:** tutti coloro che, all'interno della Società, ricoprono o comunque svolgono un ruolo decisionale/di rappresentanza/di responsabilità in relazione ad uno o più processi aziendali regolati dalle Parti Speciali, devono essere formalmente individuati come tali all'interno dell'Organigramma aziendale che ne definisce con chiarezza la funzione ed il perimetro operativo;
- **Poteri di firma e i poteri autorizzativi interni:** i poteri interni devono essere assegnati sulla base di regole formalizzate, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, con le competenze e con una chiara indicazione dei limiti di spesa, senza possibilità di deroga;
- **Segregazione delle funzioni:** deve essere garantita separazione tra i responsabili di ogni fase rilevante di cui si compone ciascun processo aziendale esposto a rischio reato, con la partecipazione minima ad ogni processo di almeno due funzioni differenti che devono intervenire in fasi separate e consecutive;
- **Trasparenza e tracciabilità:** nel rispetto del principio generale di verificabilità, lo svolgimento di ogni processo deve risultare tracciabile, sia in termini di archiviazione documentale, sia a livello di sistemi informativi;
- **Individuazione, nell'ambito di ciascuna area a rischio, delle Funzioni coinvolte e dei responsabili di processo** (c.d. referenti o *process owners*): le Parti Speciali individuano tutte le Funzioni coinvolte (ossia tutti coloro che operano nell'ambito di un'attività aziendale esposta a rischio reato) e i singoli responsabili dell'intero processo o di una sua fase (ossia coloro che vigilano sul rispetto e sul funzionamento dei Protocolli ad esso applicabili, riferendone all'OdV secondo la disciplina dei Flussi Informativi verso l'OdV a cui si rinvia).

Considerata la trasversalità delle suddette regole, queste vanno intese a fondamento di ciascun processo aziendale regolato dalla Parte Speciale, anche se non richiamate o ripetute nell'elencazione dei singoli Protocolli.

Parte Speciale I

Ufficio di Presidenza

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi "dell'Ufficio di Presidenza" finalizzati a mitigare i rischi potenziali da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. La Direzione si occupa di intrattenere i rapporti con gli Enti committenti al fine della redazione ed attuazione dei contratti di servizio e di tutte quelle attività operative atte a garantire il buon andamento della Società.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, alle attività di competenza dell'Ufficio di Presidenza, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione alla massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del suo ruolo istituzionale e delle previsioni di legge esistenti in materia dando puntuale esecuzione alle prescrizioni ed agli adempimenti richiesti;
- è fatto obbligo, archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di

Parte Speciale I – Ufficio di Presidenza

tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;

- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione delle parti;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società.

Relativamente all' "Ufficio di Presidenza" vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

Parte Speciale I – Ufficio di Presidenza

- Gestione agenda del Presidente;
- Gestione della posta in entrata per quanto attiene alle attività del Presidente;

1. Gestione agenda del Presidente

Attività di gestione volta alla pianificazione degli incontri, riunioni, attività che competono al Presidente

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.))</i></p>	<p>Presidente Ufficio di Presidenza</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale I – Ufficio di Presidenza

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le attività dell'Ufficio di Presidenza avvengono in contatto diretto con il Presidente e sottoposte alla sua autorizzazione/approvazione

2. Gestione della posta in entrata per quanto attiene alle attività del Presidente

Attività finalizzate a gestire la posta in entrata posta all'attenzione della Presidenza

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.); Peculato mediante profitto</i></p>	<p>Presidente Ufficio di Presidenza</p>

Parte Speciale I – Ufficio di Presidenza

dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	
------------------------------------	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale tutte le comunicazioni passano per il protocollo aziendale che ne garantisce la tracciabilità; • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le attività dell'Ufficio di Presidenza avvengono in contatto diretto con il Presidente e sottoposte alla sua autorizzazione/approvazione

Parte Speciale II

Supporto Organi Societari

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi del "Ufficio Rapporti Organi Societari" finalizzati a mitigare i rischi potenziali da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Ufficio si occupa di raccogliere presso gli uffici interni la documentazione necessaria agli adempimenti richiesti dal Dipartimento Bilancio della Regione Sicilia e della parte organizzativa delle sedute in cui si riuniscono Consiglio d'Amministrazione, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, alle attività di competenza del Supporto Organi Societari, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;

- **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe delle parti;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
- è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

- situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
 - è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo.

Relativamente “all’Ufficio Rapporti Organi Societari” vengono, di seguito, individuati nell’ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Gestione degli adempimenti richiesti dal controllo del Dipartimento Bilancio tramite richieste agli Uffici interni delle relazioni necessarie;
- Gestione e predisposizione della convocazione delle sedute del Consiglio d'Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale;
- Gestione delle comunicazioni interne agli Uffici sul deliberato prodotto durante le sedute;
- Gestione della pubblicazione dei verbali delle assemblee sul sito aziendale;
- Invio delle comunicazioni ai soci committenti di quando disposto e deliberato durante le assemblee.

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

1. Gestione degli adempimenti richiesti dal controllo del Dipartimento Bilancio tramite richieste agli Uffici interni delle relazioni necessarie

L'attività consiste nella gestione dei rapporti tra uffici interni alla Società e Dipartimento Bilancio della Regione Siciliana finalizzati alla produzione di documenti per il controllo degli organi regionali.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p>	<p>Consiglio d'Amministrazione Ufficio Supporto agli Organi Societari</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo aziendale di invito degli uffici di SAS, da parte del funzionario dell'ufficio Supporto organi Societari, a produrre la documentazione necessaria per il controllo del Dipartimento Bilancio

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

2. Gestione e predisposizione della convocazione delle sedute del Consiglio d'Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale

L'attività consiste nell'elaborazione e successiva archiviazione della documentazione di convocazione e delle sedute degli organi di gestione e di controllo.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p> <p><u>Art.25-ter D. Lgs. 231/2001</u> <i>Reati societari (sub artt. 319-bis c.p. Circostanze aggravanti; 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità; 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio)</i></p>	<p>Consiglio d'Amministrazione Ufficio Supporto agli Organi Societari</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo aziendale di conservazione della documentazione relativa ai verbali

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	delle sedute organizzate che prevede il formato cartaceo o digitale e la successiva pubblicazione sul sito internet di SAS
---	--

3. Gestione delle comunicazioni interne agli Uffici sul deliberato prodotto durante le sedute

L'attività consiste nell'organizzazione delle operazioni di diffusione interna del contenuto delle decisioni deliberate in sede assembleare.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p>	Consiglio d'Amministrazione Ufficio Supporto agli Organi Societari

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione |
|---|

4. Gestione della pubblicazione dei verbali delle assemblee sul sito aziendale

L'attività consiste nell'organizzazione delle operazioni di diffusione esterna alla Società dei verbali assembleari sul sito web, in apposita sezione, per finalità di pubblicità legale.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p>	<p>Consiglio d'Amministrazione Ufficio Supporto agli Organi Societari</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo aziendale di conservazione della documentazione relativa ai verbali delle sedute organizzate che prevede il formato cartaceo o digitale e la successiva

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione	pubblicazione sul sito internet di SAS
---	--

5. Invio delle comunicazioni ai soci committenti di quando disposto e deliberato durante le assemblee

L'attività consiste nell'elaborazione e inoltro delle comunicazioni relative alle decisioni rilevanti per i soci committenti deliberate in sede assembleare.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p>	<p>Consiglio d'Amministrazione Ufficio Supporto agli Organi Societari</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il sistema di registrazione aziendale degli atti

Parte Speciale II – Supporto Organi Societari

<ul style="list-style-type: none">• Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione	
---	--

Parte Speciale III – DPO

Parte Speciale III DPO

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi attinenti alle attività del "DPO" finalizzati a mitigare i rischi potenziali di reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Ufficio si occupa di tutti gli adempimenti relativi al trattamento dei dati ai sensi del GDPR.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, alle attività di competenza del DPO, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono che:

- **è fatto obbligo** verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
- è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- è fatto obbligo non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
- è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la società nel rispetto dei protocolli interni;
- è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software.

Parte Speciale III – DPO

- **è fatto divieto** trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
- è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la “rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti”), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
- è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona ;
- è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...).

Relativamente al DPO vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

Parte Speciale III – DPO

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Adempimenti privacy;
- Gestione documentazione privacy.

1. Adempimenti privacy

L'attività consiste nell'adozione e nell'implementazione delle misure organizzative della Società (a titolo esemplificativo: Nomina Amministratore di Sistema, Redazione registro delle attività di trattamento, Valutazione d'Impatto-DPIA), in quanto titolare del trattamento dei dati, al fine di adeguarsi alle GDPR e al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003)

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
Art. 24-bis D.Lgs 231/2001 – <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. "Documenti informatici"; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i>	Consiglio di Amministrazione Data Protection Officer

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale III – DPO

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

2. Gestione documentazione privacy

L'attività consiste nella produzione e conservazione della documentazione di cui la Società deve dotarsi al fine di adeguarsi alle GDPR e al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003). Si annoverano, a titolo esemplificativo, in questo tipo di attività di elaborazione e fruizione: le informative per dipendenti ed esperti esterni; clausole contrattuali di protezione dei dati nei contratti con committenti; procedure a rilevanza privacy

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u> – <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. "Documenti informatici; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Data Protection Officer</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

Parte Speciale IV

Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi dell'Ufficio "Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008" finalizzati a mitigare i rischi potenziali da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Ufficio si occupa della gestione relativa agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 81 del 2008 in materia di sicurezza sul lavoro.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, alle attività di competenza dell'Ufficio Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono quanto segue.

Per prevenire i rischi di commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, tutti i soggetti destinatari degli obblighi stabiliti dal d.lgs. 81/2008 (e di tutti gli obblighi che sorgano anche sulla base di attribuzioni interne di compiti e responsabilità debitamente formalizzate), dovranno, secondo i propri ruoli e competenze, attuare tutto quanto necessario a evitare la commissione delle condotte qui rilevanti.

A titolo esemplificativo, i Destinatari dovranno, per quanto di rispettiva competenza:

- aggiornare tempestivamente il SSL laddove necessario;
- individuare e programmare misure di prevenzione e protezione in adempimento di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008; tali misure si riferiscono, in particolare, ad attività di natura organizzativa, quali la gestione delle emergenze e del primo soccorso, la previsione di riunioni periodiche di sicurezza nonché di consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, la predisposizione di attività di sorveglianza sanitaria e di informazione e formazione dei lavoratori;
- effettuare, e tenere costantemente aggiornata, la valutazione dei rischi in tema

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

di tutela della salute e sicurezza sul lavoro ai fini del rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008;

- verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione e protezione programmate, assicurando il monitoraggio delle situazioni di rischio e dell'avanzamento dei programmi di intervento previsti dal documento di valutazione dei rischi;
- fornire al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) tutte le informazioni necessarie, consentendo il libero accesso alla documentazione aziendale, nel rispetto di quanto disposto dalla Legge;
- consentire l'effettuazione di visite e valutazioni negli e degli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente e del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), i quali visitano i luoghi di lavoro ove sono presenti lavoratori esposti a rischi specifici ed effettuano a campione sopralluoghi negli altri ambienti;
- prevedere un adeguato sistema di sanzioni disciplinari che tenga conto delle peculiarità delle violazioni degli obblighi di cui ai punti precedenti;
- adottare una condotta trasparente e collaborativa nei confronti degli Enti preposti al controllo (es. Ispettorato del Lavoro, ASL, VV.FF., etc.) in occasione di accertamenti/procedimenti ispettivi;
- promuovere l'informazione e la formazione interna sui rischi connessi allo svolgimento delle specifiche attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle procedure di pronto soccorso, sulle misure antincendio e di evacuazione dei lavoratori;
- inserire nei contratti di somministrazione, appalto e fornitura, clausole specifiche che prevedano in capo alle controparti precisi obblighi di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Relativamente all'Ufficio "Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008" vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Gestione adempimenti previsti dal D. Lgs.81/2008 (piani di evacuazione, antincendio);

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

- Gestione e controllo dei DPI forniti ai dipendenti presso i soci committenti;
- Gestione della formazione in tema salute e sicurezza;
- Gestione della sorveglianza sanitaria dei dipendenti presso i soci committenti;
- Redazione ed aggiornamento DVR aziendale;
- Gestione dei rapporti con i coordinatori SAS presenti presso i soci committenti (ambito salute e sicurezza);
- Gestione conto corrente bancario dedicato a salute e sicurezza;
- Gestione della rendicontazione mensile delle attività in ambito salute e sicurezza al Presidente (attività del RSPP);
- Analisi delle modifiche normative intervenute in tema salute e sicurezza;
- Gestione del rapporto con gli enti in caso di infortunio dei dipendenti;
- Definizione dei sistemi di controllo in ambito salute e sicurezza.

1. Gestione adempimenti previsti dal D.Lgs.81/2008 (piani di evacuazione, antincendio)

L'attività consiste nell'implementazione delle misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, a carico della Società in quanto datore di lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008. A titolo esemplificativo, la redazione dei piani di emergenza ed evacuazione rientra nel novero dell'attività in esame.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis "Circostanze aggravanti"; 319-quater "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321 c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 346-bis c.p.-	Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

<p>“Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui” Art. 25-septies D.Lgs 231/2001 “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • DVR aziendale e relativi allegati; • Registro Antincendio; • Presenti documenti sui comportamenti da tenere in caso di emergenze; • Piano di emergenza ed evacuazione; • Contratto per l'affidamento di incarico professionale per responsabile servizio prevenzione e protezione in cui vengono esplicitati i relativi compiti; • Delega di funzioni in cui si specificano i compiti del delegato di funzione in ambito salute e sicurezza

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

2. Gestione e controllo dei DPI forniti ai dipendenti presso i soci committenti

L'attività consiste nell'organizzazione delle risorse e dei compiti volti a fornire i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale ai lavoratori che svolgono le proprie mansioni presso i soci committenti.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis "Circostanze aggravanti"; 319-quater "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321 c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite"; 314 c.p.; "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui")</p> <p><u>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001</u> "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (sub artt. 589 c.p. "Omicidio colposo"; 590 c.p. "Lesioni personali colpose").</p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • DVR aziendale e relativi allegati; • Attivazione di uno specifico protocollo autorizzativo di acquisto dei DPI: acquisto con il conto corrente dedicato a salute e sicurezza con il supporto dell'Ufficio Acquisti (tramite MePA o albo fornitori). Segue la comunicazione al Presidente tramite il protocollo. L'acquisto avviene tramite il supporto dei coordinatori presenti in loco, i quali fanno richiesta dei DPI di cui i dipendenti hanno necessità; • Contratto per l'affidamento di incarico professionale per responsabile servizio prevenzione e protezione, in cui vengono esplicitati i relativi compiti; • Delega di funzioni in cui si specificano i compiti del delegato di funzione in ambito salute e sicurezza

3. Gestione della formazione in tema salute e sicurezza

L'attività consiste nell'organizzazione di sessioni formative previste dagli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/2008, adeguate alle mansioni svolte dai dipendenti e ai rischi e i possibili danni, nonché alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore dell'azienda.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 – Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Art. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346-bis c.p.- “Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”)</p> <p>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001 “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto per l’affidamento di incarico professionale per responsabile servizio prevenzione e protezione, in cui vengono esplicitati i relativi compiti; • File di mappatura delle scadenze in materia di formazione dei

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

	<p>dipendenti, la cui tenuta è in collaborazione con L'Ufficio Formazione. L'Ufficio Adempimenti D.lgs. 81/2008 si occupa successivamente di comunicare al CdA il fabbisogno formativo</p>
--	--

4. Gestione della sorveglianza sanitaria dei dipendenti presso i soci committenti

L'attività consiste nella pianificazione delle visite mediche previste dall'art. 42 del D.lgs. 81/2008, in considerazione dei fattori di rischio professionali derivanti da eventuali cambi di mansione o dall'attività svolta dai dipendenti presso i soci committenti.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> – <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Art. 317 c.p. Concussione; 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; 319-bis c.p. Circostanze aggravanti; 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità; 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; 321 c.p. Pene per il corruttore; 322 c.p. Istigazione alla corruzione; 346-bis c.p.- Traffico di influenze illecite; 314 c.p.; Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p Peculato mediante profitto dell'errore altrui.</i></p> <p><u>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001</u> <i>“Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

<p>della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

<p>Protocolli generale di prevenzione</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

5. Redazione ed aggiornamento DVR aziendale

L’attività consiste nell’elaborazione, monitoraggio e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza generati dalle attività lavorative svolte dall’azienda, al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

<p>Reati presupposto</p>	<p>Principali Funzioni coinvolte</p>
<p><u>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001</u> “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto per l'affidamento di incarico professionale per responsabile servizio prevenzione e protezione, in cui vengono esplicitati i relativi compiti

6. Gestione dei rapporti con i coordinatori SAS presenti presso i soci committenti (ambito salute e sicurezza)

L'attività consiste nell'organizzazione e monitoraggio delle relazioni con i coordinatori presenti presso le sedi dei committenti, al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti SAS che svolgono le proprie mansioni presso di loro.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 – <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Art. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l'esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346-bis c.p.- “Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”)</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

<p><u>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001</u> <i>“Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

7. Gestione conto corrente bancario dedicato a salute e sicurezza (relazione sui pagamenti fatta trimestralmente)

L'attività permette di eseguire le operazioni bancarie, anche tramite internet banking, relative all'acquisto di DPI necessari all'assolvimento degli obblighi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. A ciò si aggiunge la rendicontazione trimestrale sui pagamenti effettuati.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001-</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. 316-bis c.p. “Malversazione di</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

erogazioni pubbliche”; 316-ter c.p. “Indebita percezione di erogazioni pubbliche”; 640, comma 2, n.1, c.p. “Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee”; 640-bis c.p. “Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”; 356 c.p. “Frode nelle pubbliche forniture”).

Art. 25 D.Lgs 231/2001 -

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Art. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346-bis c.p.- “Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”).

Art. 25-septies D.Lgs 231/2001

Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”)

Art. 25-octies D.Lgs 231/2001

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648 c.p. “Ricettazione”; 648-bis c.p. “Riciclaggio”; 648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”; 648-ter.1 c.p. “Autoriciclaggio”).

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di uno specifico protocollo autorizzativo di acquisto dei DPI con il conto corrente dedicato a salute e sicurezza tramite il supporto dell'Ufficio Acquisti (tramite MePA o albo fornitori). Segue la comunicazione al Presidente tramite il protocollo

8. Gestione della rendicontazione mensile delle attività in ambito salute e sicurezza al Presidente (attività del RSPP)

L'attività consiste nella predisposizione di un report, con cadenza mensile, delle attività svolte dall'Ufficio Adempimenti D.lgs 81/2008 al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> – <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

<p><i>per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346-bis c.p.- “Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”)</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

<p align="center">Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rendicontazione mensile delle attività svolte in ambito salute e sicurezza da parte del RSPP; • Contratto per l'affidamento di incarico professionale per responsabile servizio prevenzione e protezione" in cui vengono esplicitati i relativi compiti

9. Analisi delle modifiche normative intervenute in tema salute e sicurezza

L'attività consiste nel monitoraggio e nella predisposizione di documenti di indirizzo rivolti alle funzioni coinvolte dagli interventi legislativi di modifica della normativa in materia di salute sicurezza.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> – <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346-bis c.p.- “Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”.</i></p> <p><u>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001</u> <i>“Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

10. Gestione del rapporto con gli enti in caso di infortunio dei dipendenti

L'attività consiste nella verifica e successiva autorizzazione all'invio della pratica, nelle ipotesi di malattie e/o infortuni riguardanti i dipendenti dell'organizzazione, agli enti previdenziali.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> – <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l'esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346-bis c.p.- “Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”).</i></p> <p><u>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001</u> <i>“Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 Ufficio Paghe e Contributi RSPP</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo aziendale previsto in caso di infortunio di un lavoratore che stabilisce l'inoltro, da parte del dipendente interessato, del certificato medico attestante l'infortunio e la compilazione di un modulo in cui sono riportati i dettagli e gli eventuali testimoni dell'accaduto. L'Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 riceve tale ultima documentazione che provvederà ad inoltrare all'Ufficio paghe e contributi per l'invio all'INAIL; • Contratto per l'affidamento di incarico professionale per responsabile servizio prevenzione e protezione" in cui vengono esplicitati i relativi compiti

11. Definizione dei sistemi di controllo in ambito salute e sicurezza

L'attività consiste nell'organizzazione e gestione delle risorse interne ed esterne alla Società destinate a mettere in atto, monitorare e aggiornare presidi di controllo adeguati a mitigare i rischi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori derivanti dallo svolgimento delle mansioni assegnatogli.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> – <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346-bis c.p.- “Traffico di influenze illecite”; 314 c.p.; “Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”)</i></p> <p><u>Art. 25-septies D.Lgs 231/2001</u> <i>“Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” (sub artt. 589 c.p. “Omicidio colposo”; 590 c.p. “Lesioni personali colpose”).</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Sicurezza sul Lavoro D.lgs. 81/2008 RSPP</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • DVR aziendale e relativi allegati • Registro Antincendio • Documenti contenenti elenco di condotte da tenere in caso di emergenze • Piano di emergenza ed evacuazione • Contratto per l'affidamento di

Parte Speciale IV – Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008

	incarico professionale per responsabile servizio prevenzione e protezione" in cui vengono esplicitati i relativi compiti
--	--

Parte Speciale IX

Gestione Economica del personale

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi di "Gestione Economica del personale" finalizzati a mitigare i potenziali rischi da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Servizio provvede agli adempimenti relativi a taluni aspetti relativi alla gestione contrattuale del personale presente presso la Società e provvede a tutti gli aspetti inerenti alla gestione economica del personale.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, al processo sopra individuato, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

- è fatto obbligo verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
- è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- è fatto obbligo non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
- è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la società nel rispetto dei protocolli interni;
- è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- è fatto obbligo segnalare tempestivamente ai soggetti competenti ogni circostanza per la quale si conosca, si sospetti, o si abbiano ragionevoli motivi per sospettare che siano state compiute, tentate o siano in corso operazioni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o che i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da un'attività criminosa;
- è fatto obbligo attenersi alle indicazioni impartite dalla documentazione interna in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e partecipare ai programmi di formazione definiti dalla Società;
- è fatto obbligo verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei *partner* commerciali/finanziari;
- è fatto obbligo assicurare, in caso di pagamenti a favore di soggetti terzi tramite bonifico bancario, il rispetto di tutti i passaggi autorizzativi relativi alla predisposizione, validazione ed emissione del mandato di pagamento, nonché della registrazione a sistema della relativa distinta;
- è fatto obbligo svolgere la scelta dei dipendenti, dei consulenti e dei collaboratori, a cura e su indicazione dei Responsabili delle funzioni della Società, nel rispetto delle direttive, anche di carattere generale, formulate dalla medesima, sulla base di requisiti di professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni, uguaglianza di trattamento, indipendenza, competenza e, in riferimento a tali criteri, la scelta deve essere motivata e tracciabile;

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

- è fatto obbligo formalizzare i requisiti richiesti (ad es. caratteristiche tecniche ed esperienza acquisita) per la posizione da ricoprire e delle valutazioni dei diversi candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;
- è fatto obbligo per il datore di lavoro decidere l'assunzione di nuove risorse umane sulla base di valutazioni oggettive in merito alle competenze possedute, ed a quelle potenzialmente esprimibili, in relazione alla funzione da ricoprire all'interno della Società ;
- è fatto obbligo chiedere al candidato di dichiarare eventuali rapporti di parentela entro il secondo grado con esponenti della Pubblica Amministrazione e, in caso positivo, valutare l'eventuale sussistenza di ipotesi di conflitto di interessi;
- è fatto obbligo prevedere che eventuali sistemi premianti ai dipendenti e collaboratori siano rispondenti ad obiettivi realistici e coerenti con le mansioni, l'attività svolta e le responsabilità affidate;
- è fatto obbligo consegnare alla risorsa, contestualmente all'assunzione, copia della documentazione aziendale rilevante per il sistema di controllo interno (es. codice etico, MOG 231, informativa privacy, piano emergenza etc.);
- è fatto obbligo individuare, programmare e attuare attività di formazione e addestramento del personale di nuova assunzione, al fine di fornire elementi necessari e utili a svolgere le attività di competenza e istruzioni sulle procedure che regolano le mansioni affidate;
- è fatto obbligo prestare la massima attenzione per prevenire e nel caso sopprimere episodi di razzismo o xenofobia che potrebbero essere consumati sia da figure apicali che sottoposti, denunciando i fatti nel rispetto della procedura aziendale in ambito Whistleblowing;
- **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione delle parti;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
- è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo;
- è fatto divieto trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files,

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

- documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
- è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la “rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti”), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
 - è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
 - è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
 - è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
 - è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
 - è fatto divieto installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
 - è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
 - è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
 - è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
 - è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
 - è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona;
 - è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...);
 - è fatto divieto non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni;

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

- è fatto divieto utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi di denaro di rilevante entità ;
- è fatto divieto fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
- è fatto divieto compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
- è fatto divieto intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- è fatto divieto impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Relativamente a “Gestione Economica del personale” vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Elaborazione cedolini di paga dei dipendenti (tramite acquisizione delle presenze sul sistema di paga)
- Consuntivazione delle trasferte aziendali in busta paga
- Gestione pagamenti conseguenti a ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro o anticipazioni
- Inserimento, modifica e aggiornamento dati personali dei dipendenti sul software paghe denominato "Job"

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

1. Elaborazione cedolini di paga dei dipendenti (tramite acquisizione delle presenze sul sistema di paga)

Attività di raccolta dati e informazioni (es. presenza delle risorse) utile a consentire l'elaborazione dei cedolini paga dei dipendenti

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata</i> (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</p> <p><u>Art. 25 ter D.Lgs 231/2001</u> <i>Reati societari</i> (sub artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.))</p> <p><u>Art. 25 quinquiesdecies D.Lgs 231/2001</u> <i>Reati Tributari</i> (sub artt. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000); Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000); Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000); Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000); Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000))</p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Economica del Personale Paghe e Contributi</p>

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto l'utilizzo del software Job di Sistemi per l'elaborazione delle paghe; • Protocollo autorizzativo secondo cui i coordinatori societari mandano la giornaliera di presenza tramite e-mail/flusso cartaceo e l'Ufficio Paghe e Contributi acquisisce le presenze nel sistema di paga

2. Consuntivazione delle trasferte aziendali in busta paga

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.); Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio Dirigente Gestione Economica del Personale Paghe e Contributi</p>

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

<p>Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640bis c.p.) ;Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316)</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui la Gestione Amministrativa comunica alla Gestione Economica del Personale, le risultanze finali affinché ne venga data evidenza in busta paga, specificandosi al riguardo, che trattasi, solo ed esclusivamente, di rimborsi integrali delle spese sostenute a piè di lista, al netto di eventuali acconti a tale titolo erogati, escludendosi, qualsiasi forma di indennità per trasferta.

3. Gestione pagamenti conseguenti a ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro o anticipazioni

Attività volta a gestire i pagamenti legati a casi di cessazione del rapporto di lavoro o richieste di anticipazioni.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.); Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.))</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub art. Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ; Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) ; Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio Dirigente Gestione Economica del Personale Paghe e Contributi</p>

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • previsto l'utilizzo del software Job di Sistemi per l'elaborazione e la gestione dell'attività.

2. Inserimento, modifica e aggiornamento dei dati personali dei dipendenti sul software paghe “JOB”

Svolgimento di tutte le attività attinenti ai dati personali dei dipendenti all'interno del software paghe.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. Documenti informatici (art. 491-bis c.p.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)</i></p> <p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata” (sub artt. 416 c.p., “Associazione per delinquere”; 416-bis c.p., “Associazione di tipo mafioso anche straniere”)</i></p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Dirigente Gestione Economica del Personale</p> <p>Paghe e Contributi</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo in base al quale l'Ufficio Paghe e Contributi si occupa dell'inserimento delle nuove anagrafiche in caso di assunzione di personale e della modifica dei relativi dati anagrafici, retributivi, sedi e mansioni di lavoro.

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

3. Gestione contrattuale del rapporto di lavoro (cessazioni rapporto di lavoro per limiti di età, dimissioni e morte, anticipazione TFR, attestazioni di servizio, contestazioni disciplinari, aspettative, trasformazioni del regime orario di lavoro, permessi studio)

Espletamento dell'insieme delle attività attinenti al rapporto giuridico contrattuale tra SAS e le proprie risorse.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D. Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)</i></p> <p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</i></p> <p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p.</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Risorse Umane Gestione giuridica e rapporti con il personale</p>

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

<p>“Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p> <p><u>Art. 25 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati societari (sub artt. False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)</p> <p><u>Art. 25 quinquies D. Lgs. 231/2001</u></p> <p>Delitti contro la personalità individuale (sub artt. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.))</p> <p><u>Art. 25 terdices D. Lgs. 231/2001</u></p> <p>Razzismo e xenofobia (sub. Artt. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etica e religiosa (art. 604 bis c.p.)</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui l'Ufficio Gestione giuridica e rapporti con il personale predispone le pratiche di competenza qui elencate (cessazioni rapporto di lavoro per limiti di età, dimissioni e morte, anticipazione TFR, attestazioni di servizio) le quali successivamente vengono poste all'attenzione del Dirigente Risorse Umane e del Direttore Generale; • Protocollo autorizzativo secondo cui l'Ufficio Gestione giuridica e rapporti con il personale predispone i procedimenti a livello istruttorio qui elencati (aspettative, trasformazioni del regime orario di lavoro, permessi studio), i quali successivamente vengono verificati dal Dirigente Risorse Umane e adottati con il Direttore Generale. • Protocollo autorizzativo secondo cui il Direttore Generale di concerto con il Dirigente Risorse Umane, ravvisata la potenziale inadempienza contrattuale danno impulso all'azione disciplinare. In tal senso, il

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

	<p>Direttore Generale sempre di concerto con il Dirigente Risorse umane, attiva il procedimento disciplinare, inviando al dipendente la contestazione disciplinare. Audito il dipendente e/o preso atto delle difese scritte formulate, il Direttore Generale di concerto con il Dirigente Risorse Umane determinano in ordine all'archiviazione del procedimento o in ordine alla irrogazione di una sanzione disciplinare. Il Direttore Generale trasmette al Presidente del CdA, con comunicazione interna societaria, tutta la documentazione al riguardo formata, per le finalità correlate all'archiviazione del procedimento o alla irrogazione di un provvedimento disciplinare, nei confronti del dipendente societario interessato, indicando la data entro cui definire il procedimento disciplinare, nel rispetto dei termini di cui al comma 4 dell'art. 55 - bis "Forme e termini del procedimento disciplinare" del vigente D.Lgs. 165/200, come espressamente richiamato dal citato Titolo VI -</p>
--	---

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

	<p>Responsabilità disciplinare - del vigente Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Ente di cui all'art. 1 della Legge Regionale 15.05.2000, n.10 - Triennio normativo ed economico 2016 - 2018. All'esito delle determinazioni che il Presidente del CdA assume, viene inviata una nota al dipendente societario, di archiviazione o di irrogazione di un provvedimento disciplinare, sottoscritta dal Direttore Generale e dal Dirigente Risorse Umane, vistata dal Presidente del CdA.</p>
--	---

4. Consuntivazione e comunicazione per erogazione dei buoni pasto ai dipendenti

Attività preliminari e propedeutiche all'erogazione dei buoni pasto in favore delle risorse della Società.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</p>	<p>Presidente CdA / delegato Direttore generale Dirigente Risorse Umane Dirigente Gestione Amministrativa Patrimonio, gestione contratti e fornitori Rilevazione presenze</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui i coordinatori societari si occupano di consuntivare i buoni pasto spettanti al personale societario dagli stessi coordinati, comunicandolo all'Ufficio Rilevazione presenze che si occupa di raccogliere le informazioni pervenute redigendo un unico elenco societario e occupandosi delle eventuali rettifiche da apportare.

5. Organizzazione degli incontri con i sindacati su istanza del Presidente e relativa attività di redazione dei verbali degli incontri

Attività volte all'organizzazione e gestione degli incontri con le organizzazioni sindacali di categoria

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale IX – Gestione Economica del personale

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Risorse Umane Relazioni sindacali</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli generali
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

Parte Speciale V

Direzione Generale

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi del "Direzione Generale" finalizzati a mitigare i rischi potenziali da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. La Direzione si occupa di intrattenere i rapporti con gli Enti committenti al fine della redazione ed attuazione dei contratti di servizio e di tutte quelle attività operative atte a garantire il buon andamento della Società.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, alle attività inerenti l'Ufficio del Direttore Generale, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono che:

- **é fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;

Parte Speciale V – Direzione Generale

- **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto di tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto di intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
- è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

Parte Speciale V – Direzione Generale

- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo;
- è fatto divieto fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
- è fatto divieto compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
- è fatto divieto intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto di concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- è fatto divieto impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Relativamente alla "Direzione Generale" vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Gestione dei rapporti operativi con soci committenti;
- Gestione dei contratti di servizio sottoscritti con i committenti;
- Gestione degli ordini di servizio;

Parte Speciale V – Direzione Generale

- Gestione contestazioni/provvedimenti disciplinari;

1. Gestione dei rapporti (dal punto di vista operativo) con soci committenti

Attività di gestione volte all'identificazione delle esigenze dei committenti

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata</i> (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniere")</p> <p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 314 c.p. "Peculato"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze</p>	<p>CdA Direttore Generale Dirigenti dei Servizi preposti</p>

Parte Speciale V – Direzione Generale

<p>aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”)</p> <p>Art. 25-ter D. Lgs 231/2001</p> <p>Reati societari (sub artt. 2621 c.c. “False comunicazioni sociali”; 2621-bis c.c. “Fatti di lieve entità”; 2635 c.c. “Corruzione tra privati”; 2635-bis c.c. “Istigazione alla corruzione tra privati”)</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il protocollo aziendale; • Verbale del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2023 in cui vi è la descrizione dei poteri conferiti al Direttore Generale; • Protocollo autorizzativo secondo cui i committenti rilasciano l'Allegato H il quale viene raccolto dall'Ufficio Monitoraggio e recupero crediti e successivamente fornisce l'approvazione per la fatturazione all'Ufficio Contabilità e Bilancio

Parte Speciale V – Direzione Generale

2. Gestione dei contratti di servizio sottoscritti con i committenti

Attività finalizzate a gestire le attività oggetto dei contratti sottoscritti con i soci committenti

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata</i> (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</p> <p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 314 c.p. "Peculato"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater "Induzione indebita a</p>	<p>CdA Direttore Generale Dirigenti dei Servizi preposti</p>

Parte Speciale V – Direzione Generale

<p><i>dare o promettere utilità</i>”; 320 c.p. “<i>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</i>”; 321 c.p. “<i>Pene per il corruttore</i>”; 322 c.p. “<i>Istigazione alla corruzione</i>”; 346 c.p. “<i>Traffico di influenze illecite</i>”)</p> <p><u>Art. 25-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati societari (<i>sub artt. 2621 c.c. “False comunicazioni sociali”; 2621-bis c.c. “Fatti di lieve entità”; 2635 c.c. “Corruzione tra privati”; 2635-bis c.c. “Istigazione alla corruzione tra privati”</i>)</p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui le convenzioni vengono approvate prima dall'Assemblea dei soci, e successivamente dal CdA; • Protocollo autorizzativo secondo cui le convenzioni prevedono l'approvazione per quanto riguarda la parte finanziaria della Ragioneria Generale della Regione Sicilia; • Verbale del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2023 in cui vi è la descrizione dei poteri conferiti al Direttore Generale; • Attivazione di un protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il protocollo aziendale;

Parte Speciale V – Direzione Generale

	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui i committenti rilasciano l'Allegato H il quale viene raccolto dall'Ufficio Monitoraggio e recupero crediti e successivamente fornisce l'approvazione per la fatturazione all'Ufficio Contabilità e Bilancio
--	--

3. Gestione degli ordini di servizio

Attività inerente la gestione delle disposizioni da attuare in considerazione dell'oggetto dell'ordine di servizio

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata</i> (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p.,</p>	<p>CdA Direttore Generale Dirigenti dei Servizi preposti</p>

Parte Speciale V – Direzione Generale

<p>“Associazione di tipo mafioso anche straniera”)</p> <p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 314 c.p. “Peculato”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”)</i></p> <p><u>Art. 25-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sub artt. 2621 c.c. “False comunicazioni sociali”; 2621-bis c.c. “Fatti di lieve entità”; 2635 c.c. “Corruzione tra privati”; 2635-bis c.c. “Istigazione alla corruzione tra privati”)</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui è previsto che gli ordini di servizio siano gestiti dall'Ufficio Risorse Umane e sottoscritti dal Presidente; • Protocollo autorizzativo secondo cui il trasferimento avviene, laddove necessario, previo nulla osta dei

Parte Speciale V – Direzione Generale

	Committenti coinvolti nel trasferimento della risorsa. <ul style="list-style-type: none"> • Verbale del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2023 in cui vi è la descrizione dei poteri conferiti al Direttore Generale
--	--

4. Gestione contestazioni/provvedimenti disciplinari

Attività conseguenti all’attivazione di una contestazione o di un provvedimento disciplinare nei confronti di risorse aziendali.

Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 314 c.p. “Peculato”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”)</i></p>	<p>CdA Direttore Generale</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale V – Direzione Generale

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none">• Statuto• Deleghe• Funzionigramma• Codice etico• Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Verbale del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2023 in cui vi è la descrizione dei poteri conferiti al Direttore Generale• Protocollo autorizzativo in base al quale le contestazioni disciplinari ed il relativo iter sono di competenza dell'Ufficio Risorse Umane e del Direttore Generale; eventuali provvedimenti disciplinari sono disposti dal Presidente su iter delle precedenti Direzioni

Parte Speciale VI

Affari Generali

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi di "Affari Generali" finalizzati a mitigare i potenziali rischi da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Servizio cura l'intero processo di gestione delle comunicazioni sia verso l'esterno che all'interno della Società.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello, da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, alle attività di competenza di Affari Generali, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione, prodotta nell'ambito delle proprie attività, in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
- è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- è fatto obbligo non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura

Parte Speciale VI – Affari Generali

- informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
- è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la società nel rispetto dei protocolli interni;
 - è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
 - è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
 - è fatto obbligo segnalare tempestivamente ai soggetti competenti ogni circostanza per la quale si conosca, si sospetti, o si abbiano ragionevoli motivi per sospettare che siano state compiute, tentate o siano in corso operazioni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o che i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da un'attività criminosa;
 - è fatto obbligo attenersi alle indicazioni impartite dalla documentazione interna in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e partecipare ai programmi di formazione definiti dalla Società;
 - è fatto obbligo verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei *partner* commerciali/finanziari;
 - è fatto obbligo di assicurare, in caso di pagamenti a favore di soggetti terzi tramite bonifico bancario, il rispetto di tutti i passaggi autorizzativi relativi alla predisposizione, validazione ed emissione del mandato di pagamento, nonché della registrazione a sistema della relativa distinta;
 - **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
 - è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
 - è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica

Parte Speciale VI – Affari Generali

- Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
 - è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
 - è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
 - è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
 - è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
 - è fatto divieto intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
 - è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
 - è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
 - è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo;
 - è fatto divieto trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
 - è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la

Parte Speciale VI – Affari Generali

- “rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti”), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
 - è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
 - è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
 - è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
 - è fatto divieto installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
 - è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
 - è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
 - è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
 - è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
 - è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona ;
 - è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...);
 - è fatto divieto intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni illecite;
 - è fatto divieto utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi di denaro di rilevante entità.

Relativamente ad “Affari Generali” vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili

Parte Speciale VI – Affari Generali

- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Gestione del protocollo interno alla Società;
- Gestione del centralino della Società e mappatura delle comunicazioni;
- Gestione dell'accoglienza di terze parti che entrano in sede;
- Gestione della documentazione inerente ai ricorsi ricevuti e dell'affidamento degli incarichi ai legali esterni (richiesta preventivo, comunicazione al Presidente, ecc.)
- Predisposizione della documentazione relativa alle pratiche legali da sottoporre alla valutazione e determinazione del CdA;
- Gestione delle comunicazioni con i legali incaricati;
- Gestione delle richieste degli Uffici societari inerenti alle pratiche amministrative e contabili connesse alle pratiche;
- Gestione del processo di installazione dei dispositivi aziendali (PC);
- Verifica ed eventuale intervento in caso di guasto sui dispositivi aziendali;
- Verifica e controllo della rete internet aziendale;
- Gestione delle pubblicazioni delle gare effettuate sul sito della Società.

1. Gestione del protocollo interno alla Società

L'attività consiste nella Società e accesso al sistema di registrazione e archiviazione degli atti e delle comunicazioni aziendali.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u> – <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. "Documenti informatici"; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione)</i></p>	<p>Direzione Generale Direzione Affari generali Servizi generali</p>

Parte Speciale VI – Affari Generali

<p>per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321 c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo aziendale di registrazione delle telefonate ricevute su foglio di registro giornaliero

2. Gestione del centralino della Società e mappatura delle comunicazioni

L'attività consiste nel tener traccia delle comunicazioni, nonché nello smistamento di telefonate e comunicazioni.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u> – Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. "Documenti informatici"; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</p>	<p>Direzione Generale Direzione Affari generali Servizi generali</p>

Parte Speciale VI – Affari Generali

<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo aziendale di registrazione delle telefonate ricevute su foglio di registro giornaliero

3. Gestione dell’accoglienza di terze parti presso la sede della Società

L’attività consiste nell’identificazione e nella successiva registrazione degli utenti e/o visitatori che si recano nella sede della Società.

Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001</p>	<p>Direzione Generale Direzione Affari generali</p>

Parte Speciale VI – Affari Generali

<p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p>	<p>Servizi generali</p>
---	-------------------------

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo aziendale di registrazione dell’ingresso e di compilazione del foglio di registro giornaliero, previa ricezione del documento d’identità del visitatore entrante nella sede di SAS • Modello di identificazione utente/visitatore

4. Gestione della documentazione inerente i ricorsi ricevuti e l'affidamento degli incarichi ai legali esterni

L’attività consiste nell’archiviazione e sottoposizione all’attenzione delle funzioni interessate della documentazione relativa ai ricorsi in cui la Società è parte convenuta,

Parte Speciale VI – Affari Generali

nonché nell'inoltro di richieste di preventivo ai legali esterni finalizzate al conferimento dell'incarico in difesa della Società.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p> <p><u>Art.25-octies D.Lgs. 231/2001 –</u> <i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648 c.p. Ricettazione; 648-bis c.p. Riciclaggio; 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; 648-ter.1 c.p. Autoriciclaggio)</i></p>	<p>Direzione Generale Direzione Affari generali Ufficio Contenzioso</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico 	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2023" in cui è previsto che gli incarichi ai legali esterni vengano firmati dal Presidente;

Parte Speciale VI – Affari Generali

<ul style="list-style-type: none"> • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Albo incarichi legali; • Regolamento per l’affidamento di incarichi legali
---	---

5. Predisposizione della documentazione relativa alle pratiche legali da sottoporre alla valutazione e determinazione del CdA

L’attività consiste nell’elaborazione delle pratiche (a titolo esemplificativo convocazioni, verbali, contratti) in vista delle sedute di approvazione del CdA.

Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p> <p><u>Art.25-ter D.Lgs. 231/2001 –</u> <i>Reati societari (sub artt. 2635 c.c. Corruzione tra privati; 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati)</i></p>	<p>Direzione Generale Direzione Affari generali Ufficio Contenzioso</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VI – Affari Generali

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2023 in cui è previsto che gli incarichi ai legali esterni vengano firmati dal Presidente

6. Gestione delle comunicazioni con i legali incaricati

L'attività attiene allo scambio di comunicazioni intercorrenti tra la Società e il legale incaricato, a partire dal conferimento dell'incarico di difesa sino alla liquidazione della parcella.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p> <p><u>Art.25-decies D.Lgs. 231/2001</u></p>	<p>Direzione Generale Direzione Affari generali Ufficio Contenzioso</p>

Parte Speciale VI – Affari Generali

<p><i>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (sub art. 377 c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Albo incarichi legali; • Regolamento per l'affidamento di incarichi legali

7. Gestione delle richieste da parte degli Uffici societari inerenti le pratiche amministrative e contabili connesse alle pratiche in corso di definizione

L'attività consiste nella raccolta e successivo smistamento delle richieste sullo stato di avanzamento di pratiche amministrative e contabili, connesse ad ulteriori pratiche in corso di definizione, provenienti da uffici interni.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio";</i></p>	<p>Direzione Generale Direzione Affari generali Ufficio Contenzioso</p>

Parte Speciale VI – Affari Generali

321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

8. Gestione del processo di installazione dei dispositivi aziendali (PC)

L'attività consiste nella Società delle operazioni di configurazione di file e software sui dispositivi aziendali forniti ai dipendenti per lo svolgimento delle mansioni affidatogli.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u> <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. Documenti informatici; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i>	Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Ufficio Servizi Informatici (Gestione reti)

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico

Parte Speciale VI – Affari Generali

- Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

9. Verifica ed eventuale intervento in caso di guasto sui dispositivi aziendali

L'attività consiste nell'accertamento e successiva riparazione o sostituzione dei dispositivi aziendali in stato di obsolescenza forniti ai dipendenti.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001 <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. Documenti informatici; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i></p>	<p>Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Ufficio Servizi Informatici (Gestione reti)</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

10. Verifica e controllo della rete internet aziendale

L'attività consiste nell'accertamento e monitoraggio periodico dello stato della rete aziendale, al fine di garantire la sicurezza della stessa e intraprendere misure di protezione dei dati aziendali.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Parte Speciale VI – Affari Generali

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
Art. 24-bis D.Lgs 231/2001 <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. Documenti informatici; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i>	Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Ufficio Servizi Informatici (Gestione reti)

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

11. Gestione delle pubblicazioni delle gare effettuate sul sito della Società

L'attività è finalizzata alla predisposizione di avvisi di pubblicità legale, in apposita sezione del sito web, dei bandi di gara indetti dalla Società.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
Art. 24-bis D.Lgs 231/2001 <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. Documenti informatici; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i>	Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Ufficio Servizi Informatici (Gestione reti)

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generale di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma

Parte Speciale VI – Affari Generali

- Codice Etico
- Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Parte Speciale VII

Gare e Appalti

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi di "Gare e Appalti" finalizzati a mitigare i rischi potenziali di reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto.

Tale Servizio risulta composto al suo interno da Uffici che svolgono compiti e procedure che vanno a investire ogni aspetto amministrativo della Società, quali la contabilità e gli ulteriori profili economici, l'approvvigionamento e la predisposizione di gare, gli adempimenti 231.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i Principi generali di comportamento che tutti Destinatari che intervengono nello svolgimento delle attività di competenza di Gare e Appalti sono tenuti ad osservare.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, al processo sopra individuato, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento, che a titolo esemplificativo prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo di tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo di effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

- funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;
- è fatto obbligo verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
 - è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
 - è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
 - è fatto obbligo non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
 - è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la società nel rispetto dei protocolli interni;
 - è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
 - è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
 - è fatto obbligo segnalare tempestivamente ai soggetti competenti ogni circostanza per la quale si conosca, si sospetti, o si abbiano ragionevoli motivi per sospettare che siano state compiute, tentate o siano in corso operazioni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o che i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da un'attività criminosa;
 - è fatto obbligo attenersi alle indicazioni impartite dalla documentazione interna in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e partecipare ai programmi di formazione definiti dalla Società;
 - è fatto obbligo verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei *partner* commerciali/finanziari;
 - è fatto obbligo di assicurare, in caso di pagamenti a favore di soggetti terzi tramite bonifico bancario, il rispetto di tutti i passaggi autorizzativi relativi alla predisposizione, validazione ed emissione del mandato di pagamento, nonché della registrazione a sistema della relativa distinta;
 - è fatto obbligo ottenere, per ogni segno distintivo o opera dell'ingegno utilizzato dalla Società, di cui la stessa non è titolare, un regolare contratto di licenza;
 - **è fatto divieto** di effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;

- è fatto divieto di ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- è fatto divieto di porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione della P.A. coinvolta in una determinata attività della Società;
- è fatto divieto di fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto di tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto di porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto di alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto di intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
- è fatto divieto di intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
- è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

- è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo;
- è fatto divieto trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
- è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la "rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti"), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

- è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
- è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona ;
- è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...);
- è fatto divieto non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni;
- è fatto divieto di utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi di denaro di rilevante entità ;
- è fatto divieto fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
- è fatto divieto compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
- è fatto divieto intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto di concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- è fatto divieto impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;
- è fatto divieto di contraffare o alterare marchi o segni distintivi di prodotti industriali.

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Relativamente a “Gare e Appalti” vengono, di seguito, individuate nell’ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili:

- Gestione delle comunicazioni relative all’acquisto di beni / servizi;
- Gestione del patrimonio aziendale (sede ufficio, servizi di manutenzione, rapporti con locatore, condominio);
- Gestione parco auto aziendale e suo funzionamento (monitoraggio carta carburante);
- Gestione delle procedure di gara per l’acquisto di beni /servizi (affidamento diretto, MePa);
- Gestione albo dei fornitori e relative verifiche sui fornitori selezionati;
- Invio delle gare effettuate da pubblicare sul sito della Società.

1. Gestione delle comunicazioni relative all’acquisto di beni / servizi

L’attività consiste nell’amministrazione delle comunicazioni preliminari tra gli uffici per il successivo acquisto di beni e servizi utili per lo svolgimento delle attività della Società.

Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 314 c.p. “Peculato”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321 c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”)</i></p> <p><u>Art. 25-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sub artt. 2621 c.c. “False comunicazioni sociali”; 2621-bis c.c. “Fatti di lieve entità”; 2635 c.c. “Corruzione tra privati”; 2635-bis c.c. “Istigazione alla corruzione tra privati”)</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gare e Appalti Gare, Acquisti e Convenzioni Enti Committenti</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale la gestione delle movimentazioni dei conti correnti bancari avviene secondo la seguente prassi consolidata: <ol style="list-style-type: none"> i. una copia della fattura elettronica viene listata per servizio reso e siglata dall'Ufficio Contabilità e Bilancio o dal RUP o, in mancanza, dall'Ufficio Gare, Acquisti e Convenzioni Enti committenti (se l'acquisto è avvenuto tramite gara); ii. successivamente si effettua il mandato di pagamento che viene autorizzato dal DG (delegato per alcune procedure) oppure dal legale rappresentante (Presidente); • Protocollo autorizzativo secondo il quale il Dirigente Gare a Appalti redige la proposta di deliberazione in ragione del fabbisogno espresso dai Servizi/uffici. Il CdR esprime l'esigenza/fabbisogno di acquisto attraverso comunicazione e/o RdA e lo trasmette per le opportune valutazioni al Dirigente Gare e Appalti nonché all'Organo dispositivo che effettua l'analisi e definisce l'eventuale strategia

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

	<p>di gara per l'eventuale proposta di delibera/determina all'Organo Amministrativo e/o DG in ragione delle deleghe. Nel caso di Convenzioni con enti committenti, preso atto della volontà espressa dall'Organo Amministrativo, il dirigente e uffici si occupano delle attività propedeutiche e della redazione dei contratti di servizio in condivisione con i Soci. Trasmette la proposta di contratto all'Organo Amministrativo per l'approvazione. A seguito della proposta del Dirigente Gare viene adottata la Delibera del CdA/determina o atto del DG in ragione delle deleghe. Nell'atto dispositivo è individuato il RUP del procedimento (di appalto o del procedimento relativo alla convenzione in house). Il tutto viene tracciato in forma documentale;</p> <ul style="list-style-type: none">• La richiesta di fabbisogno e/o la determina del presidente o DG, entro i limiti della delega (oggetto/importo), sono predisposte dal dirigente gare e sono dallo stesso controfirmate. Questo è un atto da cui può scaturire una procedura di appalto o un atto preliminare (analisi di mercato o manifestazione d'interesse o
--	---

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

	atto di indirizzo) o, nel caso del fabbisogno, un eventuale studio di fattibilità/strategia gara che dovrà essere definito dal dirigente gare con il supporto degli uffici
--	--

2. Gestione del patrimonio aziendale (sede ufficio, servizi di manutenzione, rapporti con locatore, condominio)

L'attività ha ad oggetto l'amministrazione delle operazioni ordinarie attinenti al patrimonio aziendale.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</i></p> <p><u>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (art. 648-bis c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gare e Appalti Gare, Acquisti e Convenzioni Enti Committenti</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo la quale il Dirigente Gare e Appalti redige, con il supporto degli Uffici, la documentazione riferita alla gestione del patrimonio (es. gestione del contratto di locazione, di manutenzione, gestione condominio e pagamento millesimi, contratti di fornitura utente) richiede sempre la firma del funzionario e istruttore che ha redatto l'atto sulla base della documentazione allegata; • Protocollo autorizzativo secondo cui l'Ufficio Patrimonio - CdR - esprime l'esigenza/fabbisogno di acquisto attraverso comunicazione e/o RdA e lo trasmette per le opportune valutazioni al Dirigente Gare e Appalti - nonché all'Organo dispositivo - che effettua l'analisi e definisce l'eventuale strategia di gara per l'eventuale proposta di delibera/determina all'Organo Amministrativo e/o DG in ragione delle deleghe.

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

3. Gestione parco auto aziendale e suo funzionamento (monitoraggio carta carburante)

Attività consistente nella raccolta di dati e informazioni utili per la gestione delle auto aziendali e la verifica dell'uso delle carte carburanti assegnate alle risorse.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gare e Appalti Gare, Acquisti e Convenzioni Enti Committenti</p>
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p>	

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

<p>Art. 25 ter D. Lgs. 231/2001 <i>Reati societari (sub. Artt. False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)</i></p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento per l'utilizzo delle autovetture aziendali (approvato dal CdA in data 30/05/2023) secondo il quale l'uso delle autovetture aziendali è destinato esclusivamente alle funzioni e ai vari servizi cui attende l'Azienda e non può essere consentito per finalità diverse; • presente accesso tramite convenzione CONSIP alle card per il carburante per effettuare il tracciamento delle stesse

4. Gestione delle procedure di gara per l'acquisto di beni /servizi (affidamento diretto, MePa, Adesione AQ e Convenzioni Consip)

L'attività in questione consiste nello svolgimento delle operazioni di gara, in affidamento diretto / MePa attraverso le quali la Società procede all'acquisto di beni o servizi utili per l'espletamento delle proprie attività.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.); Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis)).</i></p> <p><u>Art. 24 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub. Artt. Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.); Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gare e Appalti Gare, Acquisti e Convenzioni Enti Committenti</p>

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

<p>di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.).</p> <p><u>Art. 25 Ter D. Lgs. 231/2001</u></p> <p>Reati societari (sub. Artt. Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.))</p> <p><u>Art. 25-octies D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (art. 648-bis c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.))</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Presente "Albo fornitori" e suo relativo "Disciplinare per la formazione e gestione dell'elenco degli operatori economici" (approvato con delibera del CdA del 05/04/2023); • Regolamento aziendale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 18 Aprile 2016 n. 50; • Nuovo Codice dei Contratti pubblici ex Dlgs 36/2023 e smi;

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

	<ul style="list-style-type: none">• Le procedure di gara vengono gestite esclusivamente mediante la piattaforma del MEPA strumento di commercio elettronico a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni; Per gli affidamenti fino a 5.000 euro, in caso di impossibilità o difficoltà di ricorso alle piattaforme di approvvigionamento digitale• Il Dirigente e gli Uffici e RUP gestiscono la fase dell'affidamento sulla Piattaforma MEPA o PCP_ANAC. Per ciascuna procedura il RUP nominato - abilitato ANAC - genera il CIG tramite la piattaforma MEPA o tramite la PCP_Anac e predispone ove previsto la documentazione di gara;• Presente sul sito aziendale la mappatura di tutte le gare effettuate dall'Ente;• Protocollo autorizzativo per il quale vengono espletate dall'Ufficio Gare, Acquisti e Convenzioni enti committenti la verifica dei requisiti;• Protocollo autorizzativo secondo il quale Dirigente Gare, con il supporto degli Uffici, redigono tutti gli atti
--	---

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

	<p>della procedura che successivamente vengono formalizzate all'esterno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La richiesta di fabbisogno e/o la determina del presidente o DG, entro i limiti della delega (oggetto/importo), sono predisposte dal dirigente gare e sono dallo stesso controfirmate. Questo è un atto da cui può scaturire una procedura di appalto o un atto preliminare (analisi di mercato o manifestazione d'interesse o atto di indirizzo) o, nel caso del fabbisogno, un eventuale studio di fattibilità/strategia gara che dovrà essere definito dal dirigente gare con il supporto degli uffici
--	--

5. Gestione albo dei fornitori e relative verifiche sui fornitori selezionati

L'attività ha ad oggetto la regolare tenuta dell'albo dei fornitori e l'attività di verifica dei requisiti degli stessi.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
-------------------	-------------------------------

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.); Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis)).</i></p> <p><u>Art. 24 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub. Artt. Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.); Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.);</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gare e appalti Patrimonio, gestione e fornitori</p>
---	---

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

<p><i>Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.).</i></p> <p><u>Art. 25 Bis 1 D. Lgs. 231/2001</u></p> <p><i>Delitti contro l'industria e il commercio (sub. Artt. Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.); Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.); Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.))</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Presente "Albo fornitori" e suo relativo "Disciplinare per la formazione e gestione dell'elenco degli operatori economici" (approvato con delibera del CdA del 05/04/2023); • Regolamento aziendale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 18 Aprile 2016 n. 50;

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo Codice dei Contratti Pubblici; • L'Ufficio Gare si occupa dell'istruttoria della procedura di abilitazione - in base ai codici cpv degli appalti pubblici - dei fornitori definita dal Regolamento all'uopo approvato. L'istruttoria prevede la verifica dei requisiti rispetto agli allegati trasmessi con la domanda di iscrizione. Al termine dell'istruttoria, il Dirigente Gare e Appalti procede alla trasmissione della comunicazione dell'abilitazione del fornitore nell'elenco. Con il supporto del" Ufficio istruttore. • Protocollo autorizzativo secondo il quale il Dirigente Gare, Acquisti e Convenzioni enti committenti, con il supporto degli Uffici, provvede all'aggiornamento dell'elenco sezione Amministrazione trasparente
--	---

6. Pubblicazione delle procedure di gara e dei contratti/affidamenti in house

Attività consistente nella raccolta e verifica di dati e informazioni relative alle gare effettuate dalla Società utile per le attività di pubblicazione sulla pagina di "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Società.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 Bis D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (sub art. Documenti informatici (art. 491-bis c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)).</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)).</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gare e Appalti Gare, Acquisti e Convenzioni Enti Committenti</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VII – Gare e Appalti

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none">• Statuto• Deleghe• Funzionigramma• Codice etico• Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Presente sul sito aziendale la mappatura di tutte le gare effettuate dall'Ente;• Protocollo autorizzativo secondo il quale il Dirigente Gare, Acquisti e Convenzioni enti committenti con il supporto degli Uffici redige gli avvisi per la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente delle procedure di gare e acquisti nonché la mappatura di tutte le gare effettuate dall'Ente per la pubblicazione nella pagina Bandi e Contratti.

Parte Speciale VIII

Gestione Amministrativa

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi del "Gestione Amministrativa" finalizzati a mitigare i rischi potenziali di reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto.

Tale Servizio risulta composto al suo interno da Uffici che svolgono compiti e procedure che vanno a investire i principali aspetti amministrativi della Società.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, al processo sopra individuato, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;
- è fatto obbligo verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

- nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
- è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
 - è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
 - è fatto obbligo non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
 - è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la Società nel rispetto dei protocolli interni;
 - è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
 - è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
 - è fatto obbligo segnalare tempestivamente ai soggetti competenti ogni circostanza per la quale si conosca, si sospetti, o si abbiano ragionevoli motivi per sospettare che siano state compiute, tentate o siano in corso operazioni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o che i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da un'attività criminosa;
 - è fatto obbligo attenersi alle indicazioni impartite dalla documentazione interna in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e partecipare ai programmi di formazione definiti dalla Società;
 - è fatto obbligo verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei *partner* commerciali/finanziari;
 - è fatto obbligo assicurare, in caso di pagamenti a favore di soggetti terzi tramite bonifico bancario, il rispetto di tutti i passaggi autorizzativi relativi alla predisposizione, validazione ed emissione del mandato di pagamento, nonché della registrazione a sistema della relativa distinta;
 - è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, con lo scopo di fornire un'informazione veritiera e appropriata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

- è fatto divieto effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto dichiarare in bilancio elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
- è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

- è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo;
- è fatto divieto trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
- è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la "rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti"), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

- è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
- è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona;
- è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...);
- è fatto divieto non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni;
- è fatto divieto utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi di denaro di rilevante entità;
- è fatto divieto fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
- è fatto divieto compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
- è fatto divieto intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- è fatto divieto impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Relativamente al “Gestione Amministrativa” vengono, di seguito, individuate nell'ordine:

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili:

- Gestione movimentazioni conti correnti bancari della Società (breve termine);
- Predisposizione della documentazione propedeutica all'approvazione del Bilancio d'esercizio;
- Predisposizione della documentazione propedeutica all'approvazione del budget della Società;
- Predisposizione della documentazione propedeutica all'approvazione dei report periodici della Società;
- Predisposizione della documentazione relativa alla gestione degli adempimenti fiscali;
- Gestione e contabilizzazione della fatturazione attiva e passiva;
- Gestione e contabilizzazione delle missioni aziendali;
- Gestione dei rapporti con società di revisione contabile;
- Gestione dei pagamenti dei beni / servizi acquistati dalla Società;
- Gestione dei pagamenti degli stipendi ai dipendenti della Società e relative trattenute;
- Pagamenti anticipi e rimborsi spese missioni dipendenti;
- Gestione dei pagamenti fiscali e contributivi;
- Gestione degli adempimenti di riscossione previsti dall'Agenzia delle Entrate;
- Gestione della cassa economale della Società;
- Gestione dei rapporti con l'Istituto di credito della Società;
- Gestione del report di previsione sulla liquidità presente presso la Società;
- Gestione degli incassi tramite comunicazione degli stessi agli uffici competenti (contabilità e rapporti convenzionali).

1. Gestione movimentazioni conti correnti bancari della Società (breve termine)

L'attività consiste nell'espletamento di operazioni attive (in entrata) e passive (in uscita) effettuata su conti correnti intestati alla Società.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D. Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche")</i></p>	<p>Presidente / Consigliere delegato Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Tesoreria, Economato, Finanza</p>
<p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata" (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</i></p>	
<p><u>Art. 25 D. Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 314 c.p. "Peculato"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321 c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite")</i></p>	
<p><u>Art. 25-ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Reati societari (sub artt. 2621 c.c. "False comunicazioni sociali"; 2621-bis c.c. "Fatti di lieve entità"; 2635 c.c. "Corruzione tra privati"; 2635-bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati")</i></p>	
<p><u>Art. 25 octies D. Lgs 231/2001</u> <i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché</i></p>	

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p><i>autorinciclaggio (sub artt. Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (art. 648-bis c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.); Autorinciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo per la gestione delle movimentazioni dei conti correnti bancari ordinari (ad esclusione del conto dedicato al Delegato di Funzione D.Lgs 81) secondo il quale: <ul style="list-style-type: none"> • una copia della fattura elettronica viene listata per servizio reso e siglata dall'Ufficio contabilità e/o dall'Ufficio Gare, acquisti e convenzioni enti committenti (se l'acquisto è avvenuto tramite gara); • successivamente viene effettuato il mandato di pagamento che viene autorizzato dal DG (delegato per alcune procedure) oppure dal legale rappresentante (Presidente); • Protocollo autorizzativo per la gestione degli incassi per cui essi vengono rilevati e successivamente comunicati

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

	<p>alla Contabilità e Bilancio e all'Ufficio Supporto Operativo e rapporti con il committente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale il Dirigente della Gestione Amministrativa richiede sempre la firma del funzionario e istruttore che ha redatto l'atto sulla base della documentazione allegata; • Elaborazione di report periodici sulla situazione finanziaria
--	--

2. Predisposizione della documentazione propedeutica l'approvazione del bilancio d'esercizio della Società

L'attività è svolta per l'elaborazione del progetto di bilancio e di tutta l'ulteriore documentazione economico-contabile per la successiva approvazione del bilancio d'esercizio a cura del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture" (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>pubbliche forniture”</p> <p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u></p> <p>Delitti informatici e trattamento illecito di dati” (sub artt. 491-bis c.p. “Documenti informatici”; 635-bis c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici”; 635-ter c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità”; 635-quater c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici”; 635-quinquies c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p> <p><u>Art. 25 ter D.Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati societari (sub. - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</p>	
--	--

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p><u>Art. 25-octies D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio” (sub artt. 648-bis c.p. “Riciclaggio”; 648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”.</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • previsto l'utilizzo del software "E-Solver di Sistemi Spa" per la gestione della contabilità; • Protocollo autorizzativo secondo il quale è previsto che: <ul style="list-style-type: none"> ○ il CdA indica le linee guida da seguire per la redazione del progetto di bilancio; ○ il Direttore Generale coinvolge tutti gli uffici societari affinché forniscano all'Ufficio Contabilità e Bilancio informazioni, atti e documenti di loro competenza da riportare nella redazione del progetto di bilancio e nella documentazione a corredo; ○ una volta redatta la bozza di lavorazione del progetto di bilancio, il documento viene sottoposto al Direttore Generale ed al Presidente per la

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

	definizione, quindi, viene presentato dagli stessi al CdA per la sua approvazione.
--	--

3. Predisposizione della documentazione propedeutica all'approvazione del budget della Società

L'attività ha ad oggetto la raccolta delle informazioni e dei dati relativi ai programmi operativi della Società e la ricaduta economica e finanziaria per la predisposizione del budget aziendale.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</i></p> <p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p.</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>“Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p> <p><u>Art. 25 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati societari (sub. Artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</p> <p><u>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001</u></p> <p>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648-bis c.p. “Riciclaggio”; 648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”).</p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo analogo a quello riportato per la redazione del progetto di bilancio secondo il quale è previsto che: <ul style="list-style-type: none"> ○ il CdA indica le linee guida da seguire per la redazione del progetto di budget; ○ il Direttore Generale coinvolge tutti gli uffici societari affinché forniscano all'Ufficio Contabilità e Bilancio informazioni, atti e documenti di loro competenza da riportare nel progetto di budget e nella documentazione a corredo; ○ una volta redatta la bozza di lavorazione del progetto, il documento viene sottoposto al Direttore Generale ed al Presidente per la definizione, quindi, viene presentato dagli stessi al CdA per la sua approvazione

4. *Predisposizione della documentazione propedeutica l'approvazione report periodici della Società*

Attività consistente nella raccolta di dati e informazioni utili per la elaborazione di report destinati principalmente agli Organi di indirizzo politico-amministrativo

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 ter D. Lgs. 231/2001</u> <i>Reati societari (sub. Artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo analogo a quello riportato per la redazione del progetto di bilancio secondo il quale è previsto che: <ul style="list-style-type: none"> ○ il CdA indica le linee guida da seguire per la redazione dei report periodici; ○ il Direttore Generale coinvolge tutti gli uffici societari affinché forniscano all'Ufficio Contabilità e Bilancio informazioni, atti e documenti di loro competenza da riportare nei report periodici e

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

	<p>nella documentazione a corredo;</p> <ul style="list-style-type: none">○ una volta redatta la bozza di lavorazione del report, il documento viene sottoposto al Direttore Generale ed al Presidente per la definizione, quindi, viene presentato dagli stessi al CdA per la sua approvazione
--	--

5. Predisposizione della documentazione relativa alla gestione degli adempimenti fiscali

L'attività in questione consiste nella raccolta di dati e informazioni utili per l'elaborazione della documentazione che consente di gestire e adempiere agli obblighi fiscali.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p> <p><u>Art. 25 Ter D. Lgs. 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sub. Artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</p> <p><u>Art. 25-octies D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648-bis c.p. "Riciclaggio"; 648-ter c.p. "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita").</p> <p><u>Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati tributari (sub artt. 2 D.Lgs. n. 74/2000 "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"; 3 D.Lgs. n. 74/2000 "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici"; 8 D.Lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"; 10 D.Lgs. n. 74/2000 "Occultamento o distruzione di documenti contabili"; 11 D.Lgs. n. 74/2000 "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte"; 4 D.Lgs. n. 74/2000 "Dichiarazione infedele"; 5 D.Lgs. n. 74/2000 "Omessa dichiarazione"; 10-quater D.Lgs. n. 74/2000 "Indebita compensazione").</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • previsto l'utilizzo del software "ProFis" per la gestione degli adempimenti fiscali; • Protocollo autorizzativo secondo il quale periodicamente viene effettuato il conteggio dell'IVA, delle ritenute lavoratori autonomi, delle imposte dirette IRAP e IRES, delle altre imposte e tasse. Il flusso prevede la comunicazione a firma del Funzionario che ha seguito il processo, del Dirigente del Servizio Gestione Amministrativa e successivamente la firma del DG o del Presidente per la consequenziale autorizzazione al pagamento.

6. Gestione della contabilizzazione per la fatturazione attiva e passiva della Società

L'attività ha ad oggetto la registrazione della fatturazione della Società sia in uscita che in entrata.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., “Associazione per delinquere”; 416-bis c.p., “Associazione di tipo mafioso anche straniere”)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p> <p><u>Art. 25 ter D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sb. Artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</i></p> <p><u>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648-bis c.p. “Riciclaggio”;</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”).</p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo secondo il quale è previsto che le fatture elettroniche ricevute vengono raccolte dall'Ufficio Contabilità e Bilancio che le registra a livello contabile. Previsto in tale ambito un controllo dall'Ufficio Gare, Acquisti e Convenzioni Enti committenti su tali fatture per la conformità all'ordine e dell'ufficio che ha firmato l'RdA per la ricezione del bene/servizio prima di procedere con il pagamento da parte dell'Ufficio Tesoreria, Economato e Finanza. Il pagamento avviene in seguito alla firma del DG o Presidente; • Protocollo secondo il quale è previsto che l'Ufficio Contabilità e Bilancio produce le fatture elettroniche attive sulla base di quanto comunicato dall'ufficio produzione a conferma che i servizi sono stati resi dall'Ente ai committenti. Una volta prodotte le fatture emesse esse

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

	vengono trasmesse elettronicamente allo sdi, e inviate in copia all'ente committente, con nota a firma del funzionario, del dirigente del servizio, del direttore generale e del Presidente del Cda. Le fatture emesse vengono quindi registrate in contabilità e successivamente, ricevuto l'incasso da parte dei soci committenti, con comunicazione dell'ufficio Tesoreria, Economato e Finanza viene chiuso il credito iscritto in contabilità
--	--

7. Gestione e contabilizzazione delle missioni aziendali

Attività consistente nella raccolta dati e informazioni relative alle missioni aziendali svolte secondo le procedure della Società

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p> <p><u>Art. 25 ter D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sb. Artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Amministrativa Contabilità e Bilancio</p> <p style="text-align: right;">Gestione</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</p> <p><u>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001</u></p> <p>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648-bis c.p. "Riciclaggio"; 648-ter c.p. "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita").</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • previste 3 tipologie di missioni aziendali: territorio - ambiente, personale interno SAS ed autisti committenti. Prevista firma autorizzativa in seguito alla quale l'Ufficio Contabilità e Bilancio effettua un controllo a livello fiscale e poi la registra a livello contabile; • Modulo "Richiesta autorizzazione per missioni". • Procedura per contabilizzazione in busta paga

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

8. Gestione dei rapporti con società di revisione contabile

Attività di gestione e supporto per lo scambio di dati e informazioni con la società competente della revisione contabile.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui";</p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Contabilità e Bilancio</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>346 c.p. “Traffico di influenze illecite”). Art. 25-ter D.Lgs 231/2001 Reati societari (sub artt. 2627 c.c. “Illegale ripartizione degli utili e delle riserve”; 2629 c.c. “Operazioni in pregiudizio dei creditori”; 2632 c.c. “Formazione fittizia del capitale”; 2636 c.c. “Illecita influenza sull’assemblea”; 2638, comma 1 e 2, c.c. “Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza”).</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale la documentazione da inviare al revisore contabile viene raccolta e collazionata dall’ufficio Contabilità e Bilancio e quindi trasmessa con nota a firma del dirigente del Servizio, del DG e/o dal Presidente.

9. Gestione dei pagamenti dei beni / servizi acquistati dalla Società

Attività volta a regolarizzare i pagamenti degli acquisti di beini e servizi disposti dalla Società nel rispetto delle procedure aziendali.

Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata</i> (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p><u>Art. 25 ter D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sub. Artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</i></p> <p><u>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio” (sub artt. 648-bis c.p. “Riciclaggio”; 648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”).</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale è previsto che le fatture elettroniche vengono acquisite dall'Ufficio Contabilità e Bilancio, che ne effettua anche la registrazione contabile. In tale ambito è previsto un controllo dall'Ufficio Gare, Acquisti e Convenzioni Enti committenti, per la conformità all'ordine, ed una sigla da parte dell'Ufficio che ha firmato la RdA, per la ricezione del bene/servizio;

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

	prima di procedere con il pagamento da parte dell'Ufficio Tesoreria, Economato e Finanza, il pagamento avviene con autorizzazione del DG o del Presidente CdA.
--	--

10. Gestione dei pagamenti degli stipendi ai dipendenti della Società e relative trattenute

L'attività consiste nell'esecuzione concreta del pagamento degli stipendi in favore delle risorse della Società e delle relative trattenute

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata</i> (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p.,</p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>“Associazione di tipo mafioso anche straniera”)</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p> <p><u>Art. 25 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sub artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</i></p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale il Dirigente dell'Ufficio Paghe e Contributi, predispone specifica comunicazione interna, contenente tra gli altri, i pagamenti correlati alla avvenuta elaborazione dei salari da effettuare, (cessioni del quinto dello stipendio - delegazioni di pagamento - altre trattenute nette sul salario - ecc.) con condivisione sulla cartella di rete aziendale, di un file contenente soltanto stipendi e indennità prepensionati ex Resais; • Protocollo autorizzativo secondo il quale il funzionario dell'Ufficio Tesoreria, Economato e Finanza in possesso di delega che lo autorizza all'utilizzo del token, previa acquisizione di una comunicazione interna autorizzativa al pagamento, rilasciata dal Presidente del CdA, procede al pagamento.

11. Pagamenti anticipi e rimborsi spese missioni dipendenti

L'attività prevede la gestione delle disposizioni dei pagamenti relativi alle missioni aziendali.

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 323 c.p. "Abuso d'ufficio"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo secondo cui l'Ufficio Tesoreria, Economato e Finanza predispone il mandato di pagamento in funzione delle richieste di missioni con anticipi autorizzati dal dirigente competente, nonché il mandato per il rimborso delle spese sostenute dal dipendente, previo controllo formale da parte dell'ufficio Contabilità e Bilancio

12. Gestione dei pagamenti fiscali e contributivi lavoratori dipendenti

L'attività si concretizza con le disposizioni dei pagamenti contributivi e fiscali in capo alla Società.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture" (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di</i></p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Dirigente Gestione Amministrativa</p> <p>Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>erogazioni pubbliche”; 316-ter c.p. “Indebita percezione di erogazioni pubbliche”; 640, comma 2, n.1, c.p. “Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee”; 640-bis c.p. “Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”; 356 c.p. “Frode nelle pubbliche forniture”).</p> <p><u>Art. 25 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati societari (sub artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</p> <p><u>Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati tributari (sub artt. 2 D.Lgs. n. 74/2000 “Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti”; 3 D.Lgs. n. 74/2000 “Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici”; 8 D.Lgs. n. 74/2000 “Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti”; 10 D.Lgs. n. 74/2000 “Occultamento o distruzione di documenti contabili”; 11 D.Lgs. n. 74/2000 “Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte”; 4 D.Lgs. n. 74/2000 “Dichiarazione infedele”; 5 D.Lgs. n. 74/2000 “Omessa dichiarazione”; 10-quater D.Lgs. n. 74/2000 “Indebita compensazione”).</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • previsto l'utilizzo del software "ProFis" per la gestione degli adempimenti fiscali; • Protocollo autorizzativo secondo il quale alle relative scadenze il Dirigente dell'Ufficio Paghe e Contributi, predispone specifica comunicazione interna, contenente l'F24 o il modulo previsto e lo trasmette all'ufficio tesoreria per il consequenziale pagamento o all'ufficio Contabilità e Bilancio per l'eventuale pagamento tramite entratel sempre previa acquisizione della firma del DG o del Presidente

13. Gestione degli adempimenti di riscossione previsti dall'Agenzia delle Entrate

L'attività è relativa alla conduzione di tutti gli adempimenti necessari per consentire le riscossioni previste dall'Agenzia delle Entrate

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p> <p><u>Art. 25 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sub artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo in base al quale l'Ufficio Tesoreria, Economato e Finanza comunica alla Contabilità e Bilancio, al DG e al Presidente quanto riscosso.

14. Gestione della cassa economale della Società

Tale attività consente di registrare le operazioni di cassa poste in essere dalla Società nel rispetto delle procedure interne

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o</i></p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Dirigente Gestione Amministrativa</p> <p>Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p><i>promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p> <p><u>Art. 25 bis 1 D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti contro l’industria e il commercio (sub. Artt. Turbata libertà dell’industria o del commercio (art. 513 c.p.); Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.); Frode nell’esercizio del commercio (art. 515 c.p.)</i></p> <p><u>Art. 25-octies D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648 c.p. “Ricettazione”; 648-bis c.p. “Riciclaggio”; 648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”; 648-ter.1 c.p. “Autoriciclaggio”).</i></p>	
---	--

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale per l'acquisto di beni / servizi con la cassa economale, non superiore ad €. 250,00 (salvo comprovata urgenza) il richiedente deve compilare un modulo il quale successivamente viene firmato dal DG, da presentare alla Tesoreria e Finanza per l'acquisizione delle somme necessarie; • utilizzo di file di mappatura delle uscite di cassa; • la cassa viene ricaricata mediante un assegno intestato alla società a firma del DG o del Presidente

15. Gestione dei rapporti con l'Istituto di credito presso cui la Società ha aperto propri conti correnti

Insieme di attività volte all'espletamento degli adempimenti bancari per la gestione dei conti correnti intestati a SAS

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u> Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., “Associazione per delinquere”; 416-bis c.p., “Associazione di tipo mafioso anche straniere”)</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p> <p><u>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001</u> Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648 c.p. “Ricettazione”; 648-bis c.p. “Riciclaggio”; 648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”; 648-ter.1 c.p. “Autoriciclaggio”).</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Dirigente Gestione Amministrativa</p> <p>Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui ogni attività viene autorizzata dal DG o dal Presidente del CdA

16. Gestione del report di previsione sulla liquidità presente presso la Società

Raccolta dei dati e delle informazioni utili all'elaborazione del report che fotografa lo stato di liquidità della Società da sottoporre agli organi di indirizzo.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p> <p><u>Art. 25 ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Reati societari (sub. Artt. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.); Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</i></p>	<p>Direttore Generale</p> <p>Dirigente Gestione</p> <p>Amministrativa</p> <p>Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo informativo secondo il quale viene elaborato un report a cura dell'ufficio Tesoreria e Finanza, sottoposto al dirigente del Servizio ed al DG

17. Gestione degli incassi tramite comunicazione degli stessi agli uffici competenti (contabilità e rapporti convenzionali)

L'attività è svolta per circolarizzare informazioni agli uffici competenti sugli incassi effettuati.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati” (sub artt. 491-bis c.p. “Documenti informatici”; 615-ter c.p. “Accesso abusivo ad un sistema informatico e telematico”.</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p.</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Gestione Amministrativa Tesoreria, Economato e Finanza</p>

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

<p>“Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p> <p><u>Art. 25 ter D.Lgs 231/2001</u></p> <p>Reati societari (sub. False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autzazion 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale gli incassi vengono rilevati dall'ufficio Tesoreria, Economato e Finanza e successivamente comunicati all'Ufficio Contabilità e Bilancio ed all'Ufficio Supporto Operativo e rapporti con il committente; • Protocollo autorizzativo secondo il quale il Dirigente della Gestione Amministrativa richiede sempre la firma del funzionario e istruttore che ha redatto l'atto sulla base della documentazione allegata

Parte Speciale VIII – Gestione Amministrativa

Parte Speciale X

Risorse Umane

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi di "Risorse Umane" finalizzati a mitigare i potenziali rischi da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Servizio provvede agli adempimenti relativi a taluni aspetti relativi alla gestione contrattuale del personale presente presso la Società e provvede a tutti gli aspetti inerenti alla gestione economica del personale.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, al processo sopra individuato, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;

Parte Speciale X – Risorse Umane

- è fatto obbligo verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
- è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- è fatto obbligo prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
- è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la società nel rispetto dei protocolli interni;
- è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- è fatto obbligo segnalare tempestivamente ai soggetti competenti ogni circostanza per la quale si conosca, si sospetti, o si abbiano ragionevoli motivi per sospettare che siano state compiute, tentate o siano in corso operazioni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o che i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da un'attività criminosa;
- è fatto obbligo attenersi alle indicazioni impartite dalla documentazione interna in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e partecipare ai programmi di formazione definiti dalla Società;
- è fatto obbligo verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei *partner* commerciali/finanziari;
- è fatto obbligo assicurare, in caso di pagamenti a favore di soggetti terzi tramite bonifico bancario, il rispetto di tutti i passaggi autorizzativi relativi alla predisposizione, validazione ed emissione del mandato di pagamento, nonché della registrazione a sistema della relativa distinta;
- è fatto obbligo scegliere dipendenti, consulenti e collaboratori, a cura e su indicazione dei Responsabili delle funzioni della Società, nel rispetto delle direttive, anche di carattere generale, formulate dalla medesima, sulla base di requisiti di professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni, uguaglianza di trattamento, indipendenza, competenza e, in riferimento a tali criteri, la scelta deve essere motivata e tracciabile;

Parte Speciale X – Risorse Umane

- è fatto obbligo formalizzare i requisiti richiesti (ad es. caratteristiche tecniche ed esperienza acquisita) per la posizione da ricoprire e delle valutazioni dei diversi candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;
- è fatto obbligo per il datore di lavoro decidere l'assunzione di nuove risorse umane sulla base di valutazioni oggettive in merito alle competenze possedute, ed a quelle potenzialmente esprimibili, in relazione alla funzione da ricoprire all'interno della Società ;
- è fatto obbligo chiedere al candidato di dichiarare eventuali rapporti di parentela entro il secondo grado con esponenti della Pubblica Amministrazione e, in caso positivo, valutare l'eventuale sussistenza di ipotesi di conflitto di interessi;
- è fatto obbligo prevedere che eventuali sistemi premianti ai dipendenti e collaboratori siano rispondenti ad obiettivi realistici e coerenti con le mansioni, l'attività svolta e le responsabilità affidate;
- è fatto obbligo consegnare alla risorsa, contestualmente all'assunzione, copia della documentazione aziendale rilevante per il sistema di controllo interno (es. codice etico, MOG 231, informativa privacy, piano emergenza etc.);
- è fatto obbligo individuare, programmare e attuare attività di formazione e addestramento del personale di nuova assunzione, al fine di fornire elementi necessari e utili a svolgere le attività di competenza e istruzioni sulle procedure che regolano le mansioni affidate;
- è fatto obbligo prestare la massima attenzione per prevenire e nel caso sopprimere episodi di razzismo o xenofobia che potrebbero essere consumati sia da figure apicali che sottoposti, denunciando i fatti nel rispetto della procedura aziendale in ambito Whistleblowing;
- **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;

Parte Speciale X – Risorse Umane

- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe delle parti;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
- è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
- è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo;
- è fatto divieto trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files,

Parte Speciale X – Risorse Umane

- documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
- è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la “rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti”), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
 - è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
 - è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
 - è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
 - è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
 - è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
 - è fatto divieto installare apparecchiature per l’intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
 - è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
 - è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
 - è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
 - è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
 - è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona ;
 - è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l’utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...);

Parte Speciale X – Risorse Umane

- è fatto divieto non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni;
- è fatto divieto di utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi di denaro di rilevante entità;
- è fatto divieto fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
- è fatto divieto compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
- è fatto divieto intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- è fatto divieto impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Relativamente a “Risorse Umane” vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Acquisizione dal sistema di rilevazione presenze dei dipendenti presso gli Enti committenti, delle presenze del personale societario;
- Reclutamento del personale;
- Gestione contrattuale del rapporto di lavoro (cessazioni rapporto di lavoro per limiti di età, dimissioni e morte, anticipazione TFR, attestazioni di servizio, contestazioni disciplinari, aspettative, trasformazioni del regime orario di lavoro, permessi studio);
- Consuntivazione e comunicazione per erogazione dei buoni pasto ai dipendenti;

Parte Speciale X – Risorse Umane

- Organizzazione degli incontri con i sindacati su istanza del Presidente e relativa redazione dei verbali.

1. Acquisizione dal sistema di rilevazione presenze dei dipendenti presso gli Enti committenti, delle presenze del personale societario

Attività di raccolta dati e informazioni (es. presenza delle risorse) presso gli Enti committenti propedeutico per lo svolgimento di ulteriori attività connesse al rapporto giuridico tra SAS e le risorse.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata” (sub artt. 416 c.p., “Associazione per delinquere”; 416-bis c.p., “Associazione di tipo mafioso anche straniera”)</i></p> <p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Risorse Umane Rilevazione Presenze</p>

Parte Speciale X – Risorse Umane

<p><i>promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ; Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) ; Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo il quale i coordinatori societari mandano la giornaliera di presenza tramite e-mail/flusso cartaceo e l'Ufficio Paghe e Contributi acquisisce le presenze nel sistema di paga; • Protocollo autorizzativo per presenze cartacee che pervengono dagli Istituti Regionali, relativamente al personale societario non coordinato.

2. Reclutamento del personale

Svolgimento di tutte le attività volte alla selezione delle risorse aziendali.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale X – Risorse Umane

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata” (sub artt. 416 c.p., “Associazione per delinquere”; 416-bis c.p., “Associazione di tipo mafioso anche straniera”)</i></p> <p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ; Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) ; Peculato mediante profitto dell’errore altrui (art. 316 c.p.)</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Risorse Umane</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale X – Risorse Umane

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento reclutamento del personale dell'11.01.2024.

3. Gestione contrattuale del rapporto di lavoro (cessazioni rapporto di lavoro per limiti di età, dimissioni e morte, anticipazione TFR, attestazioni di servizio, contestazioni disciplinari, aspettative, trasformazioni del regime orario di lavoro, permessi studio)

Espletamento dell'insieme delle attività attinenti al rapporto giuridico contrattuale tra SAS e le proprie risorse.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale X – Risorse Umane

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D. Lgs 231/2001</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)</i></p> <p><u>Art. 24ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera")</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p> <p><u>Art. 25 ter D. Lgs 231/2001</u> <i>Reati societari (sub artt. False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art.</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Risorse Umane Gestione giuridica e rapporti con il personale</p>

Parte Speciale X – Risorse Umane

<p>2635-bis c.c.)</p> <p><u>Art. 25 quinquies D. Lgs. 231/2001</u></p> <p><i>Delitti contro la personalità individuale (sub artt. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.))</i></p> <p><u>Art. 25 terdicies D. Lgs. 231/2001</u></p> <p><i>Razzismo e xenofobia (sub. Artt. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etica e religiosa (art. 604 bis c.p.))</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui l'Ufficio Gestione giuridica e rapporti con il personale predispone le pratiche di competenza qui elencate (cessazioni rapporto di lavoro per limiti di età, dimissioni e morte, anticipazione TFR, attestazioni di servizio) le quali successivamente vengono poste all'attenzione del Dirigente Risorse Umane e del Direttore Generale; • Protocollo autorizzativo secondo cui l'Ufficio Gestione giuridica e rapporti con il personale predispone i

Parte Speciale X – Risorse Umane

	<p>procedimenti a livello istruttorio qui elencati (aspettative, trasformazioni del regime orario di lavoro, permessi studio), i quali successivamente vengono verificati dal Dirigente Risorse Umane e adottati con il Direttore Generale.</p> <ul style="list-style-type: none">• Protocollo autorizzativo secondo cui il Direttore Generale di concerto con il Dirigente Risorse Umane, ravvisata la potenziale inadempienza contrattuale danno impulso all'azione disciplinare. In tal senso, il Direttore Generale sempre di concerto con il Dirigente Risorse umane, attiva il procedimento disciplinare, inviando al dipendente la contestazione disciplinare. Audito il dipendente e/o preso atto delle difese scritte formulate, il Direttore Generale di concerto con il Dirigente Risorse Umane determinano in ordine all'archiviazione del procedimento o in ordine alla irrogazione di una sanzione disciplinare. Il Direttore Generale trasmette al Presidente del CdA, con comunicazione interna societaria, tutta la documentazione al riguardo
--	---

Parte Speciale X – Risorse Umane

	<p>formatasi, per le finalità correlate all'archiviazione del procedimento o alla irrogazione di un provvedimento disciplinare, nei confronti del dipendente societario interessato, indicando la data entro cui definire il procedimento disciplinare, nel rispetto dei termini di cui al comma 4 dell'art. 55 - bis "Forme e termini del procedimento disciplinare" del vigente D.Lgs. 165/2000, come espressamente richiamato dal citato Titolo VI - Responsabilità disciplinare - del vigente Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Ente di cui all'art. 1 della Legge Regionale 15.05.2000, n.10 - Triennio normativo ed economico 2016 - 2018. All'esito delle determinazioni che il Presidente del CdA assume, viene inviata una nota al dipendente societario, di archiviazione o di irrogazione di un provvedimento disciplinare, sottoscritta dal Direttore Generale e dal Dirigente Risorse Umane, vistata dal Presidente del CdA.</p>
--	--

Parte Speciale X – Risorse Umane

4. Consuntivazione e comunicazione per erogazione dei buoni pasto ai dipendenti

Attività preliminari e propedeutiche all'erogazione dei buoni pasto in favore delle risorse della Società.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</i> (sub art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture").</p>	<p>Presidente CdA / delegato Direttore generale Dirigente Risorse Umane Dirigente Gestione Amministrativa Patrimonio, gestione contratti e fornitori Rilevazione presenze</p>
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 317c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p.</p>	

Parte Speciale X – Risorse Umane

<p>“Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui i coordinatori societari si occupano di consuntivare i buoni pasto spettanti al personale societario dagli stessi coordinati, comunicandolo all'Ufficio Rilevazione presenze che si occupa di raccogliere le informazioni pervenute redigendo un unico elenco societario e occupandosi delle eventuali rettifiche da apportare.

5. Organizzazione degli incontri con i sindacati su istanza del Presidente e relativa attività di redazione dei verbali degli incontri

Attività volte all'organizzazione e gestione degli incontri con le organizzazioni sindacali di categoria

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale X – Risorse Umane

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p>	<p>Direttore Generale Dirigente Risorse Umane Relazioni sindacali</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli generali
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

Parte Speciale XI

Gestione Operativa

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi della "Gestione Operativa" finalizzati a mitigare i potenziali rischi reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Servizio si occupa della gestione e degli adempimenti relativi ai rapporti con gli Enti committenti per l'erogazione dei servizi oltre che di tutte le attività di controllo di gestione e monitoraggio.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, al processo sopra individuato, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

- funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;
- è fatto obbligo verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
 - è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
 - è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
 - è fatto obbligo prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
 - è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la società nel rispetto dei protocolli interni;
 - è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
 - è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
 - è fatto obbligo segnalare tempestivamente ai soggetti competenti ogni circostanza per la quale si conosca, si sospetti, o si abbiano ragionevoli motivi per sospettare che siano state compiute, tentate o siano in corso operazioni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o che i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da un'attività criminosa;
 - è fatto obbligo attenersi alle indicazioni impartite dalla documentazione interna in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e partecipare ai programmi di formazione definiti dalla Società;
 - è fatto obbligo verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei *partner* commerciali/finanziari;
 - è fatto obbligo assicurare, in caso di pagamenti a favore di soggetti terzi tramite bonifico bancario, il rispetto di tutti i passaggi autorizzativi relativi alla predisposizione, validazione ed emissione del mandato di pagamento, nonché della registrazione a sistema della relativa distinta;
 - è fatto obbligo assicurare la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sull'operato svolto;
 - **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

- normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
 - è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;
 - è fatto divieto sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione delle parti;
 - è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
 - è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
 - è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
 - è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
 - è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
 - è fatto divieto intrattenere rapporti con soggetti terzi che non rispondono ai requisiti d'ordine morale e professionale;
 - è fatto divieto intrattenere rapporti con fornitori/subappaltatori che possono avere conflitti di interesse con i dipendenti della Società;
 - è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - è fatto divieto omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- è fatto divieto porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che costituiscano ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza o di altri Organi di controllo;
- è fatto divieto trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
- è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la "rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti"), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

- è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
- è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona;
- è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...);
- è fatto divieto non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni;
- è fatto divieto utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi di denaro di rilevante entità;
- è fatto divieto fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
- è fatto divieto compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
- è fatto divieto intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto di concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- è fatto divieto sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- è fatto divieto impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Relativamente alla “Gestione Operativa” vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

(iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Redazione delle convenzioni con i committenti della Società;
- Gestione dei rapporti (in relazione alle convenzioni) con Dipartimenti richiedenti e Ragioneria Generale della Regione, Ufficio Speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale;
- Gestione dei rapporti (in relazione alle convenzioni) con Aziende/Enti Sanitari Regionali;
- Gestione del flusso delle comunicazioni interne inerenti alle convenzioni stipulate;
- Gestione dei dipendenti della Società presso i committenti;
- Gestione delle attività inerenti all'esecuzione della commessa (es. trasferimenti del personale dipendente presso altri i committenti e relative autorizzazioni (RSPP, medico competente);
- Gestione dei rapporti con i soci committenti per la ricezione dell'Allegato sui servizi resi
- Gestione delle segnalazioni di contestazione sui servi resi da parte dei soci committenti;
- Gestione delle attività formative del personale dipendente della Società;
- Gestione e rendicontazione, raccolta, monitoraggio del servizio di biglietteria;
- Gestione delle comunicazioni con l'ufficio tesoreria per il pagamento delle buste paga;
- Gestione rapporti con società di trasporti che si occupa di ritiro/contazione/versamento del denaro nelle casse regionali;
- Gestione dei rapporti e delle comunicazioni periodiche al dipartimento dei beni culturali.

1. Redazione delle convenzioni con i committenti della Società

L'attività consiste nell'elaborazione di convenzioni con i soggetti giuridici con cui la Società instaura rapporti di collaborazione.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> -	CdA Direzione Generale

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

<p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt.. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 640, comma 2, n.1, c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee; 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture).</i></p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u> - <i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso anche straniere; art. 416 c.p. Associazione per delinquere).</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> - <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. Concussione; 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; 319-bis c.p. Circostanze aggravanti; 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità; 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; 321 c.p. Pene per il corruttore; 322 c.p. Istigazione alla corruzione; 346-bis c.p.- Traffico di influenze illecite; 314 c.p. Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui.</i></p>	<p>Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Supporto operativo e rapporti con il committente</p>
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione delle convenzioni da parte dell'Assemblea dei soci e del CdA • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il sistema di registrazione aziendale degli atti.

2. Gestione dei rapporti (in relazione alle convenzioni) con Dipartimenti richiedenti, Ragioneria Generale della Regione, Ufficio Speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale

L'attività consiste nell'individuazione e monitoraggio della corretta applicazione delle modalità e dei criteri di esecuzione degli impegni assunti, per effetto delle convenzioni, da parte dei Dipartimenti coinvolti nel rapporto di collaborazione, anche per finalità di controllo finanziario da parte della Ragioneria Generale della Regione Siciliana, Ufficio Speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale, nel rispetto delle normative vigenti, della convenzione e dei principi di lealtà e correttezza.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p>Art. 24 D.Lgs 231/2001 – <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt..</i></p>	<p>CdA Direzione Generale Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Supporto operativo e rapporti con il committente</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

<p>316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 640, comma 2, n.1, c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee; 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture).</p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u> – Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso anche straniera; art. 416 c.p. Associazione per delinquere).</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. Concussione; 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; 319-bis c.p. Circostanze aggravanti; 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità; 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; 321 c.p. Pene per il corruttore; 322 c.p. Istigazione alla corruzione; 346-bis c.p.- Traffico di influenze illecite; 314 c.p. Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui.</p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione delle convenzioni da parte dell'Assemblea dei soci e, successivamente, dal CdA • Approvazione della sezione finanziaria delle convenzioni da parte della Ragioneria Generale della Regione Siciliana, Ufficio Speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il sistema di registrazione aziendale degli atti

3. Gestione dei rapporti (in relazione alle convenzioni) con Aziende/Enti sanitari Regionali

L'attività consiste nell'individuazione e monitoraggio della corretta applicazione delle modalità e dei criteri di esecuzione degli impegni assunti, per effetto delle convenzioni, nel rapporto di collaborazione, finalizzato all'erogazione di servizi sanitari, con le ASP della Regione Siciliana, nel rispetto delle normative vigenti, della convenzione e dei principi di lealtà e correttezza.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> - <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 640, comma 2, n.1, c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee; 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture).</i></p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u> - <i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso anche straniera; art. 416 c.p. Associazione per delinquere).</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> - <i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. Concussione; 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; 319-bis c.p. Circostanze aggravanti; 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità; 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; 321 c.p. Pene per il corruttore; 322 c.p. Istigazione alla corruzione; 346-bis c.p.- Traffico di influenze illecite; 314 c.p. Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui.</i></p>	<p>CdA Direzione Generale Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Supporto operativo e rapporti con il committente</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione delle convenzioni da parte dell'Assemblea dei soci e, successivamente, dal CdA • Approvazione della sezione finanziaria delle convenzioni da parte della Ragioneria Generale della Regione Siciliana • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il sistema di registrazione aziendale degli atti

4. Gestione del flusso delle comunicazioni interne inerenti alle convenzioni stipulate

L'attività consiste nella determinazione del contenuto e individuazione dei canali di comunicazione per la diffusione di informazioni inerenti all'oggetto delle convenzioni stipulate, al fine di un maggiore coordinamento tra le funzioni coinvolte.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u> - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. art. 317 c.p. Concussione; 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di</p>	<p>CdA Direzione Generale Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Supporto operativo e rapporti con il committente</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

<p><i>ufficio; 319-bis c.p. Circostanze aggravanti; 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità; 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; 321 c.p. Pene per il corruttore; 322 c.p. Istigazione alla corruzione; 346-bis c.p.- Traffico di influenze illecite; 314 c.p. Peculato (limitatamente al primo comma); 316 c.p Peculato mediante profitto dell'errore altrui.</i></p>	
---	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo per cui il flusso delle comunicazioni attraverso il protocollo aziendale

5. Gestione dei dipendenti della Società presso i committenti

L'attività consiste nell'organizzazione e responsabilizzazione del personale, anche tramite il tracciamento delle presenze, per l'esecuzione di contratti d'appalto nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u> – <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 640, comma 2, n.1, c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee; 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture).</i></p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u> – <i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso anche straniere; art. 416 c.p. Associazione per delinquere).</i></p> <p><u>Art. 25-quinquies D.Lgs 231/2001</u> <i>Delitti contro la personalità individuale (sub. art. 603-bis c.p - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)</i></p> <p><u>Art. 25-septies D.lgs. 231/2001</u> <i>Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (sub artt. 589 c.p. Omicidio colposo; 590 c.p. Lesioni personali colpose)</i></p>	<p>CdA Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Supporto operativo e rapporti con il committente</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none">• Statuto• Deleghe• Funzionigramma• Codice etico• Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Protocollo autorizzativo per la verifica delle attività dei dipendenti presso i committenti, al fine di imputare ad essi le presenze / assenze approvate da SAS previa nulla osta dei committenti

6. Gestione delle attività inerenti all'esecuzione della commessa (es. trasferimenti del personale dipendente presso altri committenti e relative autorizzazioni (RSPP, medico competente))

L'attività consiste nella pianificazione dell'impiego delle risorse umane presso i committenti in attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, previa verifica di idoneità del dipendente da parte del RSPP e del medico competente.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001-</u> <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche; 640, comma 2, n.1, c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee; 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture).</i></p> <p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001 -</u> <i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso anche straniere; art. 416 c.p. Associazione per delinquere).</i></p> <p><u>Art. 25-quinquies D.Lgs 231/2001</u> <i>Delitti contro la personalità individuale (sub. art. 603-bis c.p - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)</i></p> <p><u>Art. 25-septies D.lgs. 231/2001</u> <i>Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (sub artt. 589 c.p. Omicidio colposo; 590 c.p. Lesioni personali colpose)</i></p>	<p>CdA Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo Ufficio Produzione e Coordinatori Societari Delegato di Funzioni ex D.Lgs 81/2008 RSPP</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo previo nulla osta dei Committenti coinvolti nel trasferimento delle risorse e successive autorizzazione e verifica sull' idoneità del soggetto allo svolgimento del ruolo rispettivamente da RSPP e medico competente

7. Gestione dei rapporti con i soci committenti per la ricezione del documento (Allegato) sui servizi resi

L'attività consiste nella definizione ed esecuzione degli accordi con i committenti in relazione agli atti riepilogativi sulle attività svolte ai fini della fatturazione.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" (sub artt. 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione";</i></p>	<p>Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo</p> <p>Ufficio Produzione e Coordinatori Societari</p> <p>Ufficio Contestazioni e recupero crediti</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

<p>319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo che prevede il rilascio dell’Allegato H dai committenti all’Ufficio Produzione e Coordinatori Societari per la successiva approvazione e fatturazione all’Ufficio Contabilità e Bilancio • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il sistema di registrazione aziendale degli atti

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

8. Gestione delle segnalazioni di contestazione sui servizi resi da parte dei soci committenti

L'attività consiste nella ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni riguardanti le attività espletate dalle risorse di SAS presso dei soci committenti.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-ter D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-bis c.p., "Associazione di tipo mafioso anche straniera)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" (sub artt. 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346 c.p. "Traffico di influenze illecite").</i></p>	<p>Direzione Servizio Gestione Operativa e Sviluppo</p> <p>Ufficio Produzione e Coordinatori Societari</p> <p>Ufficio Legale e contenzioso</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo di verifica, da parte dei coordinatori, delle attività dei dipendenti presso i committenti, e di imputazione ad essi delle presenze / assenze le quali vengono approvate da SAS previa nulla osta dei committenti; • Protocollo autorizzativo di gestione delle contestazioni sia dall'Ufficio Produzione Coordinatori sia dall'Ufficio Contabilità e Bilancio • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte le comunicazioni passano per il sistema di registrazione aziendale degli atti

9. Gestione delle attività formative del personale dipendente della Società

L'attività consiste nell'organizzazione ed erogazione di sessioni formative e informative dirette al personale dipendente di SAS.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti informatici e trattamento illeciti di dati (sub artt. 491-bis c.p. Documenti informatici; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione” (sub artt. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346-bis c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p>	<p>Ufficio formazione</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli generali
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

10. Gestione e rendicontazione, raccolta, monitoraggio del servizio di biglietteria

L'attività consiste nell'acquisito e nella consegna dei ticket, gratuiti o a pagamento, di accesso ai siti museali, nonché nel calcolo e nella successiva comunicazione mensile al Dipartimento dei beni Culturali della Regione Siciliana del quantitativo dei biglietti venduti presso i siti museali e delle relative modalità di pagamento. Ai fini del versamento dei proventi derivanti dalla vendita dei ticket nelle casse regionali, SAS ha concluso un accordo con SicurTransport per il recupero e la rendicontazione delle somme di denaro contanti.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture).</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" (sub artt. 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai</i></p>	<p>Direzione del Servizio Gestione Economica del Personale Agente contabile</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346-bis c.p. “Traffico di influenze illecite”).

Art. 24-ter D. Lgs 231/2001

Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., “Associazione per delinquere”; 416-bis c.p., “Associazione di tipo mafioso anche straniera”)

Art. 25 D.Lgs 231/2001

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l'esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

<p>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001 <i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648 c.p. "Ricettazione"; 648-bis c.p. "Riciclaggio"; 648-ter c.p. "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"; 648-ter.1 c.p. "Autoriciclaggio").</i></p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo in base al quale viene effettuata la quantificazione dei biglietti venduti quotidianamente presso i siti museali; • Rendicontazione mensile delle distinte di vendita e conteggio da parte dell'Agente contabile da inoltrare al Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana; • Protocollo di acquisto di biglietti di ingresso, gratuiti o a pagamento, e di consegna presso i siti museali; • Report mensile del totale di biglietti venduti quotidianamente attraverso i file "Modello 12" "Modello 12.2" e "Modello 13" inoltrati a cura dell'Agente contabile al Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana; • Contratto con SicurTransport per il recupero e il versamento, previa rendicontazione, del denaro

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

	proveniente dalla vendita dei biglietti
--	---

11. Gestione delle comunicazioni con l'ufficio tesoreria per il pagamento delle buste paga

L'attività consta delle interlocuzioni con l'ufficio tesoreria ai fini dell'elaborazione del pagamento delle buste paga.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture).</i></p>	<p>Presidenza</p> <p>Direzione del Servizio Gestione Economica del Personale</p> <p>Direzione Servizio Gestione Amministrativa</p> <p>Ufficio Paghe e Contributi</p> <p>Ufficio Tesoreria e Finanza</p>
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" (sub</i></p>	

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

<p>artt. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346-bis c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p> <p>Art. 25-octies D.Lgs 231/2001 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (sub artt. 648 c.p. “Ricettazione”; 648-bis c.p. “Riciclaggio”; 648-ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”; 648-ter.1 c.p. “Autoriciclaggio”).</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo di trasmissione, da parte del Dirigente del Servizio Gestione Economica del Personale, delle risultanze della elaborazione stipendiale all’indirizzo del Presidente per l’autorizzazione, sempre con specifica comunicazione, dell’Ufficio

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

	Tesoreria, Economato e Finanza a procedere con il pagamento
--	---

12. Gestione rapporti con società di trasporti che si occupa di ritiro/rendicontazione/versamento del denaro nelle casse regionali

L'attività consta nell'affidamento e nel monitoraggio della corretta esecuzione del servizio di ritiro, rendicontazione e versamento di denaro nelle casse regionali da parte di SicurTransport

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (sub artt. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"; 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"; 640, comma 2, n.1, c.p. "Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee"; 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture).</i></p> <p><u>Art. 24-ter D. Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Delitti di criminalità organizzata (sub artt. 416 c.p., "Associazione per delinquere"; 416-</i></p>	<p>Presidenza CdA/Delegazione Direzione Generale Direzione del Servizio Gestione Amministrativa Ufficio Gare, Acquisti e Patrimonio Direzione del Servizio Gestione Economica del Personale Agente Contabile</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

<p>bis c.p., “Associazione di tipo mafioso anche straniere”)</p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione” (sub artt. 317 c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346-bis c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di prestazione di servizi concluso tra Servizi Ausiliari Sicilia e SicurTransport per il prelievo e la rendicontazione del denaro proveniente dalle vendite dei biglietti per il versamento nelle casse regionali

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

13. Gestione dei rapporti e delle comunicazioni periodiche al dipartimento dei beni culturali

L'attività consta nella pianificazione dell'elaborazione e dell'inoltro delle informazioni di rendicontazione richieste dal Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali funzioni coinvolte
<p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p> <p><i>Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i> (sub artt. 317 c.p. "Concussione"; 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; 319-bis c.p. "Circostanze aggravanti"; 319-quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"; 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"; 321c.p. "Pene per il corruttore"; 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"; 314 c.p. "Peculato (limitatamente al primo comma)"; 316 c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui"; 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite").</p>	<p>CdA Direzione del Servizio Gestione Economica del Personale Agente Contabile</p>

Parte Speciale XI – Gestione Operativa

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo aziendale di elaborazione di una scrittura numerica del quantitativo di biglietti venduti quotidianamente presso i siti museali ai fini della rendicontazione mensile elaborata dall'Agente contabile e inoltrata al Dipartimento dei Beni culturali della Regione Siciliana; • Report mensile del totale di biglietti venduti quotidianamente attraverso i file "Modello 12" "Modello 12.2" e "Modello 13" inoltrati a cura dell'Agente contabile al Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana • Protocollo autorizzativo secondo cui vengono appositamente registrate le comunicazioni verso il Dipartimento dei Beni Culturali.

Parte Speciale XII

Amministratore di Sistema

La presente Parte Speciale è dedicata all'individuazione dei protocolli 231 applicabili in relazione ai processi dell'Ufficio di "Amministratore di Sistema" finalizzati a mitigare i rischi potenziali da reato presupposto a cui lo stesso risulta esposto. Tale Ufficio si occupa della gestione e del controllo della rete aziendale, inclusa quella dei dispositivi informatici aziendali.

Rinviando alle Regole fondamentali riportate nella premessa della Parte Speciale del Modello da rispettare nell'espletamento delle attività aziendali, seguono i principi generali di comportamento che, posta la loro natura di presidi sostanzialmente trasversali delle singole attività sensibili dei vari processi/servizi, sono raccolti nel seguente elenco unico.

Principi generali di comportamento

Nel prendere parte, in qualsiasi modo o fase specifica, al processo sopra individuato, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, oltre al Codice Etico, i seguenti Principi generali di comportamento che, a titolo esemplificativo, prevedono che:

- **è fatto obbligo** assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- è fatto obbligo improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione alla massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del suo ruolo istituzionale e delle previsioni di legge esistenti in materia dando puntuale esecuzione alle prescrizioni ed agli adempimenti richiesti;
- è fatto obbligo archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività, di trasmissione documentale alla Pubblica Amministrazione in via telematica o elettronica;
- è fatto obbligo tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione della documentazione e comunicazione aziendale, con lo scopo di fornire sempre un'informazione veritiera e appropriata;
- è fatto obbligo effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate ovvero alla corretta ed informata formazione della volontà degli organi sociali;

- è fatto obbligo verificare che la rete informatica aziendale ed i dati presenti nella stessa siano preservati da accessi ed utilizzi impropri;
- è fatto obbligo utilizzare esclusivamente i software, le applicazioni, i files e le apparecchiature informatiche fornite dalla Società e farlo esclusivamente per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- è fatto obbligo utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- è fatto obbligo prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
- è fatto obbligo in caso di smarrimento o furto di apparecchiatura informatica aziendale, informare tempestivamente la società nel rispetto dei protocolli interni;
- è fatto obbligo rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- è fatto obbligo astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- è fatto obbligo verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei *partner* commerciali/finanziari;
- **è fatto divieto** effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla normativa/protocolli aziendali e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per la Società;
- è fatto divieto ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- è fatto divieto porre in essere qualsiasi comportamento con l'obiettivo di influenzare l'indipendenza di giudizio di un funzionario della Pubblica Amministrazione, o di violare le regole di disciplina ed onore della stessa o i principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti;
- è fatto divieto fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- è fatto divieto tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre in errore di valutazione nel corso dell'attività svolta;
- è fatto divieto destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- è fatto divieto porre in essere o istigare altri affinché pongano in essere pratiche corruttive di ogni genere;
- è fatto divieto alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti;
- è fatto divieto predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà;
- è fatto divieto trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà interna, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e nel rispetto della normativa e dei protocolli interni;
- è fatto divieto alterare documenti informatici (definiti dalla legge come la "rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti"), pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- è fatto divieto accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- è fatto divieto detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- è fatto divieto installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- è fatto divieto svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

- è fatto divieto svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- è fatto divieto distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- è fatto divieto visitare siti internet che contengono materiale recante offesa al pudore, alla pubblica decenza o di istigazione alla realizzazione o rappresentazione di condotte criminali in genere;
- è fatto divieto trasmettere o scaricare, dalla rete internet, materiale considerato osceno, pornografico, minaccioso o che possa molestare la razza o la sessualità o, comunque tale da arrecare offesa, di qualsiasi natura, alla persona;
- è fatto divieto lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...).

Relativamente all'Ufficio di "Amministratore di Sistema" vengono, di seguito, individuati nell'ordine:

- (i) le attività sensibili
- (ii) le principali funzioni coinvolte;
- (iii) i potenziali reati presupposto a cui la singola attività risulta esposta;
- (iv) i protocolli specifici di prevenzione.

Attività sensibili

- Controllo e monitoraggio della rete aziendale
- Gestione rapporti con fornitore esterno in ambito informatico (sicurezza, piano di backup);
- Gestione delle segnalazioni interne al Presidente in ambito informatico;
- Gestione interventi sui PC aziendali in caso di criticità (tramite tenuta sotto busta chiusa delle password)
- Mappatura dei dispositivi aziendali consegnati al personale.

1. Controllo e monitoraggio della rete aziendale

L'attività consiste nella gestione dell'integrità della rete aziendale attraverso l'implementazione di misure di sicurezza adeguate a conoscere e a prevenire eventuali attacchi informatici.

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u> “Delitti informatici e trattamento illecito di dati” (sub artt. 491-bis c.p. “Documenti informatici”; 615-ter c.p. “Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico”; 615-quater c.p. “Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all’accesso a sistemi informatici o telematici”; 615-quinquies c.p. “Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico”; 617-quinquies c.p. “Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche”; 635-bis c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici”; 635-ter c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità”; 635-quater c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici”; 635-quinquies c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità”).</p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Amministratore di Sistema</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma 	<ul style="list-style-type: none"> • Copie di backup presso i server del fornitore SoftwareIN;

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

<ul style="list-style-type: none"> • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui le attività dell'Ufficio Amministratore di Sistema necessitano di una previa comunicazione scritta al Presidente tramite il sistema di registrazione degli atti
---	--

2. Gestione rapporti con fornitore esterno in ambito informatico (sicurezza, piano di backup)

L'attività consiste nel monitoraggio della corretta esecuzione degli accordi intrapresi con il fornitore SoftwareIN, al fine garantire la sicurezza della rete aziendale.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p><u>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001</u> <i>“Delitti informatici e trattamento illecito di dati” (sub artt. 491-bis c.p. “Documenti informatici”; 615-ter c.p. “Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico”; 615-quater c.p. “Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici”; 615-quinquies c.p. “Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico”; 635-bis c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici”; 635-ter c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità”; 635-quater c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici”; 635-quinquies c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità”.</i></p> <p><u>Art. 25 D.Lgs 231/2001</u></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Amministratore di Sistema</p>

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

<p>“Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione” (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346 c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p>	
--	--

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività.

<p>Protocolli di prevenzione</p>	
<p>Protocolli generali</p>	<p>Protocolli specifici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Copie di backup presso i server del fornitore SoftwareIN; • Protocollo autorizzativo secondo cui le attività dell’Ufficio Amministratore di Sistema necessitano di una previa comunicazione scritta al Presidente tramite il sistema di registrazione degli atti

3. Gestione delle segnalazioni interne al Presidente in ambito informatico

L’attività consiste nell’organizzazione e nella tracciabilità del flusso informativo verso il Presidente inerente alle segnalazioni in materia di sicurezza informatica, provenienti dai dipendenti della Società.

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

Di seguito viene riportata l’esposizione dell’attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 <i>“Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione” (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”; 346-bis c.p. “Traffico di influenze illecite”).</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Amministratore di Sistema</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte l’esecuzione delle attività dell’ufficio Amministratore di Sistema necessitano di una previa comunicazione scritta diretta al presidente tramite il sistema di registrazione aziendale degli atti.

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

4. Gestione degli interventi sui PC aziendali in caso di criticità (tramite tenuta sotto busta chiusa delle password)

L'attività consiste nell'organizzazione delle operazioni di manutenzione dei dispositivi aziendali forniti ai dipendenti, anche mediante custodia delle credenziali di accesso alla rete aziendale e ai sistemi software.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 24-bis D.Lgs 231/2001 – <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (sub artt. 491-bis c.p. “Documenti informatici”; 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico; 615-quater c.p. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici; 615-quinquies c.p. “Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico”; 635-bis c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici”; 635-ter c.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità”; 635-quater c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici”; 635-quinquies c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità”)</i></p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Amministratore di Sistema</p>

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Deleghe • Funzionigramma • Codice Etico • Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Custodia della password aziendali in busta chiusa conservata presso una cassaforte; • Protocollo autorizzativo secondo cui tutte l'esecuzione delle attività dell'ufficio Amministratore di Sistema necessitano di una previa comunicazione scritta diretta al presidente tramite il sistema di registrazione aziendale degli atti.

5. Mappatura dei dispositivi aziendali consegnati al personale

Identificazione e catalogazione delle risorse informatiche aziendali consegnate al personale per svolgere la propria mansione.

Di seguito viene riportata l'esposizione dell'attività alle fattispecie di reato presupposto e le principali funzioni coinvolte nel suo svolgimento.

Reati presupposto	Principali Funzioni coinvolte
<p>Art. 25 D.Lgs 231/2001 - “Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione” (sub artt. 317c.p. “Concussione”; 318 c.p. “Corruzione per l'esercizio della funzione”; 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; 319-bis c.p. “Circostanze aggravanti”; 319-quater c.p. “Induzione indebita a dare o promettere utilità”; 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio”; 321c.p. “Pene per il corruttore”; 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”; 314 c.p. “Peculato (limitatamente al primo comma)”; 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell'errore altrui”; 346-bis c.p. “Traffico di influenze illecite”).</p>	<p>Consiglio di Amministrazione Ufficio Amministratore di Sistema</p>

Parte Speciale XII – Amministratore di Sistema

Nella tabella che segue, vengono riportati i principi, i protocolli e le prassi aziendali che Servizi Ausiliari Sicilia ha implementato a controllo della sopra descritta attività

Protocolli di prevenzione	
Protocolli generali	Protocolli specifici
<ul style="list-style-type: none">• Statuto• Deleghe• Funzionigramma• Codice Etico• Segregazione dei ruoli tra le funzioni incaricate a svolgere le attività e le funzioni incaricate alla relativa verifica e autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione di apposito file di mappatura delle risorse informatiche aziendali